Sig. Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 1092

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 20 Giugno 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 147 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia || Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16.50 || Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38
Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO in Italia L. 77 Estero L. 170 — LA FIORITA in Italia L. 77 Estero L. 170 — L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO in Italia L. 78,50 Estero L. 175
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali vale lo stesso prezzo che per l'Interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B
Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA, settim. delle famiglie, Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO, quindicin. dei giovani, Anno L. 14 Sem. 7.50 — LA FIORITA, quind. delle signorine, Anno L. 14 Sem. 7.50 — L'ALBA, settimanale femminile, Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO, sett. dei fanciulli, Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA, rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

"SPENDER MENO,, E "SPENDER MEGLIO,,

L'esposizione finanziaria

Il discorso Mosconi, schiettamente ottimistico, è notevole assai per tutta una serie di affermazioni, di punti fermi nella vita finanziaria del paese. Chiarezza, certezza sono basilari in finanza; sono come l'aria; sono il necessario punto di partenza per ogni speculazione. E i punti fermi dell'esposizione finanziaria dell'on. Mosconi non sono pochi.

1. — Anzitutto *intangibilità della stabilizzazione della lira.* Le ulteriori voci in contrario non avranno neppur l'onore della smentita. La dichiarazione sembra superflua dopo quella sovrana nel discorso della Corona. Ma tanto vive erano certe aspirazioni che gioverà anche a quelli che ancor vi pensavano a dimetterne ogni pensiero e cercare diversamente la sistemazione della loro attività economica, a meno che non vogliano andare incontro a nuove disillusioni. E' un dato di fatto da cui bisogna partire, non un punto che possa essere passibile di modificazioni.

2. — *La solidità del pareggio del bilancio dello Stato è considerata fondamentale* e dà per l'esercizio in corso 1928-29 il cospicuo risultato di *492 milioni di avanzo al 31 maggio* cioè dopo 11 mesi di esercizio, pur essendo salito il preventivo della spesa da milioni 17.372 a milioni 18.914. E' questo indubbiamente l'elemento più saldo della nostra finanza.

3. — Importantissima è stata a proposito dei buoni novennali del Tesoro che incominceranno a scadere col 15 novembre 1931, *la esclusione categorica del ricorso a conversioni forzose.* Questa dichiarazione attesa non potrà non migliorare l'andamento dei corsi dei titoli pubblici, non costituire un primo prezioso elemento di preparazione psicologica per un ritorno ai pratissimi Buoni ordinari del Tesoro. La Cassa anche se al 30 aprile aveva disponibilità immediatamente spendibili di 2331 milioni, tuttavia, come ben osservava la Giunta del bilancio, non sono tali da consentire altre operazioni all'infuori di una normale amministrazione di incassi e di pagament in conto competenza e in conto residui.

Specialmente oggi che i debiti esteri sono non convenienti, se non altro per il troppo alto loro costo (New York offre anche oggi un *call-money* variabile fra l'8 e il 12 per cento) e mentre l'accensione di debiti interni a lunga scadenza può esser solo riservata a operazioni straordinarie come quella del rimborso dei Buoni del Tesoro novennali, render nuovamente possibili i buoni del Tesoro a breve scadenza sarebbe uno dei più rilevanti miglioramenti della nostra situazione finanziaria. Sarebbe riaprire una fonte disseccata. Sarà dare alla Cassa la migliore delle elasticità. Il Buono del Tesoro è pur sempre nella teoria e nella pratica il mezzo migliore per consentire l'elasticità della Cassa dello Stato e favorire nello stesso tempo i brevi investimenti di enti pubblici e privati. Indubbiamente, bisognerà superare apprensioni e diffidenze, dare ampie e sincere garanzie ai nuovi sottoscrittori, sarà necessaria anche una preparazione finanziaria (l'attuale tasso ufficiale di sconto renderebbe troppo onerosa anche questa operazione), ma disincagliare la Cassa dalle esclusive basi della Banca di emissione e sopratutto della Cassa Depositi e Prestiti sarebbe offrirle un maggiore carattere di elasticità veramente apprezzabile.

4. — Altra importantissima dichiarazione si ha nel discorso del ministro del Tesoro. *Il punto critico temuto della cessazione del gettito dei tributi straordinari di guerra è cessato.* Nell'esercizio in corso questi tributi non permanenti non daranno neanche la cifra prevista di 846 milioni, mentre il gettito totale delle imposte dirette segna un aumento. Le imposte dirette permanenti che nel 1928-29 erano previste per 3983 milioni, nel 1929.30 in seguito ai dati più prudenti si calcola daranno 4019 milioni.

Finanze dello Stato in fermo equilibrio, salde, capaci di fronteggiare situazioni anche meno normali. E' augurabile poter dire ugualmente anche della privata economia sulla quale per quanto vi siano accenni di ripresa di attività produttiva, pesa lo sbilancio commerciale con le sue conseguenze e sopratutto come indice di una non ancora realizzata riduzione di prezzi e di costi alla nuova sistemazione monetaria, sulla quale grava una pressione tributaria che se rende il contribuente degno del massimo elogio — qui l'on. Luzzatti detterebbe un inno alle virtù del contribuente italiano — tuttavia non è tale da sospingere le iniziative.

L'on. Mosconi giustamente ha detto come preambolo, quasi a premessa, del suo discorso che il Governo «deve dichiarare con franchezza e fermezza che nel periodo che tutta la nostra finanza attraversa si impone la necessità di contenere il più possibile le spese statali ».

Proposito meritevole di essere appoggiato con tutte le energie da tutti i cittadini, contribuenti diretti e contribuenti indiretti, chè la Giunta del bilancio nella sua pregevolissima relazione, rileva che parallelamente all'aumento delle entrate continuo e progressivo dal luglio 1922 ad oggi, tranne un breve periodo di contrazione in seguito agli sgravi fiscali concessi nella primavera del 1927,

«le spese, che durante l'esercizio 1923-24 avevano avuto una riduzione, riprendono nell'esercidio 1924-25 la loro tendenza all'aumento che, subita una contrazione per i provvedimenti che precedettero la stabilizzabzione della lira, continua inalterata tuttora ».

Infatti:

« la previsione della spesa per l'esercizio 1929-30 supera complessivamente la previsione dell'esercizio in corso per l'ammontare complessivo di un miliardo ».

E la Giunta rileva nettamente

« che il sistema di aumentare le spese fino al limite delle possibilità del bilancio in conseguenza dell'accertato incremento delle entrate renderebbe impossibile il risanamento effettivo della situazione di cassa, renderebbe impossibile tener conto di una aspirazione che si riferisce alla possibilità di un alleggerimento di oneri fiscali ».

Il problema della spesa che la Giunta vorrebbe «rivedere *ab imis fundamentis* », la cui riduzione avrebbe indubbiamente un'efficacia prodigiosa su tutta l'economia produttiva, sulla capacità esportatrice, che sarebbe mirabile strumento di incoraggiamento all'iniziativa, fa concludere alla Giunta Generale del bilancio: « *Spendere meno, tutti* ».

Il ministro suggella il suo documentato discorso con un'altra formula: « *spendere meglio* », che Alberto De Stefani preferisce alla prima, ma che sembraci più bello e adeguato alla realtà riunite in un'unica formula: « *spendere, tutti, meno e meglio* ». Si realizza così la fusione di due esperienze: una di azione e di responsabilità, l'altra di controllo ma perciò non meno utile per l'azione di domani.

Observer

LA RELAZIONE del sen. De Vito sul bilancio delle Comunicazioni

ROMA, 19, sera

E' stata presentata al Senato la relazione del Sen. De Vito sul bilancio delle comunicazioni.

Il relatore si trattiene anzitutto sulla consistenza della nostra flotta mercantile, sulle nostre costruzioni navali, sul movimento della navigazione. Ricorda, che per le navi da passeggeri l'Italia ha raggiunto posizioni invidiabili e invidiate con i suoi grandi meravigliosi transatlantici e accenna al seguito accordo tra la Navigazione Generale, la Cosulich e il Lloyd Sabaudo, che sopprimendo ogni concorrenza interna per le vie del nord e del sud America, renderà meno arduo resistere a quella estera, che si preannuncia minacciosa. Poco invece si è fatto per le navi miste e per quelle da carico, mentre possenti compagnie estere stanno già trasformando il loro naviglio; ma il relatore si dice sicuro che l'armamento italiano saprà in ciò dare prova dell'accorgimento suo e della sua perizia, mentre le provvidenze adottate per il credito marittimo navale e quelle preannunciate per favorire costruzioni di navi veloci danno modo di assicurare i necessari mezzi finanziari.

Il porto di Genova

Per quanto riguarda la questione portuale, il relatore rileva con compiacenza, che il movimento portuale è in promettente ripresa e che il porto di Genova continua ad essere il primo porto del Mediterraneo.

Parla quindi a lungo delle linee sovvenzionate, dei loro traffici e dei loro introiti, soffermandosi sui miglioramenti introdotti e giustificando ampiamente i lievi aumenti accordati per fronteggiare i maggiori oneri di finanziamento destinati alle costruzioni del nuovo naviglio. Conclude la parte relativa alla marina mercantile ricordando le provvidenze decretate per la sicurezza della navigazione e ponendo in evidenza la grande utilità ed importanza del decretato riordinamento dei servizi radio-elettrici marittimi

Posta pneumatica e ferrovie

Per quanto riguarda l'amministrazione delle poste e telegrafi il relatore mette in luce la grande estensione conseguita da tutti i servizi con aumento costante di entrate e parsimonia di spese.

A proposito delle ricevitorie e degli agenti rurali ricorda la provvida iniziativa del Ministro Ciano con la formazione dell'Istituto di Previdenza e di assicurazioni, che al terzo anno di vita ha già un capitale liquido di 32 milioni e accenna come le funzioni ad esso affidate troveranno completamento in un prossimo benevolo atto del Ministro, che, elevando di due milioni l'annua sovvenzione, consentirà di costituire un fondo di quiescenza cui convergeranno altri 4 milioni e mezzo all'anno per contributi dei soci e dello stesso istituto.

Si intrattiene sulla posta pneumatica e la posta aerea nella quale l'ala italiana continua ad affermarsi nei confronti internazionali.

Passa poi a parlare dei telefoni esponendo l'importantissimo lavoro eseguito dallo Stato e dalle Società concessionarie.

Trattando poi delle ferrovie il Relatore dà lode al Ministro del servizio adottato non solo nelle comunicazioni internazionali e sulle grandi linee, ma anche per le isole di Sardegna e di Sicilia e su ferrovie di secondaria importanza. Esamina quindi i problemi che si connettono alle ferrovie concesse all'industria privata come anche alle questioni relative alle tramvie, ai servizi automobilistici e alla navigazione interna.

Il Direttorio dell'Università Nazionale Fascista del Senato

ROMA, 19 sera

L'Unione nazionale fascista del Senato ha nominato il proprio direttorio, nelle persone dei senatori: Bevione, Bonicelli, e Venino, conte on. Pier Gaetano.

L'Italia al Congresso di oceanografia

ROMA, 19 sera

Come è stato pubblicato a suo tempo, nei primi giorni dello scorso mese di maggio si è riunito a Siviglia il primo congresso internazionale di oceanografia idrografica marittima e idrografia continentale e si è inaugurata nella stessa città la mostra degli istrumenti per le osservazioni idrometriche.

Alle due manifestazioni il nostro paese ha attivamente partecipato, mettendo in evidenza il grande sviluppo assunto presso di noi negli ultimi anni dagli studi in questione, per opera specialmente delle organizzazioni statali create per l'esecuzione su vasta scala delle indagini meteorologiche, idrometriche e oceanografiche, indagini che acquistano per il nostro paese importanza preminente ai fini delle pratiche applicazioni.

Lo studio delle acque continentali è effettuato in modo organico e completo per tutta la regione italiana da una diecina di anni per opera del Servizio idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici, organizzazione oramai ben conosciuta da quanti si devono occupare dei problemi tecnici che si riconnettono alla regolarizzazione e utilizzazione delle risorse idrauliche italiane.

Il Ministero dei LL. PP. ha così partecipato alle manifestazioni di Siviglia della idrologia continentale: delegando al congresso il capo dell'ufficio centrale del servizio idrografico prof. Giulio Demarchi e l'ing. Alfredo Melli addetto al servizio stesso e organizzando sempre a mezzo del servizio idrografico una mostra nel salone dell'esposizione di istrumenti idrometrici destinato all'Italia. La mostra era stata preordinata in modo tale da poter fornire al visitatore, per mezzo di pubblicazioni grafiche quadri etc. una visione generale dell'attività svolta negli ultimi anni in questo campo dal Ministero dei LL. PP. attraverso il servizio idrografico e da mettere altresì in evidenza con la esposizione di numerosi apparecchi la perfezione raggiunta in Italia nella costruzione degli istrumenti meteorologici e idrometrici comunemente usati per merito precipuo dell'apposita officina di precisione annessa al Magistrato alle acque. Scienziati e tecnici convenuti a Siviglia dai più lontani paesi hanno avuto modo così, non solo di constatare ancora una volta come l'Italia, per merito degli organi statali interessati, sia oggi all'avanguardia nel campo degli studi idrologici, ma anche di constatare come in Italia si sappiano ora approntare quegli istrumenti che tali studi consentono di effettuare in modo tale da poter reggere assai degnamente il confronto con la produzione di paesi che hanno in merito un'antica tradizione.

Il Senato approva il bilancio dei LL. PP.
dopo i discorsi del Sottosegretario e dell' on. Mussolini

ROMA, 19 sera

Presidente FEDERZONI.

La seduta è aperta alle ore 16.

Discussioni sul processo verbale

BISCARETTI segretario dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata.

RICCI FEDERICO. Poichè alcune delle cifre da lui indicate nel discorso pronunciato il 17 scorso sono state rettificate dal Ministro, desidera assicurare il Senato che egli in precedenza le aveva tutte accuratamente controllate Per quel che riguarda lo sbilancio commerciale del 28 insiste, che esso rappresenta il 34.15 per cento delle importazioni e lo sbilancio del 19.13 è precisamente il 31 per cento. Può essere che, prendendo la cifra indicata nel compendio statistico si trovi una percentuale leggermente superiore, ma questa media non è giusta all'effetto delle sue considerazioni, perchè essa comprende due anni di guerra, la guerra libica, che ha determinato un eccesso di importazione.

NUVOLONI. Dichiara di aver preso le informazioni da persone che seguono attentamente il movimento commerciale dei fiori ed ha potuto constatare che, siccome nel 1914 si aveva un esportazione che andava tra i 15 ed i 15 milioni e mezzo di lire, siccome da quel tempo ad oggi la zona coltivata si è almeno quintuplicata, l'aumento deve essere stato ben forte. In una parola, l'esportazione dell'ultimo anno non è stata di 30 milioni, ma di 240.

RICCI FEDERICO. Dichiara di aver verificato personalmente tutte le cifre che ha citato .Dalle statistiche dell'ufficio di importazioni e di esportazione risulta, che i fiori sono stati esportati nel 1926 per un valore di 20 milioni nel 1927 di 30 milioni, nel 1928 di 27 milioni: aggiungendovi il valore delle palme si potranno aumentare queste cifre al massimo di tre milioni.

MARTELLI, Ministro Economia. Afferma di controllare anche lui le cifre con quella stessa precisione che dichiara di voler per le sue il senatore Ricci. Ripete, conferma l'esattezza delle cifre, che ha dato e dichiara che il deficit della bilancia commerciale secondo i calcoli fatti relativamente all'ante guerra ed al dopo guerra dà per il 1926-1928 una percentuale del 20.4. La ragione del divario deve trovarsi in un errore commesso dal senatore Ricci, perchè quando si calcola il deficit della bilancia commerciale ci si deve riferire alla somma totale dei traffici vale a dire alla somma totale del commercio. Facendo il calcolo come lo fa il Sen. Ricci, si arriva al 34 per cento. Il deficit del 28 è superato da quello del 10, dell'11 e del 12, anni che ci offrono le percentuali del 35, del 34,7 e del 35 rispettivamente. Crede che il sen. Ricci si sia convinto del suo errore e spera che voglia prendere atto delle osservazioni che egli ha fatto.

RICCI FEDERICO, dichiara di aver preso in considerazione i vari elementi che costituiscono i bilanci dei pagamenti. E' arrivato a conclusioni, che potranno essere discusse, ma ha inteso riferirsi alla bilancia commerciale che risulta dalla differenza fra le importazioni e le esportazioni ed ha detto: Questa cifra è corredata da altri elementi. (*Il verbale è approvato*).

Dopo la presentazione di alcuni disegni di legge, si apre la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici.

RENDA esprime la sua ammirazione per la politica dei LL. PP. seguita dal regime fascista, il quale ha saputo tutelare anche le ardue difficoltà finanziarie, che ostacolavano l'esecuzione del suo vasto programma. Si rallegra soprattutto per la parte cospicua toccata alla Calabria.

La politica del Ministero dei LL. Pubblici

Di CROLLALANZA, sottosegretario di Stato ai LL. PP. Dimostra quale è l'aumento che è stato introdotto questo anno negli stanziamenti del bilancio e che dipende dai pagamenti, che debbono farsi per impegni presi nei precedenti esercizi. Allo stato attuale il ministero dispone di 65 milioni per le opere in concessioni, somma che si riferisce ad un capitale di 750 milioni di lavori ,quindi sufficiente ad assicurare il normale ritmo dei LL. PP.

Quanto al sistema di finanziamento tutto dipende dalle possibilità del bilancio ed il Capo del Governo all'occorrenza saprà superare qualsiasi difficoltà per assicurare un organico ritmo del finanziamento.

Venendo poi a trattare della delega concessa al Governo per risolvere il problema della strada, l'oratore rileva quanto l'Azienda per la strada stà facendo per superare lo stato increscioso di manutenzione delle strade ed ha già approntato programmi precisi di lavoro sia per la viabilità statale che per l'altra viabilità.

L'oratore riconosce, che non poche difficoltà dovrà vincere l'amministrazione dei LL. PP. nelle presenti restrizioni finanziarie, giustamente imposte per la tutela del bilancio dello Stato. Di fronte a queste difficoltà non mancherà lo spirito di comprensione e di fiducia delle nostre patriottiche popolazioni le quali sanno di poter contare su di un governo che preferisce alle promesse l'eloquenza delle realizzazioni. Le preoccupazioni del momento non possono far perdere di vista lo sforzo gigantesco sopportato dallo Stato per le opere pubbliche nè possono farci perdere la fiducia e la certezza del prossimo avvenire.

Il Ministero dei LL. PP. inquadrata la sua politica nelle organiche direttive del regime sorrette dal consenso del parlamento e del popolo, con la speranza che le finanze possano accordare nuovi mezzi continuerà la sua strada con amore e con fede per raggiungere ulteriori tappe della rinascita nazionale e non mancherà di continuare ad avere cura ed a spendere bene il denaro affidatogli dai contribuenti, cercando di renderlo produttivo e di dare la preferenza a tutte quelle opere, che rispondono alle maggiori esigenze della vita civile e del sicuro accrescimento della nostra ricchezza. (*Applausi vivissimi e congratulazioni*).

Il compiacimento del relatore

ROLANDO RICCI, relatore. La commissione di finanza ha esaminato il bilancio dei LL. PP. con la consueta pacatezza ed ha trovato che esso è bene impostato e chiaramente illustrato. Nella relazione si è espresso il desiderio, che il Governo esamini la possibilità di fare aderire i ministeri di affari come quelli dei LL. PP. e delle Comunicazioni, agli ordinamenti industriali, compatibilmente, bene inteso, con le opportune garanzie relativamente al modo come deve essere speso il danaro del contribuente.

L'oratore afferma, che la nostra burocrazia e la nostra magistratura sono ambedue superiori a quanto si trova, in questo campo, all'estero. Bisogna avere passato i nostri confini per tornare a casa con un nazionalismo convinto (*vive approvazioni*). Afferma anche, che l'esagerazione dei controlli nelle amministrazioni non serve ad impedire le frodi, occorre invece dare una maggiore responsabilità e maggiori poteri ai funzionari. La politica fascista dei LL PP. è una politica a carattere nazionale ispirata ad un reale senso di equità distributiva per tutte le parti del paese. Non vi è regione che possa lagnarsi di essere trascurata, anzi le regioni che un tempo venivano neglette hanno ora trovato, per quanto era possibile, il soddisfacimento dei loro desideri.

La commissione di finanza ha riconosciuto l'opera svolta dall'azienda autonoma statale della strada ed ha fiducia che questa opera continuerà. Per la strada occorre subordinare gli sforzi ad una unica direzione, poichè le amministrazioni provinciali tengono male le strade, quelle comunali anche peggio, specialmente quando si tratti di strade rurali. Gli studi ormai compiuti dal ministero dei LL. PP. fanno sperare, che il problema di mettere le strade sotto una direzione unica e forte sarà risolto (*vivissimi applausi*).

Parla il Capo del Governo

MUSSOLINI, Capo del Governo, Min. dei LL. PP. (*Segni di attenzione*).

Si compiace, che il discorso del sottosegretario di Stato on. Di Crollalanza sia stato ascoltato con molta simpatia, perchè l'on. Di Crollalanza è uno dei migliori giovani del regime ed ha una solida preparazione politica ed amministrativa (benissimo) *e praticamente regge il ministero dei LL. PP., mentre il Ministro si limita a dare le direttive di ordine generale. Afferma che la relazione dell'on. Rolandi Ricci dà delle direttive nuove, ma non accetta la distinzione tra ministeri di affari e ministeri non di affari. Non ci sono ministeri di affari. C'è lo stato che, anche quando compie funzioni materiali, obbedisce a criteri politici ed a criteri morali. Non ha intenzione di toccare l'ordinamento del ministero dei LL. PP., almeno per il momento, sia perchè egli è contrario al continuo fare e disfare* (benissimo). *Sia perchè il ministero dei LL. PP. così come oggi è costituito risponde ai suoi scopi. Del resto anche il problema dei LL. PP. in un certo momento sarà vicino ad esaurirsi. Per questo il Ministro ha voluto determinare un rallentamento nel ritmo molto accellerato dei lavori. Quel ritmo molto accelerato dei lavori. Quel gnare del tempo, ma si è dovuto obbedire alle esigenze della finanza che sconsigliava il mantenimento di cariche troppo forti. Quando la finanza lo permetterà sarà ripreso il ritmo normale.*

La burocrazia

Si associa di tutto cuore all'alto elogio, che della burocrazia italiana ha fatto il senatore Rolando Ricci. Non solo la burocrazia italiana è molto migliore della sua fama, ma si può con sicurezza affermare, che essa è molto migliore per competenza, per ingegno e per probità di molte altre burocrazie di molti altri paesi (vivissimi applausi).

Nè si deve equivocare quando si parla del grande esercito della burocrazia, poichè la vera burocrazia civile italiana non si compone che di 60 mila unità, essa fa il suo dovere e meritava, quindi, che le sue condizioni di vita che non sono davvero brillanti, fossero migliorate. (Approvazioni). *In sette anni di Governo bastano le cinque dita della mano per numerare i funzionari che non si sono portati bene dal punto di vista della probità personale.* (Approvazioni).

Le strade sono il sistema nervoso

Il Capo del Governo rivendica a sè stesso l'idea dell'azienda autonoma della strada: questa sua creatura, egli la segue con particolare attenzione. Se non ci si metteva rimedio, tra 5 o 6 anni non si circolava più sulle strade italiane, le vecchie strade, alcune dei tempi di Roma, non erano più adatte per le automobili velocissime, nè per i pesanti autocarri. L'azienda in 5 anni deve mettere a punto i primi 6 mila Km. di strada: pavimentarli, catramarli, e quindi depolverizzarli. L'ing. Galletti, direttore dell'Azienda, dedica ad essa tutte le sue energie ed ogni mese presenta al Capo del Governo lo Stato dei lavori. Al 31 maggio lavoravano 40 mila operai; nel prossimo anno si conta di portare il numero degli operai a 60 mila.

Il sen. Ricci deve ammettere, che lo sforzo che si viene facendo è imponente ed anche razionale. Egli stesso, l'on. Mussolini ha disposto che tutte le strade che si dipartono da Roma, per 50 chilometri almeno, debbono essere incatramate e pavimentate. tutte le strade che vengono dall'estero debbono essere per 50 chilometri, almeno, nello stesso stato; perchè il turismo oggi impiega i mezzi di comunicazione più vari; è da prevedere che, fra qualche tempo, si avranno anche le automobili coi letti che percorreranno grandi distanze, ed anche gli autotreni stradali. L'oratore dichiara di essere un appassionato della strada: le strade sono il sistema nervoso dell'organismo di un popolo; sono utili ai fini economici e ai fini strategici, ma sopratutto ai fini morali. Infatti Camillo Benso di Cavour calcolava che per fondere il nord con il sud sull'azione necessaria e fatale dei mezzi di comunicazioni ferroviarie. Anche in questo campo il Senato deve constatare, che il regime non dà solo delle parole, ma compie dei fatti. (Vivissimi e generali applausi).

IL PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione sono approvati i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

MOSCONI presenta i seguenti disegni legge: Stato di previsione della spesa del ministero delle Finanze, stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1929-1930. Liquidazione e sistemazione dei rapporti del demanio dello stato con il fondo per il culto e con gli enti ecclesiastici conservati. Anticipazione di lire 15 milioni all'ente autonomo per l'acquedotto pugliese.

I disegni di legge risultano tutti approvati.

Zupelli, Mayer, Marcello, Baccelli Alfredo, Valvassori Peroni, Rota Giuseppe, Tanari, Rava, presentano le relazioni sui disegni di legge concernenti: le pubbliche affissioni, la città di Ancona, i magazzini generali di Trieste, l'istruzione magistrale, la Tripolitania e la Cirenaica, gli ingegneri laureati all'estero, la provincia di Bologna, la bonifica integrale delle provincie di Romagna, i piani regolatori di Bologna e Brescia, gli impianti idroelettrici e le utilizzazioni irrigue.

La seduta è sciolta alle ore 18,30.

Domani seduta pubblica alle ore 16.

Il Re ringrazia l'on. Melchiori

ROMA, 19 sera

In risposta al saluto che l'on. Melchiori presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri aveva rivolto a S. M. il Re in occasione del 93.o anniversario della fondazione del Corpo, S. M. il Re ha così telegrafato:

« Sono vivamente grato all'Associazione Nazionale dei Bersaglieri ed a lei personalmente del cortese messaggio, che esprime la salda fede patriottica del Corpo glorioso consacrato alla storia d'Italia dalle sue vittoriose gesta Vittorio Emanuele ».

I lavori della Camera

I PROVVEDIMENTI per il personale
La seduta di stasera

ROMA, 19 sera

Domani sera giovedì, la Camera chiuderà i suoi lavori e prenderà le sue vacanze estive. Stasera dopo il voto sulla relazione della Commissione permanente circa alcuni decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti, la Camera passerà alla discussione di numerosi disegni di legge compreso quelli concernenti i « provvedimenti per il personale » che sebbene elencato per ultimo nell'o. d. g. della seduta, avrà probabilmente la precedenza sugli altri. Di questi sono meritevoli di particolare menzione i seguenti: proroga del divieto di esportazione del frumento, creazione dell'Istituto nazionale per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro (già approvato dal Senato), l'autorizzazione all'Istituto nazionale per le Case agli impiegati statali di costruire alloggi per ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, il provvedimento per i danni della recente eruzione del Vesuvio, la disciplina del suono degli inni nazionali, la variante al piano regolatore di Roma, la disciplina dell'esportazione della carta.

Come fu detto è relatore sul disegno di legge per la disciplina del suono degli inni nazionali, l'on. Guglielmotti.

Il trattato italo - cinese

ROMA, 19 sera

E' stato presentato alla camera dal capo del governo ministro degli esteri un disegno di legge per la conversione del decreto che approvava il trattato di amicizia e di commercio italo-cinese.

La relazione del Capo del Governo ricorda il primo trattato di commercio e navigazione italo-cinese del 1866, ed accennato alle fasi ed allo spirito del movimento nazionalista cinese affermatosi da vari anni, specie nelle ripercussioni che il movimento ebbe nei rapporti della Cina coll'estero, ricorda ancora che il trattato del 1866 fu dalla Cina dichiarato nullo e decaduto nel giugno 1928 e che uguale atteggiamento la Cina assunse nei confronti degli altri Stati ai quali era legato da trattati.

Dopo lunghe e non facili trattative durante le quali l'Italia, pur aderendo all'abolizione delle capitolazioni, sostenne con fermezza la intangibilità dei propri diritti e di quelli dei cittadini italiani in Cina, si giunse al trattato del giugno 1928 col quale l'Italia, che aveva già concesso alla Cina l'autonomia doganale, ottiene che in ogni campo i diritti propri e dei propri cittadini siano circondati da garanzie almeno eguali a quelli di cui godono tutte le altre Potenze in Cina.

Data l'urgenza di scambiare le ratifiche, si provvide col decreto legge 31 Gennaio 1929, quello che ora occorre convertire in legge.

Il Principe Ereditario fra i bersaglieri a Terzigno

NAPOLI, 19 sera

Ieri, alle 16.30, il Principe Umberto ha fatto ritorno da Capri a bordo della torpediniera « S. 52 ». Alle ore 18 ha assistito alla festa che si è svolta nella caserma del primo Bersaglieri, in occasione dell'anniversario della fondazione del Corpo, ed alle ore 19.30, acclamato vivamente dalla folla, ha fatto ritorno alla Reggia.

NAPOLI, 19 sera

Stamane alle ore 9, il Principe Ereditario accompagnato dall'aiutante di campo generale Clerici e dall'alto commissario per la provincia di Napoli gr. uff. Castelli, è partito in automobile per Terzigno onde visitare le località danneggiate dalla recente eruzione del Vesuvio.

Scialoia visita a Siviglia la caravella "Santa Maria,,

SIVIGLIA, 19 sera

Ultimata la riunione del Consiglio della Società delle nazioni i giornalisti internazionali convenuti a Madrid per i lavori della lega sono venuti a Siviglia per visitare l'esposizione ibero-americana. Cordiali accoglienze sono state loro tributate dalle autorità e dalla popolazione. Sono giunti qui pure il senatore Scialoia, accompagnato da vari membri della delegazione italiana ed il marchese Paolucci de Calboli. Particolarmente significativo è stato il ricevimento che ha avuto luogo a bordo della caravella *Santa Maria* ricostruita a cura della marina da guerra spagnola e che dovrebbe ripercorrere l'oceano, seguendo la rotta di Cristoforo Colombo. Il comandante Guillen ha fatto rendere all'on. Scialoia gli onori militari e lo ha accompagnato poi a visitare la nave, illustrandone i dettagli costruttivi e storici. Ier sera l'on. Scialoja ha lasciato Siviglia ed è partito per Cadice ove si imbarcherà sulla R. Nave « Duilio » per far ritorno in Italia sbarcando a Genova. Al momento della partenza l'on. Scialoja ha spedito al presidente De Rivera un telegramma, ringraziandolo per le cortesie ricevute durante la sua permanenza nella Spagna, esprimendo ammirazione per le antiche glorie del paese e per lo sviluppo ed il progresso del presente, formulando voti di uno splendido avvenire.

Paesi della N. Zelanda distrutti dal terremoto

WELLINGTON, 19 sera

Non si presta fede alla voce che Lyell, una località di poco più di duemila anime, sia stata distrutta interamente dal terremoto. Purtroppo, a causa delle comunicazioni interrotte, non si possono ancora avere notizie sicure sulla sorte della cittadina e dei suoi abitanti. Si apprende intanto che a Kamau, città di circa duemila abitanti, è ridotta ora a proporzioni addirittura insignificanti. Qui come, pure a Westport continuano le scosse di terremoto, lievi ma assai numerose. (*Radio St.*).

Dopo l'incontro Mac Donald-Daves

Il Convegno di Forres se non sarà ricordato come un avvenimento storico, fisserà tuttavia un punto di partenza nei rapporti politici tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Il comunicato Ufficiale del Convegno e le successive dichiarazioni fatte da Dawes a Londra e da Mac Donald a Lossiemouth dicono sostanzialmente che la base delle trattative riflette il grande problema degli armamenti navali.

In questa materia c'era disaccordo tra Inghilterra e Stati Uniti formalmente per la questione del criterio adottato nella « Limitazione del tonnellaggio per categorie » sostanzialmente perchè l'Inghilterra non accettava controlli sugli armamenti leggeri volendo mantenere la sua egemonia col vecchio programma navale cioè « l'eguaglianza della flotta inglese a quelle delle due più potenti flotte sommate insieme ».

Si era a questo punto morto della questione quando l'Ammiraglio Gibson fece a Ginevra le famose dichiarazioni

Gibson dichiarò dunque: 1) non si può parlare di limitazione di armamenti navali se non riferendosi a tutte le categorie di navi compresi incrociatori, cacciatorpediniere, sommergibili e naviglio leggero. 2) Il metodo migliore è quello di applicare una limitazione del tonnellaggio per categorie; 3) Il governo degli Stati Uniti è disposto ad accettare qualunque altro metodo purchè lo scopo venga raggiunto.

Dopo le dichiarazioni Gibson si ebbe la sanzione dottrinale del pacifismo americano col patto Kellogg. Hoover ha affermato che bisogna creare una mentalità diffusa di pace per rendere la guerra un atto fuori legge. In questa atmosfera e colla buona volontà dei governi responsabili non sarà difficile trovare una soluzione del problema degli armamenti navali. La logica di Hoover non fa una grinza e per essere conseguenziale egli manda Dawes all'Ambasciata di Londra con tassativo incarico di trattare il complicato problema.

Il Governo inglese ha accolto e favorito codesta iniziativa non soltanto per merito personale di Mac Donald ma per un indirizzo maturato da qualche tempo al « Foreigne-Office ». — GiàBaldwin e Chamberlain avevano sollecitato un incontro con Hoover per esaminare la difficile questione.

Forse la vittoria elettorale dei laburisti inglesi ha affrettato e facilitata la discussione e l'accordo in questa materia. Infatti mentre sulla politica interna non si avranno in Inghilterra notevoli mutamenti, in politica estera assisteremo a qualche scarto compatibilmente colla tradizionale e prudente abilità ed esperienza del governo inglese. Le novità si avranno in materia di riduzioni sugli armamenti navali e nei rapporti colla Francia e la Germania specificatamente per lo sgombero della Renania.

Ma per limitarci al nostro argomento diremo che una soluzione definitiva non sarà nè prossima nè facile. L'Inghilterra deve difendere il suo impero coloniale e la sua supremazia marinara ormai secolare. Colla vittoria dell'Intesa crollava insieme la potenza continentale tedesca e quella terribile flotta che già preoccupava l'Ammiragliato inglese. Così nel continente il primato navale inglese si consolidava senza timore di prossimi pericoli.

La situazione invece era piena d'incognite nei confronti degli Stati Uniti. Usciti dalla guerra pieni di ricchezza, attrezzati perfettamente nelle industrie, nelle fabbriche nelle miniere e nei trasporti con larghe riserve finanziarie e con potente volontà di espandersi, gli americani, si trovarono logicamente di fronte agli inglesi decisi fermamente di difendere le loro posizioni in tutti i mercati del mondo.

Il primo decennio del dopo guerra è regolato da questa lotta ora sorda, ora palese in cui Washington e Londra cercano invano una soluzione di compromesso. Il problema, per quanto colossale e complesso si prospetta molto semplicemente: O limitazione degli armamenti, e accordi e tregua nelle concorrenze economiche e nei contrasti finanziari, oppure frettolosa e dispendiosa gara di armamenti coll'inevitabile sbocco di una asprissima guerra.

Il problema è senza dubbio molto complesso e di non facile soluzione; è consigliabile quindi essere cauti e prudenti. Però rimanere nella realtà storica non significa consacrare quel fatalismo storico che è largamente diffuso anche nella stampa del nostro paese che in tutte codeste faccende non vede che utopie destinate a fallire. — E' indispensabile invece coadiuvare codeste iniziative.

Si dice perfino che il pacifismo è un mezzo di lotta cioè in altre parole le potenze maggiori si affannano a parlare di pace, a riunire convegni, a proporre limitazione di armamenti collo scopo di guadagnare tempo e di indebolire gli avversari e le potenze minori. Siamo perfettamente d'accordo nel prospettare codesti pericoli e tutte le incertezze provenienti da questa politica. Ma noi pensiamo che talvolta le leggi economiche e naturali sono più forti e s'impongono alle artificiose costruzioni delle società politiche. L'ultima guerra ha distrutto un cumulo enorme di ricchezze ha consumato meravigliose riserve in ogni paese, ha spostato valori economici ed esaurito potenti organismi industriali.

Ora tutto questo sanno e pensano e pesano anche gli uomini che hanno la responsabilità politica nella gestione dei loro paesi. Assai più quindi delle affermazioni dottrinali pacifiste influiscono ed influiranno le esigenze economiche sulla volontà dei governi dei banchieri degl'industriali

Se gli Stati Uniti e l'Inghilterra quindi predispongono il terreno per una conferenza navale l'Italia, la Francia e il Giappone accoglieranno la proposta con molto favore e collaboreranno a codesta iniziativa col fermo proposito di consolidare la pace, che è condizione indispensabile al superamento della crisi economica che pesa nei singoli paesi e sul mondo intero.

Bortolo Galletto

GIORNALISMO NOSTRO

Prossimo convegno

ROMA, 19 sera

L'*Osservatore Romano* dopo aver accennato questa sera alla discussione avenuta su alcuni fogli cattolici prende le mosse da quegli articoli e scrive: « Una svalutazione implicita e preterintenzionale delle giornate romane indette dalla Giun' Centrale o è inutile o va senz'altro a girare l'ostacolo maggiore e a batter l'aria. La stampa cattolica conta oggi 129 periodici e quotidiani. Una volta erano di più ma anche le attuali posizioni non sono trascurabili certo, e anche adesso i nostri giornali compiono la missione di diffondere il nostro pensiero e fiancheggiare l'Azione Cattolica illustrandone i principi e gli indirizzi e facendosi eco della sua attività, portavoce dei suoi propositi e dei suoi fini. Resta pertanto vivo e vitale un ordine pratico di rapporti fra la stampa e l'Azione che ne garantisce l'unità degli intenti non solo fissati sui comuni principi generali, ma nell'identica interpretazione dei fatti, dei problemi contingenti, dei bisogni e delle necessità immediate.

La Giunta Centrale si preoccupa oggi come sempre di questo, perchè la sua missione è essenzialmente anzitutto di guida, di coordinazione e di disciplina, non perchè sia e possa essere insensibile anche ad altri problemi con riguardo alla efficienza dei mezzi in rapporto ai fini, cioè alla qualità e al numero, alla sufficienza insomma morale e materiale della stampa, votata alla buona causa, ma perchè l'indole diversa dei due problemi, sovratutto la complessità e gravità di questo secondo, non ammette confusione e richiede studi e coinvolge responsabilità a cui, almeno finora l'Azione Cattolica non ebbe occasione di trovarsi di fronte provvedendo non sempre con equa misura delle proprie forze, ma spesso con manifesto desiderio di non ricevere consigli — ad iniziative locali qualche volta ridotte a concorrenti ed a gruppi fino ad offrirci ben due giornali cattolici in una stessa città. Non è pertanto possibile pretendere che si possa all'uopo improvvisare, inserire negli studi e nelle cure per così dire normali, una questione eccezionalissima e sovratutto in un convegno così specifico, non solo per argomenti, ma per la qualità dei partecipanti: nè finanzieri — i giornalisti non se ne avranno a male — nè editori, nè dirigenti di organizzazioni, nè organizzatori. Guardiamo dunque obbiettivamente alle ragioni dell'invito allo scopo dell'adunata. Pensavamo che da tempo il bisogno di una intesa di pensiero e di azione era vivo nel fatto e nei voti di tutti e la Giunta Centrale ha voluto affrontarlo con tanto fervore di propositi, di perfezione di riuscita quanto deve essere cordiale l'intenzione di chi si appresta a cooperarvi.

L'articolista richiama questo punto la circolare del 16 maggio emanata dalla Giunta centrale dell'Azione Cattolica e continua:

Il programma risponde esattamente alla premessa.

Sono sei temi che si svolgeranno secondo l'uso e il odo delle settimane e giornate sociali. Dopo un'introduzione sui «Principi fondamentali dell'Azione cattolica» il presidente av. Colombo tratterà dell'Azione Cattolica nell'ora presente.

Seguono argomenti specifici cioè: la stampa cattolica di fronte all'azione cattolica, l'odierno problema scolastico, quello riguardante la moralità e gli attuali ordinamenti sociali e sindacali. E' tutto un orizzonte di realtà molto prossime, di realtà quotidiane di cui vive il giornale che voglia essere e sia organo efficace di guida e di azione. Ecco infatti perchè la circolare del 16 maggio conclude con la fiducia che il convegno dedicato a queste immediate necessarie organizzazioni contribuisca essenzialmente all'efficacia della nostra stampa «rendendola sempre più meritevole per il suo indirizzo del favore e della collaborazione di tutti i cattolici », che la giunta centrale ha « già invocato» e si propone «di invocare» in avvenire sempre più larghi e generosi come richiedono le attuali necessità ».

Il che in altre parole adombra anche la parte economica del problema avvertendo che senza poter dare ai cattolici un patrimonio di principi anzitutto, e, in secondo luogo, un mezzo e un consiglio di affermazione nelle loro attività, è inutile attendersene una solidarietà che valga a infondere al giornale la sua vera vita, cioè la diffusione, la stima, e la simpatia. Siamo pur sempre al «primum vivere» se vivere dove è un ideale da diffondere e da esaltare, significa conoscerlo, amarlo e farlo conoscere ed amare perchè si fecondi e florisca nelle opere.

L'articolo ricorda anche il secondo scopo altissimo delle intenzioni degli organizzatori e cioè — come diceva la stessa circolare del 16 maggio — che « il convegno aveva anche il significato di omaggio giubilare della stampa cattolica al Santo Padre che si degnerà di ricevere in privata udienza i partecipanti ». Tale il secondo scopo del convegno — nota l'*Osservatore* — che può ben essere il suo primo e maggiore. Il giornale conclude così: « E allora basterebbe questo nobile fine per giustificare appieno la iniziativa della Giunta e per comprendere come l'omaggio di scrittori cattolici, per essere proficuo e gradito non poteva esaurirsi in un pellegrinaggio, ma recare con sè l'offerta più cara al cuore e ai voti del Santo Padre, cioè la promessa di una fattiva cooperazione intima e viva a quella sua Azione Cattolica che è fra le più alte cure del Suo pontificato e che sola potrà garantire alle nostre file una stampa utile e sicura di sè ».

La pace nel Messico

MESSICO, 19 sera

Si annuncia che è stato spedito al Vaticano il testo del regolamento che stabilirà le relazioni tra la Chiesa cattolica e il Governo Messicano. Il regolamento dovrà ricevere l'approvazione del Pontefice. Con questo atto si ritiene di essere alla vigilia della conclusione del concordato tra le due alte parti. Nei circoli governativi si assicura che gli accordi con la Santa Sede non implicano alcun cambiamento nella legge esistente come sui rapporti e nell'interpretazione di essa. Non appena il Pontefice avrà approvato le condizioni stabilite dall'accordo stesso, i sacerdoti che abbandonarono le chiese nel 1926 potranno riprendere l'esercizio del culto pubblicamente. (*Radio St.*).

Un altro decreto esecutivo dei trattati lateranensi

ROMA, 19 sera

La *Gazzetta Ufficiale* d'ieri ha pubblicato un decreto riguardante la sistemazione di alcuni uffici statali in Roma. La sistemazione in dipendenza della legge 27 maggio 1929 per l'esecuzione del trattato fra la Santa Sede e l'Italia, provvede al trasferimento alla Santa Sede, in piena e libera proprietà, degli edifici ex conventuali in Roma annessi alla Basilica dei Santi Apostoli ed alla Chiesa di Sant'Andrea della Valle e di San Carlo a' Catinari con tutti gli annessi e dipendenti, nonchè dell'edificio di San Callisto presso Santa Maria in Trastevere e stabilisce la sede della Regia Ambasciata Italiana presso la Santa Sede. Quest'ultima che, come abbiamo pubblicato sarà sistemata nell'edificio denominato « Vigna di Papa Giulio »' sulla via Flaminia al n. 126 e via Arco Oscuro, avrà annessi più terreni.

Si ha ragione di ritenere che i comandi militari saranno stabiliti nel nuovo edificio che sorgerà fra via delle Vergini e via dell'Umiltà nell'area che sarà disponibile dopo la sistemazione delle costruzioni dove ha attualmente sede l'Intendenza di Finanza e la Direzione del Lotto che si trasferirà a Palazzo Firenze. Gli edifici attorno alla Trinità dei Monti comprendono anzitutto l'edificio dell'Ospedale omonimo che in breve volger d'anni ha servito come caserma e come ricovero e che sarà probabilmente restaurato e sistemato. Il più importante dei tre conventi dal punto di vista storico è senza dubbio quello dei SS. Apostoli che apparteneva all'Ordine dei Frati Minori cui fu affidato da Pio II. Giulio II poi, che aveva appartenuto all'Ordine, ordinò i nuovi restauri della chiesa annessa al convento e la costruzione del chiostro, opera di Baccio Pontelli. Il chiostro, che è a doppia galleria è attualmente chiuso e in esso dopo alcuni lavori di adattamento fu costruito il salone del Circolo Militare. Dal convento, come è noto, uscì anche il frate che fu poi Papa Clemente XIV. Nel 1870 con il trasferimento a Roma, i due chiostri di Sisto V ospitavano il Ministero della Guerra e successivamente dopo la costruzione del palazzo di Via XX Settembre, che occupano attualmente i Comandi militari.

Dalla Città del Vaticano

La Commissione Cardinalizia dei Beni della Santa Sede - Pellegrini dal Papa - Udienze d'oggi - Una onorificenza pontificia

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Card. Lega, Vescovo di Frascati, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

S. E. il Card. Sbarretti, Vescovo di Sabina, Prefetto della Congregazione del Concilio;

Mons. Sciatta Chiassagnon, Vescovo di Autun;

Mons. Caillot, Vescovo di Grenoble;

Mons. Menzani, Vescovo di Sarepta e Vicario Apostolico di Zara.

*

Il Santo Padre ha ricevuto numerosi pellegini della diocesi di Ferentino con alla testa il Vescovo Mons. Fontana. Giunti al mattino i pellegrini, circa un migliaio, si raccolsero nella basilica di Santa Maria Maggiore, ove Mons. Fontana celebrò il Divino Sacrificio. Quindi il pellegrinaggio si recò a visitare San Pietro e fu ricevuto dal Santo Padre nell'aula delle Benedizioni.

Il Santo Padre, dopo aver rivolto ai pellegrini parole di saluto e di vivo compiacimento, impartiva loro la Benedizione Apostolica.

*

Questa sera alle 18,45 il pellegrinaggio perugino diretto dall'Arcivescovo Mons. Rosa e da Mons. Mifnini è stato ricevuto dal Papa nella grande aula delle Benedizioni sopra il portico della basilica di San Pietro.

*

Il Santo Padre ha nominato Cavaliere dell'ordine di S. Gregorio Magno il sig. Marcello Tabanelli, Comandante della Guardia Palatina d'onore. Il sig. Marcello Tabanelli, Cavaliere dell'Ordine del S. Sepolcro, fu nominato Cameriere d'onore di spada e cappa a soli 18 anni, da Benedetto XV. Era pertanto il più giovane di quella nobile classe di gentiluomini pontifici. Pio XI, appena salito al trono pontificio, confermava il Tabanelli nella carica di Cavaliere d'onore di cappa e spada ed ora gli ha conferito di motu proprio quest'altra onorifica distinzione.

*

In seguito alla nomina del commend. Bernardino Nogara a tesoriere della Città del Vaticano, si procederà a un ritocco della Commissione Cardinalizia che presiede all'amministrazione dei Beni della Santa Sede, e da organismo di carattere quasi privato diventerà organismo di carattere pubblico e statale, assumendo fors'anche una denominazione più rispondente alle sue maggiori funzioni.

Tale Commissione è composta del card. Pietro Gasparri, presidente, Merry del Val e Sbarretti, membri, e ha per segretario mons. Mariani, il quale riferisce al consesso sugli affari più importanti nell'udienza ordinaria, stabilita per il primo giovedì di ogni mese. Con l'occasione, il Papa chiamerà a far parte della Commissione stessa un nuovo cardinale in sostituzione del defunto card. De Lai, il quale ne era uno dei membri più attivi. La Commissione ha una regolare e perfetta organizzazione anche burocratica, con ufficiali di contabilità e di segreteria, di protocollo e di cassa, e un ufficio legale. Essa estenderà le sue funzioni a qualche altro ramo di attività, reso indispensabile dal nuovo assetto della Città Vaticana.

Il Pontefice ha avuto replicate occasioni di manifestare la sua fiducia nella Commissione, la cui attività è del resto da lui seguita personalmente in ogni passo, perchè il Papa desidera che tutto si svolga sotto il suo diretto controllo e nella sua piena consapevolezza. Le funzioni della Commissione hanno avuto anche recentemente notevole ampliamento con l'attribuzione ad essa di tutte le facoltà amministrative, che erano un tempo delegate al Maggiordomo del Sant'Uffizio, ora soppresso.

IL DISASTRO del "City of Ottawa,,

LONDRA, 19 sera

Tre delle sette vittime del disastro aereo nella Manica non sono state trovate nella cabina sommersa dell'aeroplano *City of Ottawa*: ed ora le ricerche per il ricupero delle salme si svolgono a mezzo di rimorchiatori. Ma è da prevedersi che finchè i cadaveri non galleggeranno, ogni investigazione resterà inutile.

La carlinga sommersa

Le prime risultanze della inchiesta sulle cause della sciagura sono pubblicate stamane dai giornali. I tecnici e i periti riuniti a Dungeness, dove è stata rimorchiata la carcassa dell' apparecchio, hanno constatato che la forzata e irregolare discesa è stata causata dalla rottura dell'albero principale di uno dei motori. Il *City of Ottawa*, rimasto con un solo motore in funzione, ha proceduto in volo come un uccello ferito, perdendo irrimediabilmente quota.

Tuttavia i periti sono sorpresi dal modo con cui il potentissimo velivolo ha urtato contro la superficie del mare. Come era già risultato dalle prime dichiarazioni del pilota e dei passeggeri, l'urto è avvenuto quasi ad angolo retto ed è stato tale da schiantare la struttura della cabina che è rimasta semi capovolta nell'acqua e per tre quarti avulsa dal corpo dell'apparecchio. In questa circostanza si comprende tutto l'orrore della situazione nella quale sono venuti a trovarsi gli infelici rinchiusi nella cabina.

In previsione di sciagure del genere, le cabine degli apparecchi delle linee imperiali sono costruite in modo da permettere l'uscita dei passeggeri, oltrechè dalle porte laterali, anche da una specie di botola praticata nel soffitto. Nella sciagura di avant'ieri è avvenuto che la botola sottostante, dato il semi-capovolgimento della cabina in seguito all'urto, si trovava sommersa in acqua, e le porte laterali non poterono essere aperte per il groviglio di lamiere contorte e di legni schiantati che rendevano vani gli sforzi di apertura dall'interno.

Pertanto i passeggeri sarebbero inevitabilmente periti, chiusi nella bara tragica, se non fosse stato per il commerciante americano Tatham, il quale con eccezionale sangue freddo riuscì a sfondare a calci un tratto della parete di legno della cabina, uscendo all'aperto e permettendo anche ad altri di salvarsi. Gli altri sette, sepolti sotto la valanga dei bagagli rovinata loro addosso dal retro della cabina in seguito al violentissimo urto, moriron per annegamento o soffocazione prima che qualsiasi soccorso potesse venir loro offerto. Più tardi, probabilmente per gli sballottamenti del velivolo sulle onde leggermente mosse, nella parte anteriore della cabina si aprì una specie di falla, attraverso la quale, secondo ogni probabilità, il mare ha potuto penetrare e rapire le tre vittime mancanti — tre donne — probabilmente in quel momento già morte.

L'inchiesta avrebbe poi assodato un altro elemento di una certa gravità, e che potrebbe far risalire in parte al pilota la responsabilità della sciagura. E' risultato che al momento della rottura dell'albero di uno dei motori, il *City of Ottawa* volava a un'altezza di circa settecento metri.

Le responsabilità del pilota

Ora i tecnici della casa *Handley Page*, costruttrice dei motori dell'apparecchio, hanno dichiarato che secondo i regolamenti, l'apparecchio avrebbe dovuto vòlare a un'altezza di almeno 2000 metri. Solo da questa quota è possibile infatti a qualsiasi apparecchio bimotore del tipo del *City of Ottawa* di raggiungere planando, dalla metà della Manica, l'una o l'altra riva dello stretto. Il fatto che il pilota volasse a una quota di soli settecento metri, ha reso impossibile il raggiungimento della costa. Il *City of Ottawa*, come un grande gabbiano ferito, è precipitato, più che atterrato, sulla superficie del mare. La sciagura sarebbe stata invece certamente evitata qualora al pilota fosse appena riuscito di sorreggere l'apparecchio fino alla terraferma; nel qual caso tutto si sarebbe limitato a un brusco atterraggio senza conseguenze.

I sei scampati, ricoverati in un ospedale di Folkestone non sono stati ancora interrogati. Nel frattempo, ecco un particolare pietoso. Fra i morti figura un vecchio di settantatrè anni, americano della Nuova Jersey, venuto in Europa in viaggio di piacere e di riposo. Era la prima volta che il disgraziato prendeva posto a bordo di un apparecchio. Partendo da Croydon aveva detto scherzando ad alcuni presenti: « Non mi succederà qualche accidente? ». La sua salma(trasportata a Folkestone, è già stata richiesta dai parenti residenti in America.

Ieri si temeva che la sciagura del *City of Ottawa*, che ha fortemente impressionato il pubblico, avesse fra l'altro l'effetto di diradare le file dei partenti da Croydon. Ma contrariamente ai timori manifestati, le partenze sono avvenute in misura quasi normale. Evidentemente il tragico destino dell'apparecchio non scoraggia gli entusiasti e i credenti nell'aviazione come modernissimo mezzo di trasporto.

Avieri e missionari

LA CROCE NEL CUORE DELL'AFRICA

BERLINO, 19 giugno

Una moderna crociata aerea condotta dal Reverendo Padre Paul Schulte di Colonia, dal Capitano Koehl e dal Maggiore Fitzmaurice, i valorosi compagni del defunto Barone Hunefeld nel volo del « Bremen », porterà in aeroplano, con l'autorizzazione del Santo Padre, la croce nel cuore dell'Africa del sud-ovest nella prossima primavera.

Il Padre Schulte, che fu pilota aviatore durante la guerra mondiale e che è attualmente l'unico sacerdote in tutto il mondo che possegga i necessari brevetti a guidare un aeroplano, sarà non solo il condottiero spirituale della missione religiosa aerea, ma si alternerà alla guida dell'aeroplano della spedizione stessa con i due piloti transatlantici Koehl e Fitzmaurice.

Ispirato dalla eroica morte del suo antico compagno d'armi Reverendo Padre Furmann, che ora giace in una solitaria tomba sul limitare del grande deserto sud-africano, dove perì dopo un ardimentoso viaggio intrapreso allo scopo di portare la voce della fede e di creare delle stazioni missionarie nel territorio che già fu l'Africa germanica del sud-ovest, il Padre Schulte ha deciso che nella loro opera faticosa per la propagazione della fede cristiana i missionari debbano valersi oggi anche del modernissimo mezzo di trasporto aereo l'aeroplano.

Dopo alcuni anni di preparazione della sua crociata, il padre Schulte non solo è riuscito a persuadere la ditta Junkers e gli aviatori Kohl e Fitzmaurice a prestargli il loro rispettivo concorso, ma egli ha altresì ottenuto per la sua impresa la sanzione ufficiale del Santo Padre.

Come sarà organizzata la spedizione

Padre Schulte appartiene all'ordine degli Oblati ed è il fondatore di una organizzazione chiamata « Miva » per l'incremento dell'opera dei missionari « con l'ausilio di ogni mezzo di trasporto moderno ». La « Miva » del Padre Schulte non solo ha tutto l'appoggio delle associazioni cattoliche, ma anche quello di importanti organizzazioni aconfessionali industriali, come ad esempio il Norddeutscher Lloyd, la fabbrica di aeroplani Junkers, e la fabbrica di automobili e motori per aviazione Daimler-Benz.

La spedizione organizzata dal Padre Schulte sarà formata da dieci persone compresi alcuni laici dell'Ordine degli Oblati, le quali avranno a loro disposizione per il trasporto delle persone e di altro materiale tre aeroplani Junkers, dieci automobili, tre motoscafi ed un completo equipaggiamento radiotelegrafico e radiotelefonico.

La spedizione visiterà e rafforzerà nel miglior modo possibile venti stazioni di missionari tutte situate nell'Africa del sud-ovest, tra Windhuk e Owakanjari, nell'Ouambo. Il viaggio per raggiungere questi posti avanzati della religione che coi mezzi ordinari dura oltre tre settimane attraverso zone desolate, deserte e selvaggie in massima parte, verrà coperto in aeroplano tutto in tre ore. I laici oblati che partecipano alla spedizione verranno istruiti appositamente perchè possano quindi separatamente ognuno per conto proprio mettersi a capo di simili imprese missionarie nelle regioni selvaggie dell'Africa meridionale e dell'Asia.

Il Padre Schulte, il quale pur quando sarà ai comandi dell'aeroplano della spedizione non abbandonerà l'abito talare, venne ordinato prete quattro anni dopo la fine della guerra. La spedizione da lui organizzata partirà verso la fine del prossimo febbraio per giungere in Africa al termine della stagione delle grandi pioggie.

Pilota di guerra, pilota di redenzione

Padre Schulte da me intervistato per conto dell'«International News Service», mi ha dichiarato: « Io stesso, una volta pilota in guerra, cercai con l'aeroplano di abbattere altri uomini. Oggi invece io ho dedicato la mia vita alla redenzione degli uomini e cerco appunto di valermi dello stesso aeroplano per aiutare gli uomini ad innalzarsi verso la luce Divina ».

Gli aviatori Koehl e Fitzmaurice parteciperanno alla maggior parte della spedizione, e quindi faranno ritorno in Europa in tempo per preparare il nuovo volo transatlantico da est verso ovest da essi progettato. Essi hanno definitivamente abbandonata l'idea di un volo senza scalo da Berlino a New York che avrebbe dovuto effettuarsi entro quest'anno, in seguito alle difficoltà riscontrate nelle prove di rifornimento in volo dell'aeroplano.

Le esperienze di rifornimento in volo eseguite a Dessau hanno dimostrato che il fatto di rifornire l'aeroplano in volo in condizioni atmosferiche sfavorevoli per venti fortissimi o temporali che senza preannuncio alcuno ed assai facilmente potrebbero essere incontrate dagli aviatori sulle Isole Azzorre e Bermude ove i rifornimenti avrebbero dovuto essere eseguiti, presenta delle difficoltà insormontabili allo stato attuale delle cose.

Ulteriori esperimenti hanno poi dimostrato che l'aeroplano Junkers prescelto per il tentativo di volo senza scalo da Berlino a New York ha bisogno di alcune modificazioni al fine di rendere perfetto il sistema di rifornimento in volo. (*Int. News Ser.*)

Pellegrini spagnoli giunti in Italia a volo
Una Messa a bordo

GENOVA, 19 sera

Con un grande idrovolante quadrimotore sono giunti alle ore 15 all'idroscafo del bacino Benito Mussolini 10 prelati spagnoli i quali per via aerea proseguiranno per Roma da dove si recheranno alla città del Vaticano per rendere omaggio al Sommo Pontefice. Durante il volo da Barcellona a Genova è stata celebrata una Messa a bordo del grande idrovolante sul quale era stato sistemato un altare.

Opinioni e fatti

La zizzania

Ci fu un tempo in cui la stampa cattolica poteva prendersi il lusso di dividersi in due manipoli, talvolta l'un contro l'altro armato. Gli uni pretendevano di avere il monopolio dell'ortodossia, e vi si accanivano burbanzosamente con una esclusività ingiusta, pettegola necrofila. (Ne discorre con qualche ampiezza P. Rosa, in una bella recensione della Civiltà Cattolica *al volume di Peppina Dore sul Cardinal Ferrari). Gli altri recitavano col cuore e con le opere il loro Credo, convinti della verità scritturale che i nemici più astiosi sono i propri famigliari.*

Qualche raro superstite di quegli azzannatori è sopravvissuto al Pontificado di Benedetto XV e non la smette di mordere alle calcagna or l'uno or l'altro dei correligionari e anche dei dignitari della Chiesa. Ma ormai nessuno li prende più sul serio. Cianciano per conto proprio.

Difatti come raccogliere e qualificare — all'indomani della beatificazione di don Bosco — l'anatema lanciato contro le persone religiose, che per le opere di bene ricevono denari anche da non cattolici?

Gli è poi, che con una faciloneria stravagante si assegna Tizio alla Sinagoga di Peretola, Caio alla Loggia di Casate Olona.

Tutto ciò è poco cristiano e poco morale: vorrei aggiungere che è poco onesto, per moltissimi ameni motivi.. Fra gli altri, che qualche preteso non cattolico può essere più cattolico dei suoi inquisitori, non sempre dalle mani pulite.

Ma io ho sciupato ranno e sapone.

Lo spirito

La notte scorsa io mi sono letto via via le 36 cartelle della Stefani col discorso del Ministro Mosconi e mi sono persuaso, che anche le materie più aride possono suscitare interessamento quando le avvivi un palpito di entusiasmo.

La poesia non è una dote esclusiva di una categoria di persone, che sanno la metrica e gli arcaismi.

(Proprio in questo momento mi giunge un volume di un cultore delle Muse: lo apro; trovo questi versi: « Sogno la gentil farfalletta — che svolazzava sola soletta ecc.» Basta.)

Io sono dell'opinione di Renzo Tramaglino. Ed ho sentito la poesia del mio paese, che s'avanza, nella parlata chiara, sincera del Ministro. Egli ha saputo i metallici fattori economici far vibrare in un canto di vita: la vita della stirpe italiana, nazione di grandi, di forti. E perciò il richiamo efficace alle energie dello spirito, l'invocazione appassionata alla collaborazione dei cittadini..

« A criteri di moralità finanziaria si informano altresì quei sani principii di aperta sincerità, di chiarezza cristallina, di rigidità assoluta nella gestione del pubblico denaro, che persegue con ferma volontà la nostra amministrazione finanziaria. Gli stessi principii devono guidare il cittadino consapevole ognora che ogni privato interesse non può non coordinarsi e subordinarsi a quello superiore del Paese. Il vincolo di interdipendenza che l'uno all'altro congiunge è forse qui ancora più intimo ed evidente che altrove ».

E' insomma il primato dello spirituale, che vien dichiarato nella sua forza costruttrice dell'avvenire.

Un eterno colpevole

La colpa è sempre nostra. Di noi giornalisti. Se uno ruba, la colpa è del giornalista. Se uno fallisce la colpa è del giornalista. Se uno ammazza la colpa è del giornalista.

Non si allude alla potenza morale della stampa, bensì a quella più modesta di pubblicare com'è nostro dovere, pur con tutte le cautelate riguardosità, le notizie che via via accadono. Il semplicismo di taluni fa risalire le responsabilità di un fatto non a chi l'ha compiuto, ma allo spettatore che ha visto.

Mac Donald ha dato al Sunday Times *un incauto articolo politico sulle minoranze, con punte contro l'Italia e la Francia.*

L'articolo è comparso quando l'autore da deputato era divenuto Premier inglese ed ha sollevato l'emozione che tutti conosciamo.

Un comunicato ufficiale, per dirimere l'incidente, scagiona Mac Donald e dice che la colpa è del giornalista. Naturalmente!

(cierre)

Una onorificenza alla memoria del Card. Cagliero

ROMA, 19 sera

Con motu proprio, S. M. il Re ha conferito in data del 31 maggio la commenda dell'ordine coloniale della stella d'Italia alla memoria del Card. Giovanni Cagliero al quale in vita era stata conferita l'alta onorificenza mauriziana. Giovanni Cagliero fu uno dei primissimi fanciulli raccolti ddn Bosco e di questo il più prediletto tanto che, giovanissimo ancora, lo volle a capo dei suoi primi missionari partiti da Torino. Fu poi il primo Cardinale salesiano. Il reale decreto e le insegne cavalleresche sono state rimesse dal segretario De Bono al comm. Gioacchino Farina che quale procuratore ad honorem fu affezionato e devoto servitore del Cad. Cagliero e che saranno da lui consegnate al superiore maggiore don Pinaldi onde essere conservate nel Museo delle missioni salesiane di Torino.

La nuova colorazione delle navi

ROMA, 19 sera

Gli esperimenti eseguiti per ordine del Ministero della Marina per la colorazione del fuori bordo delle navi con pittura grigio-chiara hanno dato risultati soddisfacenti specie nei riguardi della visibilità durante la notte.

Il Ministero ha quindi disposto che per la pitturazione fuori bordo sia resa regolamentare la pittura grigio-chiara. Tale pittura dovrà essere anche adottata per le unità in corso di costruzione La Direzione delle costruzioni navali e meccaniche della Spezia è incaricata di preparare e distribuire le piastrine indicanti il punto di colore della nuova pittura regolamentare.

Grandi Pellegrinaggi a Montecassino
in occasione del XIV Centenario Benedettino

L'E. V. E. S. (Ente Viaggi Educativi Sociali) dell' Opera Cardinal Ferrari effettuerà, con quote popolari, in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana - Giunta Diocesana di Napoli - due grandi pellegrinaggi a Montecassino:

Domenica 30 giugno in ferrovia;

Domenica 7 luglio in automobili da turismo.

I programmi e le informazioni dettagliate si posssono richiedere alla Direzione della Giunta Diocesana di Napoli, ed all'E. V. E. S. - Napoli, Via A. De Pretis N. 82 - Telefono 21901

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente per il primo pellegrinaggio il 25 giugno, per il secondo il 2 luglio.

PER LA CAMPAGNA
E'
INDISPENSABILE
FORNELLO "REGINA"
a gas di benzina
PENTOLA SUPER
cuoce in pochi minuti
CHIEDETELI
presso tutti i migliori negozi d'Italia
DIFFIDATE dalle IMITAZIONI
Soc. An. Ital. "REGINA LUX,, - Milano - Via Bramante 36
Capitale L. 1.200.000

BRODO di CARNE
Croce Stella
MAGGI
garantito
Novità: MARCA Croce-Stella ORO non aromatizzato

MALI DI STOMACO
E
DISTURBI INTESTINALI
si combattono efficacemente col
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Il « TOT » è stato concordemente dichiarato da migliaia e migliaia di Medici e da centinaia di Ospedali e Cliniche ove è stato esperimentato e dove da oltre 25 anni è in uso « *Il prodotto che meglio si presta alla disinfezione dello stomaco e dell'intestino e che fa funzionare tali organi delicati con la più grande e salutare regolarità* ».

Il « TOT » vendesi in tutte le Farmacie del mondo in: tubi grandi (30 cachets) a L. 15,60 e tubi piccoli (15 cachets) a L. 8 (ogni cachet quindi non viene a costare che circa centesimi 50).

Opuscolo illustrativo « A » spediscesi GRATIS FRANCO: TOT COMPANY, Milano, Corso Plebiscito 1.

Dr. Francesco Sbisà
Via S. Stefano, 58
REUMATISMO
acuto e cronico
CURA COL METODO PONNDORF

Il Prof. G. RICCHI
OCULISTA
si trasferisce in via S. Stefano 43
Durante il trasloco, riceve all'Ospedale Mussolini (Via C. Buldrini 2 secondo) dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Dott. C. TORRE, Marsala 4, tel. 28-75
Malattie Apparato Digerente
già GABINETTO CLINICO CAVAZZA
RICERCHE CLINICHE . RAGGI X
Ore 10-16 tranne giovedì e domenica

TRIOFOSFORO
Ricostituente nervino eroico
La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col TRIOFOSFORO RIVALTA. Tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica, L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scat. spedisco racc. ovunque. Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta 10, Milano.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola — Minima L. 6

OCCASIONE pesa a ponte bilico da Kg. 6000 - quasi nuova. - Ditta Pozzi Raffaele - Oberdan 26 - Bologna (7495)

Domande d'impiego e di lavoro

TERRAZZIERE cerca lavoro pavimenti, riparazioni, puliture. Emaldi Angelo - Galliera, 591. (7325)

Offerte d'impiego e di lavoro

ANTICO importante stabilimento cerca ottimo ragioniere capace direzione amministrativa. Offerte: cassetta 6 F, Unione Pubblicità, Bologna (7425)

Abbiamo ancora

alcune centinaia di copie del numero speciale di LA FESTA, dedicato al Beato Don Bosco, numero pienamente riuscito per il testo e la ricca documentazione fotografica, che ha avuto il maggiore successo editoriale.

I lettori, i collegi, i seminari affrettino le ordinazioni prima che esso sia esaurito.

Pagine 32. Prezzo L. 2. Dirigere: «Avvenire d'Italia», Via Mentana 4, Bologna.

La Madonna di Lourdes e il patto del Laterano

Il Santo Padre ha voluto che il Patto del Laterano venisse firmato nel giorno dedicato all'apparizione della Madonna alla beata Bernardetta. Nella Sua allocuzione ai predicatori romani e al principio dell'articolo ufficiale dell'«Osservatore Romano», Sua Santità ha tenuto a dichiarare che gli accordi del Laterano datavano appunto dal giorno dedicato a Nostra Signora di Lourdes. Quindi l'atto più importante del pontificato di Pio XI, che ha dato Dio all'Italia e l'Italia a Dio, è sotto la protezione di Colei che, a Lourdes, rende la salute e la libertà agli afflitti.

Dopo la ratifica di questo Patto, il pellegrinaggio popolare indetto dall' Opera Cardinal Ferrari, con partenza il **13 luglio prossimo** da Ventimiglia, e presieduto da S. E. Monsignor Nicola Maria Di Girolamo, Vescovo di Caiazzo, sarà il primo che porterà, un'imponente massa di italiani a ringraziare la Bianca Signora dei Pirenei e a implorare dalla Vergine le più elette benedizioni sopra i grandi artefici di questa pace religiosa.

Il numero degli iscritti è già molto rilevante e le iscrizioni dovranno chiudersi il giorno 24 del corrente mese. Coloro che ancora vogliono partecipare si affrettino quindi, a mandare la loro adesione all'**EVES dell'Opera Cardinal Ferrari, Milano, Via Dante 7.**

LA QUOTA E DI L. 350 IN SECONDI POSTI E DI LIRE 240 IN TERZI POSTI

★

Affrettate le iscrizioni!

La ratifica del Trattato del Laterano
è riccamente illustrata nel numero 24 di LA FESTA uscita il 16 giugno. In detto numero sono pure fotograficamente documentate le feste celebrate domenica 19 a Torino in onore del beato Don Bosco.
Ne abbiamo ancora qualche copia. Affrettate le ordinazioni.

Il poema del mare

A una prima lettura si rimane disorientati e se uno vi chiede un giudizio, voi vi stringete nelle spalle e non amate rispondere. Gli è che ciò che di più bello e di più profondo e vitale vi è balzato innanzi leggendo, voi avete l'impressione che non sia nuovo e che le stesse cose, in opere precedenti, ve l'abbia già dette — non una volta sola — il poeta stesso. Qui di mutato vi è la veste esteriore: là era prosa, pura e solida: qui son sestine — e che sestine! —, pieghevoli ,sonore, talvolta mirabili, tali da far andare in visibilio uno che di Cozzani non avesse mai letto nulla prima d'ora, ma in chi da vent'anni segue l'attività letteraria del poeta non attaccano più. Qui l'isola remota del più lontano oceano non aggiunge nulla al solito mare del Cozzani: il lettore quest'isola remota non riesce a vederla, ma vede, sì, le scogliere di Liguria, l'azzurro mare di Liguria, e va col pensiero alle pagine del *Regno Perduto* e quasi inavvertitamente riapre questo libro e dice: «Questo, sì, che è un poema!».

La prima lettura dunque non basta: ripigliamo da capo e cerchiamo di seguire, alla meglio, il filo conduttore e di spiegarci certi punti che lì per lì presentano qualche oscurità. Cerchiamo di vincere anche una certa ripugnanza che troppo spesso l'insistenza descrittiva ingenera in noi (insistenza, questa, che purtroppo è anche di quasi tutte le prose cozzaniane); dimentichiamo il Cozzani di *Il Regno Perduto*, de *I Racconti delle Cinque Terre*, de *Le Strade Nascoste*, de *La Siepe di Smeraldo*, e persino de *Le Sette Lampade Accese;* soffochiamo gli echi d'annunziani dai quali certi poeti formatisi in questo principio di secolo pare non sappiano liberarsi più, e non sono echi puramente esteriori, di suono e di parole, ma investono tutta la stanza e prendono lo spirito e giungono sino al cuore, debilitando e prostrando come un sottile veleno; non vogliamo dar peso neppure al preludio che ha dell'esercitazione retorica e che, del resto, è staccato ed estraneo alla tessitura del poema, il quale ha uno svolgimento a sè, nè più, nè meno come un romanzo d'avventure.

L'azione si svolge in un'isola deserta che sta,

sola, nel centro del nudo orizzonte,
ammarrata ai vertiginosi abissi.
.... Le scrosciano dal monte
rupi di marmo, a prua; salgono — fissi
come pavesi — alle rembate, i tronchi
dei pini dal libeccio attorti e monchi.

L'isola appartiene all'Italia, la quale chiede un suo figlio che voglia stabilirsi o, meglio, che ardisca

immolare
la vita sopra quel perduto altare.

Il figlio dell'Italia dovrebbe farvi da semaforista; e il semaforo, naturalmente, non può essere che cosa primitiva, cioè gran fuoco acceso ogni notte, sull'alta rupe, coi tronchi dei pini che durante il giorno vengono abbattuti. Chi vorrà offrirsi? Si offre un marinaio ligure, un rivierasco bello, di bronzo, sempre in guerra

con acque e venti e rocce, temerario
e paziente, come la sua terra
ligure, immersa nel mare avversario.

il quale ha per compagna una donna

... scesa dal Monviso al mare,
giovane belva, in caccia ognor di lupi
in cupe valli, e di camosci in chiare
vette, sfidando tormente e dirupi.

Si offrono insieme:

... era una dura
schiavitù: poco pane, crucci e pene;
ma c'era un sapore aspro di avventura,
con rischi e lotte fra magiche scene.

S'imbarcano su una forte goletta la cui ciurma è costituita di «vecchie facce irsute e incotte dal sole». Ma la navigazione, buona nel primo tratto, si fa difficilissima e disperata per il sorgere della tempesta. Il rivierasco ci lascia egli stesso il diario dell'arduo viaggio «in un selvaggio stile»; stile che, tra parentesi, non ha nulla di diverso da quello del resto del poema. La goletta affonda proprio davanti all'isola, trascinando giù

un tragico groviglio
di gomene di vele di rembate
di cadaveri;

ma il rivierasco, afferrato il corpo della sua compagna, s'avvinghia ad un caprifico e si salva con lei. Tutta la ciurma con la goletta è in fondo al mare e loro due, unici, sono i superstiti.

Per undici anni vivono soli nell'isola; sognano un bimbo che non viene. Racconta la donna:

languiva il sogno: undici anni, soletti
vincemmo, ognor più a stento, immobili ore
e il chiuso male del ritorno ai tetti
pieni di bimbi e risa;... e un altro cuore
mi batte alfine consolante in seno.
Tutto mutò: sperammo, Ahi; fu un baleno.

E' un baleno perchè troppo presto il padre scomparirà. E' un tramonto e il fuoco invade la pineta. Il rivierasco prova a domarlo, ma è vinto e preso dalle fiamme egli stesso, cade con l'ascia in mano. Ed ecco che nello stesso momento nasce il bimbo che sarà l'eroe del poema. Semaforista ora diverrà la donna che continuerà a custodire l'isola remota, sola con questo piccino.

Qui si susseguono canti nei quali assistiamo all'aprirsi alla vita del piccolo eroe: sono i canti che più ci richiamano al pensiero i capitoli di «*Il Regno Perduto*». Ecco le stesse prodezze da ragazzo forte ed ardito, il nuoto, la pesca, il fondo marino, le alghe, le rupi, le grotte silenziose, le bufere, il vento, le raffiche, le agavi;.e il tutto ridetto con parole che son troppo sorelle di quell'altre che noi conosciamo già. Io oserei dire che il poema sia stato scritto anteriormente alla prosa del *Regno perduto*, e che questa prosa sia di quello il completamento e la forma definitiva.

Il piccolo eroe parla in prima persona, come nel *Regno perduto*. Di *regno* ricorre persino il termine;

Era pur grande il mio piccolo regno,
e nuovo ad ogni volgere di stella.

Lo stesso ragazzo racconta:

Che dolcezza nella frescura errare
da scoglio a scoglio, senza scopo e mèta,
lungo il labbro dell'onda, in cui traspare
la vita giù misteriosa e cheta
dell'alghe e dei molluschi, che si spande
nell'ombra delle digradanti lande;
e ammirar tutto e toccar tutto: il verde
il giallo il rosso come d'erbe e fiori
d'ulve e fuchi a spalliere, in cui si perde
boccheggiando nei suoi cento fulgori
d'iride il pesce di scaglia più varia
nuotando con le pinne color d'aria;

dove si potrebbe notare che psicologicamente forse v'è errore; perchè il ragazzo in generale vive senza saper di dolcezza e di ammirazione. Egli, il ragazzo, vive una vita che non sa di esser tale; e se gode, non sa di godere. Il godere è dei grandi e quanto più si progredisce negli anni, più il senso del godimento è sentito e reale.

Anche questa madre che appare sempre nei momenti di maggior pericolo e vive in perpetua ansia per il figlio estremamente ardito, richiama troppo al pensiero l'altra del *Regno perduto;* solo che quest'ultima è più umana, più dolce, più vicina a noi; è la mamma sbocciata dal cuore, e la mamma dell'isola al contrario è creazione del cervello sulle cui labbra (dobbiamo ricordare che giovane belva, in caccia ognor di lupi, era scesa dal Monviso) stonano persino le leggende che sono forse la cosa più bella e più soave di tutto il poema.

I raffronti col *Regno perduto* e con altre opere dello stesso Cozzani potrebbero continuare. La descrizione degli incendi, per esempio, non so quante volte e in quante sue opere io l'abbia letta: non certamente meno di quattro. E quante volte ho letto dei primi risvegli dell'adolescenza e dei turbamenti della pubertà? Solo che tali turbamenti nel *Regno perduto* ho l'impressione che fossero trattati con più finezza; ma la situazione non muta, ricorrono le stesse scene, il procedimento è identico: leggendo una sestina, si sa già come sarà la seguente e così via.

E' un gran difetto dunque, mi si domanderà, questo ripetersi?

Per me è grave certamente e mi disturba: non mi so spiegare come un poeta scaltrito e attento come il Cozzani non abbia saputo o voluto evitarlo. Troverei scusabile la cosa se egli, per sua esercitazione letteraria, avesse messo addirittura in versi il *Regno perduto*: ecco, per chi ama la prosa la prima stesura; chi vuole la musica del verso, legga la seconda.

Peggiorati nel secondo sono anche gli accenni patriottici e gli inni all'Italia. Nel libro di prosa non v'è che una pagina: l'ultima, ed è aderente al testo, cosa che sboccia come dallo stelo il fiore: nel poema sono altra cosa, direi che san di voluto e mi vi paiono sovrapposti.

Nel poema è come un urto al petto quel suicidio della madre. Essa non aveva acceso il solito fuoco e una nave, battendo contro gli scogli, affonda. La donna disperata si getta in mare. L'atto insensato si può spiegare se si pensa alla belva scesa dal Monviso, ma non più alla madre che il poeta ha cercato di ingentilire nel poema e di farne una creatura di dolcezza, narratrice di tenere leggende: suicidandosi essa lasciava in un'isola remota, ammarrata ai vertiginosi abissi, solo, un ragazzo, suo figlio. Soltanto con la pazzia si potrebbe spiegare ciò; ma dal poema la pazzia non appare.

CARLO PASTORINO

Nuovi filoni d'oro alle Filippine

La priorità di scavo

MANILLA, 19 sera

Nel luogo dove le onde impetuose del fiume Angat erompono dai fianchi del monte, è stato scoperto un ricco giacimento aurifero. Il punto, sul quale convergono tutti gli sguardi, non dista che cinquanta chilometri da Manilla, la capitale. Si crede di avere scoperto un nuovo Eldorado. I campioni di minerale, prelevati dal suolo dopo il primo fortunato rinvenimento, mostrano che debbono esservi qui almeno venti filoni auriferi. Gli ingegneri minerari, che dirigono le ricerche, hanno il convincimento di essere sulle tracce dei più ricchi giacimenti auriferi che mai siano stati scoperti alle Filippine. La quantità d'oro già messa alla luce basta, ad ogni modo, per estendere gli scavi nella misura opportuna, e si spera che l'impianto risulti redditizio fin da principio. L'ingegnere George Cushing, cui si deve la scoperta, afferma che anche i ciottoli levigati che si raccolgono nel letto del fiume Angat contengono oro, e che una tonnellata di ciottoli ne contiene per un valore da 130 a 190 mila lire. Ora tali cifre superano assai il limite col quale incomincia ad essere redditizia una miniera aurifera.

Cosa singolare, la febbre dell'oro, l'accorrere di cercatori d'oro da ogni paese, come si ebbe in California e nel Sud-Africa, non si presentò questa volta alle Filippine. Il filone che comprende il grande tesoro, la « Bonanza », è riservato per priorità di scavo agli ingegneri che lo scopersero: il Governo ha riconosciuto tale diritto e gli abitanti, maestri, impiegati e ospiti della piccola città vicina restano tranquilli a casa, non impugnano affatto le rivendicazioni degli ingegneri non sembrano affatto desiderare d'arricchire. Ma quel che non è oggi potrebbe essere domani...

Un gatto abbrucia una casa

VIENNA, 19 sera

Un gatto ha provocato ieri l'altro un incendio nella casa di un oste, nel villaggio ungherese di Bekes Szent Andras. L'animale stava dormendo accanto al focolare, quando alcune faville caddero sul lungo pelo del suo mantello che prese fuoco. L'animale andò a cacciarsi nel granaio rifugiandosi in un mucchio di fieno che si incendiò in un attimo.

Quando i pompieri arrivarono sul luogo, la casa era completamente bruciata.

La pace di Capone

L'America insegna, pare, in meccanica, in commercio, in virtù di astinenza (col regime secco); e anche — non è colpa mia se devo dirlo — in organizzazione di criminalità.

I suoi delinquenti si sono confederati; e per una specie di presidente della loro masnada riconoscono il famoso Capone, oggi esiliato a Holmesburg, nella Pensilvanya. Esilio, sta qui per dir carcere, naturalmente.

Tra i criminali confederali l'ira del diavolo: contese, risse, invidia.

Si affilavano le zanne mordendosi tra loro; e poi si gettavano per tutte le imprese di ladrocinio e di sangue.

Tempo fa corsero voci di pace. Venivano dal carcere di Holmesburg.. Si pensò che il capo esiliatovi avesse subìto la più mirabile delle trasformazioni morali; che il torchio della prigionia avesse triturato un delinquente per trarne fuori un fior di galantuomo.

Nel campo dei criminali, tregua.

La gente sta in attesa del trattato (per quelli che vivono sotto il vicino terrore ha più importanza questo che quello di Young, e la discussione sulle minoranze, Ginevra e Losanna, e il pacifismo gentleman, di MacDonald).

Ci vuole un po' di tempo. La pace è sempre tardiva, vien sù a fatica, come certe piante che pare non trovino mai clima adatto abbastanza...

Ma infine, la buona gente che tra le risse dei criminali prendeva la peggio, ha sott'occhio il trattato. Lo legge nelle sterminatezze delle pampas americane, nelle officine attrezzate con ogni minuziosità meccanica, nei marciapiedi della disoccupazione che tanti battono nel paese dell'oro.

Il trattato non si informa a nessuna massima evangelica; nè domanda consigli a Wilson, che sembrò maestro di pacifismo. Capone, preoccupato delle leggi entrate in vigore contro i criminali, ha riconosciuto necessario che, per sopravvivere, per difendersi i criminali stringessero accordo fra loro.

Ecco il motivo della pace... *tutt'altro che rassicurante.*

Ma veniamo alla pratica.

Dice il trattato: « Capone e Guzik, in base a quanto convenuto nel trattato di pace *hanno ricevuto l'esclusività delle operazioni in tutta la zona meridionale di Chicago. Una seconda banda capitanata dal noto* gangster *Moran ha avuto l'esclusività della zona nord-est. La banda Acillean si è riservata la zona nord-ovest. La zona del* Loop *(il centro di Chicago), viene riconosciuta campo aperto alla libera concorrenza di qualsiasi persona che voglia assumersi il compito di aprire uno* speakeasy *(spaccio clandestino di liquori)* ».

La pace consiste nell'aver stabilito con precisione quale sia il punto che ciascuno deve azzannare...

Vi si contempla oculatamente; con una oculatezza sanguinaria, una più comoda divisione della preda.

E di che ci si meraviglia? Così, tra criminali d'America...

Ma qualcosa di simile non vi è capitato di goderla nella storia delle oneste paci tra Stati e popoli?

Dorino

TRENTAMILA TROTE

Il prodigio delle uova - Le belle e le brutte - Le trote in azione - Vittime designate - La vita tra il dolce e il salso - Padrone dell' Adriatico

Non vi sentite venire l'acquolina in bocca? Delicatissima la carne delle trote: piatto molto ricercato dai buongustai.

Eppoi questo trenta mila è un numero tale che può soddisfare anche ai desiderii di molte cene pantagrueliche.

Però bisogna aver pazienza, perchè queste trote non sono ancora in condizioni da potersi mettere subito al fuoco e quindi per oggi non si possono servire a tavola. Ora stanno sotto l'amorosa e premurosa cura del Prof. G. Cecconi, un illustre cultore di scienze naturali, ben noto fra i dotti qui in Italia e fuori.

Stanno fra l'acqua e guizzano vivacemente dentro sei incubatrici metalliche. Sono un pò più lunghe di un centimetro e un pò meno lunghe di due, ragion per cui non servono ancora per mangiare; ma col tempo e con l'acqua matureranno. Con l'acqua specialmente ed acqua che si ricambia sempre, che corre come quella del fiume, dove dovrebbe essere la naturale dimora di questi pesciolini ad acqua fresca.

Le sei incubatrici contenevano un mese fa trenta mila uova, inviate a Fano dalla Direzione del R. Stabilimento Ittiogenico di Roma. Queste uova si rassomigliavano molto alle pilloline gommose di terpinolo. Due robinetti gettano continuamente acqua nelle incubatrici disposte in cascata e l'acqua sale dal fondo bucherellato e poi si rovescia nella incubatrice sottostante e così di seguito fino all'ultima che versa l'acqua in un canaletto di scarico.

Dopo tre o quattro giorni le piccole uova sferiche sono diventate più chiare, quasi trasparenti e mostravano che dentro pulsava qualche cosa di vitale e nel giro di una settimana queste uova si sono aperte e ne è uscito un minuscolo pesciolino. Con pinze speciali venivano eliminate le uova non trasparenti, quelle non ben fecondate e quindi incapaci di dar vita all'incluso embrione. Le sei incubatrici che sembravano dianzi sei scatole di perle erano diventate dei cofani pieni di esseri viventi che formicolavano e vibravano in fondo all'acqua. Le minuscole trotelline col loro dorso grigio-oscuro, con le loro pinne, con la coda già abbozzata avevano preso la sagoma di pesci.

***

Il prof. Cecconi agli scolari e ai curiosi visitatori faceva osservare che la Provvidenza aveva consegnato ad ogni trotellina una bisaccia contenente il primo nutrimento. L'uovo non era scomparso del tutto, ma era pendente sotto al capo e serviva intanto come cibo per alimentarle nei primi giorni di vita, quando ancora la bocca era chiusa e incapace di boccheggiare per prendere qualche cosa. Poi adagio adagio il sacco che prima era sostanza ovarica è stato assorbito completamente e più precisamente allora si è fatta la linea delle vispe ed eleganti trotelline. Però fra tante qualcuna faceva eccezione, perchè non ben sviluppata, oppure perchè deforme, con la gobba, con due teste, con le pinne male impostate, mentre le più sane potevano affrontare più vigorosamente gli ostacoli della vita. Ora le trotelline hanno bisogno di mangiare per farsi grandi e belle. L'aria per respirare la trovano nell'acqua, ma nulla pel nutrimento. Però si può offrire ed esse qualche ghiottoneria. Un torlo d'uovo cotto e sfarinato basta per saziare le trenta mila bocche delle trotelline che sono molto parche e non vogliono fare l'indigestione.

Esse però debbono lasciare le incubatrici, dove già sentono troppo ristretto lo spazio ed essere chiuse in appositi recipienti e poi condotte subito in automobile sino al fiume dove se ne farà l'immissione e così saranno lasciate in libertà.

Scopo di questa coltura di pesci è appunto il ripopolamento dei fiumi e anche del mare che hanno al presente uno stato demografico molto basso. Opera veramente preziosa ed encomiabile questa, perchè il pesce offre a noi una derrata alimentare sanissima, di ottimo gusto e di alto valore nutritivo. Il prof. Cecconi si è accinto da alcuni anni con entusiasmo a questa impresa: ripopolare le acque! Molto lavoro andrà certamente perduto, perchè troppe sono le cause che possono minacciare la vita di questi piccoli e deboli esseri; però ripetendo e moltiplicando gli esperimenti si può arrivare ad un successo che compenserà bene la costanza con la quale vengono tentati. Questo lavoro è visto con compiacenza e favorito dal comm. Brunelli, Ispettore generale della Pesca e dal prof. C. Chiappi, Direttore del R. Stabilimento Ittiogenico di Roma, come dal Ministro dell'Economia Nazionale. Nè si può tacere che il prof. Cecconi è con lodevole attenzione coadiuvato dai suoi giovani studenti di Liceo nel Seminario Regionale; poichè da qualche anno le incubatrici sono installate in appositi ambienti del Seminario Pontificio. Anzi crediamo encomiabile il fatto che i giovani seminaristi che domani saranno parroci nelle Marche, si interessino anche del problema di ripopolare di guizzanti pesci le nostre acque fluviali e le acque del nostro Adriatico non più pescoso come lo era prima. E per verità il prof. Cecconi, da entomologo di grande valore, sa entusiasmare i giovani e sa appassionarli alla osservazione del mondo meraviglioso dei piccoli esseri. Del resto questo interessamento per la piscicoltura non è fuor di luogo in un Seminario. Gli Apostoli — si sa — erano pescatori. Nel Vangelo fanno marcato risalto i miracoli di Gesù, quello della moltiplicazione dei pani e dei pesci, quello della pesca miracolosa. E dalla pesca del pesce, come tra le barche del lago di Tiberiade, si può passare a quella degli uomini.

***

Negli anni scorsi si son fatte delle semine numerose di trotelline iridee nel laghetto di Crocicchio presso Urbino nel Metauro e nel Candigliano suo affluente, come pure nel lago artificiale del Furlo che serve per alimentare la sottostante generatrice di energia elettrica. Io penso con raccapriccio a quelle poche e sfortunate trotelline che verranno trascinate nella condotta forzata dell'officina idroelettrica. Povere bestiole! Precipiteranno con estrema violenza nei grandi tubi di acciaio e tra le pale delle turbine rotanti saranno maciullate e ridotte in poltiglia. Cosa importa ad esse? Invece di finire arrostite sotto i denti di qualche ghiottone, col loro piccolo peso, come le gocce d'acqua, cadendo sulle turbine, aumenteranno lo splendore delle nostre lampade elettriche! Nulla si perde in natura.

***

Le trenta mila trote che presto scenderanno nei gorghi dello storico Metauro appartengono alla famiglia dei salmonidi. Per alcuni mesi si divertiranno a nuotare nell'acqua corrente e troveranno cibo e difesa tramezzo i crepacci del fondo in cui non possono penetrare i pesci grossi che ne farebbero un ghiotto boccone. Poi le trotelline si faranno grandicelle e allora con più validi mezzi di difesa cominceranno a fare del turismo e, seguendo la corrente del fiume, raggiungeranno la foce e passeranno dall'acqua dolce di fiume a quella salsa del mare. Arrivate in questo gran mondo si daranno agli svaghi e penseranno a tessere qualche romanzo, purchè non capiti a loro di essere prese nella rete di qualche paranza da pesca. Poi dal mare riprenderanno la via del ritorno al fiume e dalla foce risaliranno i gorghi dove avevano passato la prima fanciullezza. Qui depositeranno le uova. Ma queste uova non avranno allora più bisogno di incubatrici metalliche, nè di altre cure sagaci. Madre natura penserà a tutto e le uova si apriranno e ne uscirà il vivace pesciolino. Frattanto le trote ritorneranno al mare e così di anno in anno sarà un continuo fare la spola dall'acqua dolce a quella salsa, ripopolando le acque, per fornire poi le nostre mense di un cibo gustosissimo.

***

Una trota che ha raggiunto il completo sviluppo arriva al peso di tre o quattro chilogrammi. Le uova che ogni trota può depositare arrivano alla belle cifra di due mila. Ora con l'aiuto di una matematica molto semplice si può guardare anche verso l'avvenire.

Fra trenta mila trote ve ne saranno probabilmente quindici mila di genere femminile che nell'anno seguente semineranno trenta milioni di uova. Nella produzione successiva quindici milioni di trote daranno trenta miliardi di trote. Con questo andamento si raggiungono presto cifre astronomiche, perchè dopo dieci semine il numero delle uova si dovrebbe scrivere con un trenta seguito da ventiquattro zeri. E calcolando su un chilo di peso medio per ogni trota, complessivamente si avrebbero trenta miliardi di miliardi di tonnellate di pesce! In queste condizioni l'Adriatico avrebbe una popolazione esuberante e, direi quasi, pericolosa, se in natura non esistesse quella meravigliosa legge di equilibrio per cui la fecondità del pesce è in proporzione diretta con le molteplici cause naturali che insidiano alla vita. E alle cause naturali si associano poi quelle terribili dell'uomo, come la pesca nei tempi proibiti, la pesca con mezzi distruttivi, l'uso di bombe esplosive, le reti a maglie troppo strette, l'avvelenamento delle acque ed altre infamie che le legge penale colpisce. Per tutto questo e anche nella ipotesi del più lusinghiero successo, il prof. Cecconi non cesserà di far semine di pesci; anzi in avvenire farà della piscicoltura su più vasta scala, perchè le nostre acque ritornino popolatissime.

L'istituzione di queste semine annuali di pesci, è tanto favorita dal Ministero dell'Economia Nazionale e indiscutibilmente molto benefica al Paese.

A. Scarpellini

La penetrazione del capitale americano in Slesia

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 19 giugno

Quello che l'ignoranza o la voluta noncuranza economica della Conferenza per la Pace di Versailles ha smembrato, questo il capitale americano ha pensato di ricostituire ed ha già effettivamente ricongiunto in buona parte.

Si tratta precisamente delle tre principali ed essenziali industrie slesiane, del ferro, dello zinco e del carbone, costituenti economicamente un tutto inscindibile senza arrecare danni gravissimi a tutti e tre i fattori, come effettivamente è avvenuto allorquando il territorio della Slesia venne diviso tra la Germania e la Polonia in conseguenza delle disposizioni contenute nel trattato di pace di Versailles da una linea di frontiera che in molti casi veniva a dividere in due parti una stessa miniera od una stessa officina.

Il capitale americano riunificatore di questa unità economica è rappresentato in questo caso dal signor Averell Harriman, figlio del defunto « re delle ferrovie » americano, il quale è appoggiato in questa sua opera dalle immense risorse della più forte società americana per l'industria del rame, la Anaconda Copper Company.

Harriman ha cominciato da tempo ad acquistare una dopo l'altra tutte o quasi tutte le miniere e le officine dei varii gruppi industriali tedeschi e polacchi, situate da una parte e dall'altra della frontiera artificiosa che spezza in due la Slesia, e va man mano riunendole e consolidandole tutte in quello che potrà anche essere un giorno non troppo lontano il più grandioso trust industriale europeo.

La costituzione di questo trust può ormai considerarsi come cosa fatta in seguito alle decisioni prese dalle assemblee generali degli azionisti dei tre maggiori gruppi industriali della regione, in cui venne votata la fusione dei tre gruppi e furono chiamati a far parte del Consiglio di Amministrazione del nuovo ente così formatosi precisamente Averell Harriman ed il suo rappresentante per l'Europa, il signor Irving Hossi.

I tre gruppi industriali così consolidatisi sono precisamente il « Bismarkhuette », il « Kattowitzer A. G. » e il « Silesia Huetten», il nuovo gruppo così costituitosi si fonderà a sua volta tra breve con il « Vereinigte Koenigs und Laura Huette» di cui Harriman possiede la maggioranza delle azioni; tutti questi enti industriali saranno poi chiamati a far parte della gigantesca organizzazione creata anche dallo stesso Harriman quando questi riuscì ad acquistare la maggioranza delle azioni della « Giesches Erben », la grande società slesiana per la produzione del carbone, dello zinco e del gas.

E così fino ad oggi gli investimenti di capitale americano nelle industrie minerarie dell'Alta Slesia ammontano secondo calcoli attendibili ad oltre due miliardi di lire. Si ritiene che Harriman costituirà tra breve negli Stati Uniti una holding company per le industrie da lui controllate nell'Alta Slesia al fine di ottenere nuovi capitali destinati allo sviluppo delle industrie della regione.

L'invasione e la conquista delle industrie dell'Alta Slesia da parte di Harriman e del capitale americano sono state facilitate in maniera sensibilissima dalla grande scarsezza di capitale disponibile con la quale gli industriali tedeschi si sono trovati a lottare e dal deprezzamento della valuta polacca.

Ma ciononostante la ragione vera ed essenziale del suo successo è rappresentata dal fatto che nè gli industriali tedeschi nè quelli polacchi potevano economicamente e vantaggiosamente esercitare le rispettive industrie nella condizione anti economica di smembramento degli impianti industriali dovuta ai trattati di pace, per cui l'intero distretto industriale slesiano, sia nella parte tedesca che in quella polacca, era in stato di avanzata rovina.

I consolidamenti apportati da Harriman hanno scongiurato la rovina e per di più hanno portato ad una collaborazione di fatto efficace le più eminenti personalità finanziarie ed industriali tedesche e polacche della regione, chiamandole a far parte dei Consigli di amministrazione delle diverse società da lui controllate, le quali restano però sempre dominate dagli americani.

(*Inter. News Service*)

Una dichiarazione confortevole

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 19 giugno

Sir Oliver Lodge, il più vecchio scienziato inglese, ha dichiarato che tra breve l'umanità camperà cento anni.

La causa di questa accresciuta longevità è prodotta da miglioramento delle condizioni della vita.

« Noi siamo più sani degli uomini di venti anni fa e quando le condizioni di vita saranno ancora migliorate non vi è ragione perchè la gente non raggiunga il secolo di vita. »

Sir Oliver Lodge, il quale ha compiuto recentemente il suo settantottesimo anno di età, non si preoccupa affatto di campare altri venti due anni. Egli ha dichiarato di essere prontissimo ad abbandonare questo mondo.

« Sono convinto — egli ha aggiunto — che ognuno di noi dovrebbe scomparire, quando ha terminato il periodo nel quale può essere utile all'umanità. (*Int. News Ser.*)

Il partito per la riforma dell' abito maschile

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 19 giugno

I colletti ed i bottoni sono destinati a scomparire dall'abbigliamento maschile e tra breve gli abiti degli uomini saran sostituiti da una camicia da tennis aperta al collo e con le maniche tirate su, e eccetto durante le giornate molto calde da una giacca di flanella o di lana e da calze di lana.

Una società formata da un attore, tre dottori, un pittore, un maestro di scuola ed eminenti personalità ecclesiastiche, si è costituita a Londra allo scopo di rivoluzionare l'abbigliamento maschile. Questa società ha preso il nome di « Partito per la riforma dell'abbigliamento maschile ».

Il dottor Alfredo C. Jordan, segretario del partito ha dichiarato in un'intervista: « Il nostro scopo è di rendere l'abbigliamento maschile più estetico, più igienico e più comodo. Meno abiti noi indossiamo e meglio è per noi. Gli uomini portano un numero eccessivo di indumenti.

« Le prime cose da abolire saranno il colletto ed i bottoni, noi dobbiamo liberarci da questi impicci. Gli uomini hanno troppi bottoni da allacciare; perdiamo un tempo enorme per vestirci, se gli uomini riuscissero a semplificare il loro abbigliamento potrebbero vestirsi in due minuti ».

Chiunque voglia abiti più sani e più comodi è invitato ad iscriversi a questo partito di riforma, senza nessun obbligo ad adottare immediatamente la nuova moda e senza nessun impegno finanziario verso la società. Tutto ciò che si chiede loro è di partecipare ad una campagna di propaganda.

Il diacono della Cattedrale di San Paolo a Londra, il reverendissimo N. R. Inge, che è uno dei fondatori dell'associazione ha dichiarato che secondo la sua opinione le camicie ed i calzoni corti di « popeline » costituiscono il costume ideale per gli uomini d'affari.

Il dottor Jordan durante questi due ultimi anni ha compiuto tutte le visite ai suoi ammalati indossando una camicia aperta, dei calzoni corti e dei calzettoni di lana. (*Int. News Ser.*)

Lo "Zeppelin,, riparte in luglio per il volo transatlantico

BERLINO, 19 sera

Si afferma che nel prossimo mese di luglio e precisamente per il giorno 20 il dirigibile *Conte Zeppelin* tenterà il volo attraverso l'Oceano. L'aeronave si dirigerà a Lakehurst. (*Radio St.*)

Il Museo dell'Impero Romano inaugurato dall'on. Mussolini

ROMA, 19 sera

Stamani con l'intervento di S. E. il Capo del Governo ha avuto luogo la inaugurazione del Museo dell'Impero romano, riordinato ed ampliato nella nuova sede di piazza Bocca della Verità.

Che cosa sia il Museo dell'Impero è detto nella deliberazione dell'agosto 1926, colla quale esso fu istituito. Esso ha lo scopo di raccogliere in calchi, piante, fotografie, scritti, ecc., documenti di ogni genere che ricordino e documentino l'opera di civiltà compiuta da Roma nel mondo antico, la vita delle antiche legioni, la diffusione della religione cattolica durante l'Impero.

Già un primo nucleo dell'attuale Museo fu ordinato per opera di Rodolfo Lanciani, coll'esposizione romana del 1911. Il materiale superstite, dopo anni di oblio, fu poi raccolto nell'ex convento di S. Ambrogio; e nel corso di tre anni numerose sono state le aggiunte. Vi figura oggi, ad esempio, la Tripolitania con plastici e fotografie dei suoi monumenti insigni, e così pure l'organizzazione di Creta che nell'antichità formava con essa una sola provincia e che è stata archeologicamente rivelata dagli studiosi italiani.

Il Museo è stato anche arricchito di un grande numero di fotografie nella sezione delle provincie asiatiche. Vi è pure collocata una serie di piante di città moderne come Parigi, Londra, Colonia, Atene, ecc., in cui è indicato l'originale nucleo romano. Dalle varie località sono riprodotte le epigrafi più importanti che più non esistono e delle quali non si possono esporre calchi. Si ha così nel Museo una interessantissima visione sommaria del mondo romano mediterraneo e un enorme materiale di studio per la storia politica e artistica dell'Impero.

Alla cerimonia sono intervenuti anche il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il sottosegretario di Stato Giunta, Gazzera, Leicht, l'On. Lando Ferretti, Capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, vari senatori e deputati e numerosissime personalità tra cui vari archeologhi italiani e stranieri. Era a ricevere gl'invitati il Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi, col segretario generale Grand'uff. Montuori.

S. E. il Capo del Governo ossequiato all'arrivo dalle autorità è stato accompagnato a visitare le sale del piano terreno del Museo, quindi si è recato nella sala della Dacia e della Moesia, dove il principe Boncompagni Ludovisi ha pronunciato il discorso inaugurale che è stato vivamente applaudito. L'oratore ricorda, che il Governatorato insieme ai grandi scavi, che stanno riportando alla luce i più splendidi e vetusti monumenti dell'Urbe, in questo Museo vuole ricostruire il quadro del suo Impero.

L'oratore si sofferma brevemente ad accennare l'attività svolta per la realizzazione dell'iniziativa dal Sen. Lanciani e dal Prof. Giglioli.

L'on. Mussolini ha poi visitato tutte le sale del Museo interessandosi vivamente ai calchi, alle fotografie e alle riproduzioni ivi esposte. Alle 10,25 mentre si apprestava a lasciare il Museo, il rombo possente dei motori ha annunciato il passaggio nel cielo di Roma degli idrovolanti di ritorno dalla crociera compiuta nel Mediterraneo orientale. S. E. il Capo del Governo, seguito dalle autorità, è sceso sulla strada, donde ha ammirato il perfetto volo degli apparecchi.

Poco dopo le 10,30 l'on. Mussolini è risalito in automobile ed ha lasciato il Museo dell'Impero fatto segno ad una vibrante dimostrazione da parte della folla, che si era riunita nei pressi di Piazza Bocca della Verità.

UOMINI E COSE

Una morta

Continuo ad esaminare (e credo non vi dispiaccia) il libro di preghiere e di ricordi appartenuto a Leone XIII. Nel 1898 giunse al Papa, da Gand, un santino-memoria della Contessa Marie de Gourcy-Serainchamps, morta, in codesta città belga, nel maggio di quell'anno, appena compiute le sue venti primavere. L'augusto vegliardo (il Pecci nacque nel 1810) rimase colpito da tal morte nel pieno rigoglio della giovinezza e molto lo impressionarono i pensieri stampati a tergo del santino, che gelosamente conservò nel volume dell'Aquilante. L'immagine rappresenta il Cuore di Gesù che agonizza sulla Croce e, nel *verso*, si leggono questi pensieri: il primo è tolto dal'*Eccl.* 41-48, e dice: *Jeune encore, j'ai recherchè la sagesse dans la prière... Elle a mûri en moi comme un fruit précoce.* Il secondo è di Santa Blesilla: *Si vous m'avez aimée, ne m'enviez pas ma gloire et mon bonheur présent... Vous pleurez parce que j'ai quitté le monde; je vous plains bien plus d'y rester... Si vous voulez m'être toujours chers, ne songez qu'à aimer Jésus-Christ et à lui plaire.* Il terzo pensiero, notevole per la risonanza che doveva avere nell'anima del Pontefice, è di Sant'Agostino: *Elle s'est endormie... entrevoyant la fin de sa vie mortelle avec cette résignation et ce calme surnaturelle qui sont pour ceux qui vont à Dieu la plus précieuse des graces, et pour ceux qui restent la plus douce des consolations.* Questo esempio di forza e di pietà offerto da una giovine donna a cui sorridevano tutte le attrattive del mondo, volle Leone XIII tener presente nei suoi ultimi anni per prepararsi al passo supremo.

La Spagna

Vedemmo come il Papa amava la Francia. Alla pagina 118, pagina che reca segni di uso continuo, abbiamo la testimonianza del come amasse pure la Spagna nella persona della Regina Reggente e del Re Alfonso XIII, allora minorenne. In capo a quella pagina il Pontefice incollò uno stemma a rilievo, in colori, della Casa reale spagnola, probabilmente staccato da una lettera inviatagli dalla Corte di Madrid, e, sotto, trascrisse le parole del *Salmo* LXVIII: *Exurgat Deus et dissipentur inimici eius; et fugiant qui oderunt eum a facie ejus...* e quelle del *Salmo* XXXIV che gridano a Dio con fragor di battaglia: *Judica, Domine, nocentes me, expugna impugnantes me.*

Il "veto,,

Fra gli appunti autografi sparsi nel libretto, il Misciattelli crede importantissimo questo: *Veto, Sovrani... Costituzioni.* Il che dimostra come Leone, presentendo la sua prossima fine, ventilasse l'idea di disciplinare, con nuove costituzioni, le norme del futuro Conclave rivendicando ai Cardinali pienissima libertà. Non ebbe tempo di farlo, ma, subito dopo il suo transito, si vide come quella sua idea corrispondeva ad un reale bisogno. Tant'è vero che, al principio del terzo scrutinio del Conclave da cui fu eletto Giuseppe Sarto, il Cardinale Vescovo di Cracovia, Giovanni Kuiaz de Kziolsko Puzyna, a nome di S. M. cattolicissima l'Imperatore d'Austria e re d'Ungheria significò ai colleghi il *veto* della Corona austriaca alla eventuale elezione del Cardinal Mariano Rampolla del Tindaro. Toccava a Pio X emanar le nuove costituzioni che avrebbero escluso per sempre ogni ingerenza cesarea dallo scrutinio conclavistico.

Ritaglio

Un ritaglio di gazzetta serbato dal Papa, c'illumina sul come Leone meditasse e auspicasse l'avvenimento compiutosi in San Giovanni in Laterano l'undici febbraio di quest'anno. Il ritaglio è il rapporto di un discorso pronunziato a Firenze, al principio del 1900, dal senatore Manfredi, procuratore generale della Corte di Cassazione, e dice così: « Ponendo termine al suo profondo, meraviglioso discorso sui *Due poteri*, il senatore Manfredi rileva come la celebrazione dell'Anno Santo avvalori la fede di chi credette sempre alla possibile coesistenza in Roma dei due grandi Poteri. E si espresse in tal modo: « I cattolici che da ogni parte converranno attorno alla Santa Sede, vedranno, sì, in Vaticano, grande e venerato il Sommo Pontefice, ma vedranno in pari tempo il regio civile potere fermo sul Quirinale, e lo scettro ben saldo in pugno del Re.» L'eletto uditorio, con un applauso lungo e caloroso, dimostrava la sua ammirazione all'eloquentissimo magistrato per l'importante splendido discorso ».

Due volte

Due volte (c'è chi dice tre) si vagheggiò, durante il pontificato leoniano, la conciliazione fra la Chiesa e l'Italia. La prima fu nel 1887, quando il Pontefice, accennando, in Concistoro, alla pace conclusa con la Germania, non tacque che gli sarebbe stata molto gradita la pace anche con l'Italia « che la natura stessa raccomandava particolarmente al suo affetto ». A codeste parole tutti trasalirono di gioia, tanto più che Francesco Crispi, capo dei Ministri, vi fece eco in Parlamento, inneggiando all'*insigne gerarca della Chiesa*. Ma tutto finì in nulla, per la oltracotanza massonica che, due anni dopo, volle inaugurato in Roma il monumento a Giordano Bruno *per protesta contro la teocrazia*. Duemila vessilli, 97 corpi musicali e delegati anticlericali e massonici di tutta la penisola intervennero a quella ignobile gazzarra. La seconda volta fu nel 1894, allorchè Crispi, in un discorso, a Napoli, per un marmo in onor di Re Umberto, esclamò: « Contro la setta infame che non vuol nè Dio nè padrone, stringiamoci tutti insieme e scriviamo sul nostro vessillo: *Con Dio, col Re, per la Patria!* ». Ma pur quella volta la massoneria ebbe il sopravvento e *impose* il monumento equestre di Garibaldi sul Gianicolo, col generale che guarda minaccioso la Cupola di San Pietro. A proposito di Garibaldi: la frase che si affermò da lui detta: *Che è Pio IX?... Un metro cubo di letame*, sembra che non gli appartenga ma che gliel'abbiano attribuita i suoi troppo fervidi amici di loggia. Meno male!

il topo di biblioteca

Congresso di stomatologia

ROMA, 19 sera

Indetto dalla Federazione stomatologica italiana, sarà tenuto in Roma il 14 ottobre corrente anno, il 18.o congresso di stomatologia cui parteciperanno numerosi stranieri.

CORRIERE COMMERCIALE

MERCATO BOZZOLI

(Servizio particolare dell'*Avvenire d'Italia*)

MILANO, 19 notte. — L'ente nazionale serico, l'associazione serica e la confederazione nazionale degli agricoltori comunica i seguenti dati sui mercati bozzoli del giorno 19:

Asti: Kg. 4,500. Prezzo minimo 14 massimo 15 — *Fossano*: Kg. 1000 prezzo minimo 13, massimo 14. — *Crema*: Kg. 13,464 media giornaliera 13.326 progressiva 13.1:6. — *Casteggio*: Kg. 8305 media giornaliera 14,442 progressiva 14.211. — *Stradella*: Kg. 2290 media giornaliera 14.348, progressiva 13.991. — *Vigevano*: Kg. 1221 media giornaliera 13.44. — *Voghera* Kg. 7523 prezzo minimo 13 massino 15.75 media giornaliera 15.013, progressiva 14.306. *Lugo* Kg. 9.132 media giornaliera 11.637 progressiva 11,458. — *Meldola* Kg. 1?.000 media giornaliera 14,20 progressiva 14,04. — *Imola* Kg. 2.575 prezzo minimo 9. massimo 14. media giornaliera 12,446. — *Modena* Kg. 1772 media giornaliera 13.7?, progressiva 13.?6. (*Stefani*).

COLOGNA VENETA 19. — Incrocio chinese kg. 101237. Prezzo minimo lire 12.

VERONA, 19 notte. — Quantità venduta kg. 45106,95. Prezzo massimo Lire 15. minimo L. 12.60. Aquato giornaliero L. 14.85, adequato progressivo L. 14.165.

MANTOVA, 19 notte. — Bozzoli venduti kg. 81.000, adequato giornaliero L. 13.602. Adequato progressivo Lire 13.515.

LEGNAGO, 18 — Kg. 12,700, da L. 11,70 a 16, media 13,99.

LONIGO, 18 -- Kg. 9571, da L. 13.25 a 15,70, media giorn. 14.133, progr. 13.998.

LUGO, 18 — Kg. 7739, media giornaliera L. 11,313, progr. 11,288.

MANTOVA, 18 — Kg. 11.500, media giornaliera L. 14.60, progr. 14.

MODENA, 18 — Bozzolo reale kg. 560.90 per L. 7,198.05 ed a tutt'oggi kg. 1357.50 per L. 17,065.90.

Mezza galletta e faloppa kg. 73,80 per L. 347,10 ed a tutt'oggi kg. 132 per lire 584.25.

Totale complessivo a tutt'oggi kg. 1489,50 per L. 17.650,15.

Bozzolo reale da L. 11.50 a 14,50, media ragguagliata 12.833. Adeguato generale a tutt'oggi L. 12,571.

STRADELLA, 18 — Incr. chin. kg. 3700, media giorn. 13.769.

VOGHERA, 18 — Kg. 12,010, da L. 13 a 15,50, media 14,513.

FAENZA, 18 — Nostrani gialli kg. 13181,52. Prezzo massimo L. 15,15, minimo L. 11. Media giornaliera definitiva L. 12.44. Mezza seta e faloppa kg. 2084.

MODENA, 18 — Bozzoli reali kg. 560,90. Prezzo massimo L. 14.50, minimo L. 11.50, minimo L. 11.50. Media ragguagliata L 12,833 adeguato generale L. 12.571. Mezza galletta e faloppa kg. 73,80 per L. 347,10.

FORLÌ, 18 — Nostrani kg. 12031,790. Prezzo massimo L. 14,75, minimo lire L. 10.20; medio L. 13,211, medio generale L. 12,721. Mezza galletta e faloppa kg. 5333,430 per l'importo di L. 37071.64.

BAGNACAVALLO, 18 — Bozzoli nostrani kg. 1506,800. Prezzo massimo L. 13, minimo L. 9, medio L. 11,20. Totale importo L. 16.872,85. Totale generale kg 2649,530. Importo L. 28570,50.

MODIGLIANA, 18 — Bozzolo reale kg. 1280,48. Prezzo massimo L. 14,50, minimo L. 8, media ragguagliata lire 13681. Mezza galletta e faloppa kg. 185,98 per un importo di L. 1066,35.

ALESSANDRIA, 18 — Kg. 8800. Media giorn. L. 14.503, progr. 14.508.

AREZZO. 18 — Bozzoli reali Kg. 1554; media adeguata odierna 13,974.

BADIA POLESINE, 18 — Chinesi nostrani e loro incroci venduti kg. 5.937,1 da L. 11 a 16; media giornaliera 14; progresiva 14. Totale vend. a tutt'oggi kg. 5.937,1.

CESENA, 18 — Kg. 6303, da L. 9 a 14.10, media 12,685.

COSENZA, 18 — Vendita kg. 192 da L. 6.50 a 11,25.

CREMA, 18 — Mercantili kg. 7,362 da L. 11 a 13,80; adeguato 12884 A tutt'oggi kg. 8,366, adeguato L. 12.856. Esclusi dall'adeguato kg. 576 ed a tutt'oggi 641.

ESTE, 18 — Incr. chin. giallo da lire 12 a 14,75.

GUIDIZZOLO, 18 — Mercato animatissimo. Kg. 6247, da L. 11 a 14, media giornaliera 12.599, progr. 12.485.

LODI, 18 — Kg. 270, da L. 13.75 a 14.50, media 13,827.

SANTARCANGELO DI ROMAGNA, 18 — Bozzoli sul mercato odierno: Kg. 3110.38. Prezzo massimo L. 14.10. minimo L. 10. medio L. 13,063, adeguato generale L. 12,944.

CASTROCARO, 18. — Vendita odierna Kg. 2000. — Prezzo massimo L. 15, medio L. 12; minimo L. 10.

FANO, 16-17 — Bozzoli indigeni contrattati a prezzi determinati kg. 206,55 a prezzi indeterminati; totale a tutt' oggi 206.55. Prezzi della giornata: massimo L. 14; minimo 13,15; medio 13,702. Adeguato generale a tutt'oggi L. 13.702.

LENDINARA, 17 — Incrocio chinese L. 13.20 a 15.25, giallo purmbmb mbm L. 13.20 a 15,25; incrocio giallo 11,90 a 14,10, scarto 4,25 a 6,10. Totale venduta kg. 745.

THIENE, 17 — il raccolto si prevede ottimo per tutta questa zona; non si sono avute lagnanze di sorta. Il 16 u. s. si sono avuti sulla piazza i primo bozzoli, piccole partite, che vennero acquistate sulla base di L. 15 il Kg.

Ritiensi che l'affluenza al mercato si avrà verso il 19 corr. e continuerà ininterrotta sino alla fine del mese, il prodotto si presenta buono.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *La risposta dei premi — ritirati nella quasi totalità — non ha mutato di molto la fisonomia del mercato. Ottimo il contegno del Consolidato che guadagna circa 30 centesimi da ieri. Buone le generali pagate fino a* 1560.

Nel pomeriggio ancora migliori il Consolidato Fiat e Generali.

BOLOGNA, 19 — Rendita Italiana 3,50 per cento 69,90 — Consolidato 5% 81,42 — Obbligazioni Venezie 71,50 — Banca d'Italia 1909 — Banca Commerciale Italiana 1380 — Banca Nazionale di Credito 550 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 764 — Cosulich 100 — Meridionali 900 — N.G.I. Rubattino 500 — Snia Viscosa 85 — Ilva 222 — Montecatini 242,50 — Fiat 545 — Adriatica Elettrica 273 — Terni 403 — Riseria Italiana 102 — Bonifiche Ferraresi 470 — Assicurazioni Generali 5060 — Credito Fondiario 5 per cento 457 — Credito Fondiario 6 per cento 481,50. — *Cambi*: Parigi 74,75 — Londra 92,64 — New York 19,12 — Svizzera 367,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 19. — Rendita Italiana 3,50 per cento 69.50 — Consolidato 5% 81,45 — Banca d'Italia 1915 — Banca Commerciale Italiana 1380.50 — Banca Nazionale di Credito 554,50 — Banco di Roma 119 — Credito Italiano 768 — Cosulich 100,50 — Mediterranee 660 — Meridionali 916 — N.G.I. - Rubattino 500.50 — Libera Triestina 195,50 — Cotonificio Veneziano 92 — Lanificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 231,50 — Linificio Nazionale 403 — Snia Viscosa 85 — Ilva 223 — Metallurgica Italiana 185 — Miniere «Elba» 45 — Montecatini 253 — Fiat 545,50 — Adriatica Elettrica 275,50 — Edison 536,50 — Vizzola 915 — Terni 404 — Distillerie Italiane 134 — Industrie Zuccheri 660 — Raffineria Liguri Lombarde 698 — Riseria Italiana 102 — Gulinelli Distilleria 205 — Bonifiche Ferraresi 470 — Fondi Rustici 195 — Beni Stabili 640 — Eridania 475. — *Cambi*: Parigi 74,75 — Londra 92.66 — New York 19,07 — Svizzera 367,55 — Berlino 4,56 — Bruxelles 265,40 — Zagabria 33,65 — Spagna 271 — Olanda 7,67.

BORSA DI ROMA

ROMA. 19. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 69,75 — Id. Id. fine mese. 69,85 — Consolidati 5% cont. 81,3250 — Id. fine mese 81,45 — Obbligazioni Venezie 71,75 — Banca d'Italia 1906 — Credito Fondiario 467 — Banca Commerciale Italiana 1379 — Credito Italiano 765 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 550 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finanziario 851 — Ferrovie Meridionali 915 — Rubattino 501 — Cosulich 100,50 — Libera Triestina 125 — Tramways 273 — Cotoniere Meridionali 99,50 — S.N.I.A. 85.50 — Sole de Chatillon 230,50 — Varedo 38 — Terni 402 — Elba 45 — Metallurgica Italiana 182 — Ilva 224 — Ansaldo 139 — Fiat 544 — Azoto 161 — Montecatini 251 — Monte Amiata 283 — Antimonio 237 — Gas 684 — Romana Zuccheri 107 — Eridania 475 — Pantanella 218 — Bonifiche Ferraresi 467 — Fondi Rustici 192,50 — Immobiliare 888 — Beni Stabili 635 — Imprese Fondiarie 130 — Risanamento 1078 — S.A.T.A. 23,75 — Acqua Marcia 1460 — Condotte 850 — Acquedotto Serino 530 — Marconi 358 — Cementi Spalato 222 — Isonzo 80 — Fondiaria Vita 714 — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,65 — New York 19,10.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 19 — Rendita Italiana 3.50 per cento fine mese 69,75 — Consolidati 5% fine mese 81.45 — Banca Commerciale Italiana 1383 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 554 — Assicurazioni Generali 5070 — Cosulich 101 — Veneziana Navigazione 275 — Libera Triestina 126 — Cantiere Navale Triestino 82 — Cantieri Accialerie Venezia 70 — Costruzioni Venete 258 — Fiat 545 — Cotonificio Veneziano 97 — Sole de Chatillon 231 — Grandi Alberghi 73 — Montecatini 252,25 — Italiana Gas 259,50 — Conterie Veneziane 1020 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Parigi 74,76 — Londra 92,67 — Zurigo 367,75 — New York 19,115 — Spagna 270 — Berlino 4,56 — Bruxelles 265,50 — Vienna 2.69 — Zagabria 33.60 — Praga 56,65 — Bucarest 11,40 — Budapest 3,33.

AGRICOLTURA

PATATE, FAGIOLINI, CILIEGE SUI MERCATI ESTERI

L'Istituto nazionale per l'esportazione comunica le seguenti informazioni sull'andamento del commercio ortofrutticolo sui principali mercati esteri: Condizioni metereologiche e temperatura (alle ore 8 del mattino del giorno 17 giugno) Francoforte incerto 18, Berlino 16, Londra sereno 17.

PATATE — *Francoforte* 17 — Offerta sufficiente. Italiane tonde gialle qualità buona Q.le lordo minimo marchi 16, massimo 18, lunghe gialle qualità buona 20 a 24. Giacenze regolari, tendenza mercato stazionario. — *Berlino* 17 — Offerta sufficiente, italiane arrivi vagoni 51, lunghe e gialle qualità buona collocamento alquanto facile q.le lordo 27 a 30-28. Tonde gialle, qualità buona, prevalente marchi 24, biancone qualità varia 18 a 21 20.

FAGIOLINI - *Francoforte* — Offerta eccessiva. Italiane qualità cattiva al q.le lordo marchi 20, prevalente. — *Berlino* 17 — Offerta eccessiva Napoletani qualità varia, collocamento difficile, q.le, lordo minimo marchi 20 massimo 40, prevalente 30. Veronesi qualità varia, collocamento stentato 36 a 44-40. Di Cesena qualità buona con prodotto leggermente avariato collocamento alquanto stentato 40 a 44-42. Di Chioggia qualità mediocre collocamento alquanto stentato 38 a 40.

CILIEGE — *Berlino* 17 — Offerta sufficiente. Da Cesena arrivi vagoni 11 qualità buona, con prodotto leggermente avariato, collocamento soddisfacente per sola merce sana. Duroni al q.le lordo minimo marchi 80, massimo 100, prevalente 90. Da Verona arrivi vagoni 8, duroni, qualità buona, con prodotto leggermente avariato collocamento soddisfacente per sola merce sana, 80 a 100 - 90. *Londra* 17 — domanda buona arrivi q.li 250. Di Cesena e Modena duroni, qualità buona, per kg. minimo scellini 1-4, massimo 2; leggermente avariati da 0,10 a 1,0. (*Stefani*).

MERCATO DI MODENA

Cereali — Frumento vecchio al q.le lire 124-125; Granoturco nostrano 100-110; Granoturco estero 90-96; Avena 97-104; Orzo 95-96.

Leguminose — Fave al q.le Lire 90-95; Fieno greco nazionale 170-180.

Foraggi — Fieno nuovo al q.le lire 38-42; Medica fienata nuova 32-35; Paglia di frum. imb. 18-20.

Canapa — Canapa (in partita) al q.le lire 400-430; Cascami 230-270.

Frutta — Ciliege al q.le lire 200 350; Duroni 300-400.

Ortaglie — Piselli al q.le lire 150; Pomodoro fresco 450; Cipolle 80.

IL PREZZO DEL FRUMENTO ALLA BORSA CEREALI DI MILANO

MILANO, 19 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni odierne.

Frumento — Scarsità di affari, prezzi sostenuti, apertura: luglio 125,75, agosto 125,10, ottobre 127,75, dicembre 131,25. Chiusura: luglio 125,90, agosto 125,30, ottobre 128,15, dicembre 131,60.

Fallimenti e concordati

ALESSANDRIA — *Bottazzi Edilio*, Novi Ligure, omolo.ato, sentenza 12 giugno, il concordato al 10 per cento. — *Cavaliero Giuseppe e Baroso Virginia*, pellami, Valenza: concordato al 40 per cento a un anno dal passaggio in giudicato.

CUNEO — *Bertolino Giacomo* fu Giovanni, proprietario della Bertolino Fratelli, curatore avv. Pietro Zoppino, di Mondovì.

FIRENZE — *Banchetti Angiolo*, frutta e generi alimentari. Chiuso il 29 maggio per insufficenza d'attivo. — *Mantelli Guido*, surrogati caffè, Prato. Chiuso per insufficenza d'attivo. — *Vignolini Giuseppe*. Chiuso per compiuta liquidazione ed effettuato reparto.

MODENA — *Lombardini Bruno*, generi alimentari. Carpi. Curatore. D.r Merighi.

TORINO — *Ferramosca geom. Ettore*, impresa costruzioni, via 4 marzo 14. Curatore rag. Lorenzo Zunino, via Piave, 3. — *Lombardo Francesco*, tessuti, Vayes (Susa). Curatore avv. Vincenzo Ciochino, via Sagliano Micca. — *Sorba Giuseppe*, bottiglieria, corso Moncalieri, 59. Curatore rag. Lorenzo Zunino, via Piave, 3. attivo denunciato L. 50.500. passivo L. 84.500. — Concordato preventivo — *Malacco cav. Arrigo*. Officina Costruzioni Meccaniche Alpignano ,ha rassegnato la posizione al tribunale — attivo L. 162.093.80, passivo L. 279334.20 — con la proposta del 40 per cento garante il dott. Alessandro Billia. commissario giudiziale dott. Fubini, via XX Settembre 62.

VENEZIA. — *Bettio Francesco*, olio Marghera, via Ugo assi, curatore rag. Giovanni Trevisani, di Mestre. — *Nannuncci Giuseppe*, cappelli. Campo S. Marina 6069. Curatore avv. Roberto Tognazzi — *Sambo Erminio* fu Pietro ,impresa lavori pubblici, Chioggia. Bastion Caneva, 411-410 e Calle Lisati, 501 .Curatore avv. Pietro Scarpa, di Chioggia. Attivo denunciato. L. 287.875, passivo L. 208.672.

L'Unione Accademica Nazionale

ROMA, 19 sera

Nella sede del Palazzo Corsini si è tenuta l'adunanza del Consiglio Direttivo dell' Unione Accademica Nazionale, che, per delega del Presidente S. E. Tittoni, è stata presieduta dal prof. Vincenzo Ussani. Il prof. Ussani ha riferito su quanto è stato fatto dall'Italia durante l'anno accademico 1928-29 nei rispetti di ciascuna delle imprese internazionali alle quali l'Unione Accademica Nazionale partecipa. Egli ha concluso auspicando che nel secondo decennio l'istituto aumenti alla Patria nelle imprese internazionali, storiche e filologiche quella considerazione che oggi essa gode. Il consesso, approvando la relazione ha rivolto un saluto fervido di augurio per la salute del Presidente S. E. Tittoni.

Istituto cattolico di attività sociali

Adunanza del Consiglio Direttivo

ROMA, 19 sera

Si è riunito in questi giorni il Ilco di Attività Sociali per la sua adunanza mensile.

All'aprirsi della seduta, su rapporto della Segreteria, il Consiglio prende atto con viva soddisfazione che, in seguito all'appello lanciato dall'I. C. A. S. pel XV maggio, per iniziativa dei rispettivi segretariati Diocesani si sono tenute in molte Diocesi ben riuscite manifestazioni commemorative dell'immortale Enciclica «Rerum Novarum».

La Segreteria in questo periodo di tempo ha condotto a termine il lavoro per mettere le Giunte Diocesane in condizione di verificare, se esistano ancora nelle varie diocesi degli Enti di ispirazione cattolica, quali non abbiano ancora data la loro adesione all'Istituto. Si richiamano pertanto le Giunte Diocesane e i Segretariati di Attività Sociali a compiere da parte loro l'opera iniziata, facendo quanto è possibile per stimolare quelle energie che ancora non hanno sentito il dovere della disciplina e la convenienza del collegamento col Centro.

Un convegno per le Casse Rurali

Il Consiglio dell'Istituto ha esaminato poi la posizione delle Federazioni Diocesane di Casse Rurali, nei rapporti colla organizzazione locale della Associazione Nazionale Casse Rurali. Come è stato pubblicato a suo tempo, alcune delle più importanti Federazioni funzionano attualmente come sezioni della detta Associazione, ai fini per i quali questa è stata costituita secondo le disposizioni legislative in materia corporativa. Si tratta al presente di vedere la situazione delle altre Federazioni Diocesane nelle quali non sia ancora costituita tale sezione. Ciò dovrà avere una soluzione, con riferimento anche al passaggio della situazione straordinaria nella quale si trova la Associazione Nazionale con il Commissario attualmente in funzione, per assumere la sua ordinaria posizione con la creazione del nuovo Consiglio.

A cura dell'Istituto sarà tenuto entro il mese con invito ai dirigenti dei nuclei principali delle Casse Rurali stesse un Convegno apposito che tratterà particolarmente della posizione delle Federazioni sia dal punto di vista delle loro funzioni tecniche, che da quello della loro influenza sulle Casse Rurali nei rapporti coll'Associazione Nazionale.

Classificazione professionale

Il Consiglio dell'Istituto prende atto con compiacimento della azione iniziata dalla Federazione Italiana Uomini Cattolici nei riguardi della classificazione professionale. Il Consiglio intende segnalare e sottolineare questo sviluppo di attività, richiamando da parte sua tutti gli organismi interessati a dare opera perchè l'iniziativa abbia il suo migliore rendimento. A tale scopo viene diretto un invito speciale alla organizzazione della Gioventù Maschile, perchè nei campi ove è iniziata la cura professionale della F. I. U. C. faccia collaborare le proprie Associazioni Giovanili con quei loro membri che appartengono alle stesse categorie professionali.

Conforme alle direttive impartite e più volte ricordate le sezioni professionali in seno alle Associazioni di A. C. possono richiedere il collegamento e la temporanea riunione degli elementi appartenenti alla stessa professione e inscritti nelle diverse branche della organizzazione dell'Azione Cattolica, per poter essere preparati a collaborare efficacemente, e con senso di vero apostolato, in seno agli organismi sindacali e parastatali creati dall'attuale ordinamento corporativo.

Biblioteche e Società di Mutuo Soccorso

La Segreteria ha presentato al Consiglio il progetto per la sistemazione delle biblioteche Cattoliche conforme a quanto era stato precedentemente deliberato. Il progetto riguarda diverse possibili soluzioni per la costituzione di un Centro che assicuri l'indirizzo morale e lo sviluppo della coltura attraverso alle benemerite biblioteche circolanti che esistono in Italia. Le soluzioni tengono conto della possibile autonomia delle varie Federazioni che dirigono questo movimento. Il Consiglio prima di scegliere definitivamente la soluzione da adottare, decide di sentire il parere dei singoli componenti la Commissione di Cultura dell'Istituto, trattandosi di materia di sua competenza e alquanto delicata per le interferenze di ordine pratico, anche in rapporto alla vita finanziaria delle Federazioni e delle Case Editrici. Sui pareri così raccolti verrà formulato il progetto definitivo di cui si darà comunicazione a suo tempo.

Esistono in alcuni Comuni d'Italia delle Società a tipo Mutuo che sono costituite per provvedere ai primi soccorsi in caso di disgrazia o di malattia per i propri soci, fin tanto che non intervenga la assicurazione od altre forme di soccorso, organizzate per i bisogni meno immediati. Alcuni gruppi di queste società hanno fatto domanda di adesione all'Istituto, ed il Consiglio preso in esame lo Statuto, e viste le loro domande, decide che possano essere ammesse a far parte dell'Istituto.

L'assistenza delle risaiole

Vista la decisione che il Consiglio ha preso in altra adunanza di accettare le adesioni dei laboratori femminili, il Consiglio stesso richiama le Giunte Diocesane perchè vogliano far giungere comunicazioni di ciò alle istituzioni interessate.

In rapporto al dovere che questi Laboratori diano affidamento circa il rispetto di certe norme morali nella confezione dei capi di abbigliamento, la Presidenza della Unione Femminile Cattolica è incaricata di controllare tale garanzia, mediante anche la promessa esplicita firmata dalle direzioni e allegata agli atti di adesione all'I. C. A. S.

Stabiliti i buoni rapporti di collaborazione coi Fasci Femminili è fervorosamente incominciata e sta ampiamente sviluppandosi da parte dei nostri Segretariati Pro-Risaiole l'opera di assistenza religioso-morale per le mondariso, secondo il programma già segnato nei passati anni sull'opuscolo « Apostolato in risaia ».

Corso di Cultura sociale femminile

D'accordo con le Presidenze delle Organizzazioni Cattoliche Nazionali Femminili è stato definito il programma del Corso di Cultura sociale professionale che si terrà nel prossimo settembre a Castelnuovo Fogliani sotto la Direzione di P. Balduzzi, Segretario-direttore dell'Istituto.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Il min. Henderson brinda a Dawes e agli Stati Uniti

Mac Donald ignora quando andrà in America

LONDRA, 19 sera

Il segretario agli esteri Henderson, al banchetto dell'Associazione anglo-americana dei pellegrini, ha porto un caldo saluto al generale Dawes ricordando come questi abbia avuto una notevole parte negli avvenimenti della guerra e del dopoguerra. Ha annunciato di essere sicuro che gli Stati Uniti avranno un compito importante anche nell'avvenire per quanto concerne la fiducia delle nazioni nelle leggi internazionali e nella giustizia. Henderson ha poi ricordato tutti i legami che uniscono l'America all'Inghilterra, soggiungendo: « Qualunque cosa si possa dire in contrario, io sostengo, senza esitazione, che l'Inghilterra guarda agli Stati Uniti e a ogni altra nazione con occhio di pace, la quale significa anche cooperazione tra le nazioni ».

Parlando del disarmo il Segretario britannico agli esteri ha concluso, esprimendo la speranza che il soggiorno del generale Dawes in Inghilterra sarà proficuo all'intesa anglo-americana e alla cooperazione internazionale.

In una lettera diretta al Ministro Thomas incaricato di risolvere il problema della disoccupazione, il Presidente della Royal Empire Society *lamenta il ristagno di questi ultimi anni nell'emigrazione della Inghilterra nelle varie parti dell'Impero, invitando il governo ad affrontare energicamente anche questo problema.*

Intervistato da un giornalista Mac Donald ha ribadito la sua fiducia che un grandissimo bene potrà derivare dal suo viaggio negli Stati Uniti; però ha aggiunto che non gli è ancora dato di stabilire quando questa visita avrà luogo, nè gli argomenti sui quali si impernieranno le conversazioni con il Presidente degli Stati Uniti.

E' giunto stasera a Londra il Premier d'Egitto ricevuto alla stazione da un rappresentante di Mac Donald e dal Segretario di Stato. (Radio Stef.).

Un appello di Hoover contro i contrabbandieri

Anche la Camera si aggiorna

WASHINGTON, 19 sera

Il Presidente Hoover ha lanciato un appello ai cittadini, che si trovano lungo la frontiera col Canadà, col quale li invita a coadiuvare le autorità di polizia americane per reprimere le azioni sistematiche delle combriccole di malfattori internazionali, intese a contravvenire alle leggi degli Stati Uniti e sopratutto in materia fiscale e per quanto concerne il regime secco.

Il Presidente ha pure approvato la legge che prevede per il mese di maggio 1930 le operazioni del censimento generale decennale e contempla una nuova ripartizione dei seggi attribuiti a ciascun Stato per la rappresentanza in seno alla Camera.

Unitamente al Senato anche la Camera dei rappresentanti è stata oggi aggiornata a tutto il 25 agosto. (*Radio Stefani*).

I Consiglio privato del Mikado approva la ratifica del Patto Kellogg

TOKIO, 19 sera

Come era stato annunciato dopo avere seguito la lunga procedura contemplata dalla costituzione giapponese, il patto Kellogg è stato presentato alcuni giorni or sono al Mikado dal Primo Ministro per la ratifica. L'imperatore aveva sottoposto il documento al suo consiglio privato. Oggi si apprende ufficialmente che il consiglio stesso ha deciso di raccomandare al Mikado la ratifica del patto Kellogg essendo già stato approvato dalle altre potenze. (*Radio Stefani*).

Francobolli nuovi in Turchia

COSTANTINOPOLI, 19 sera

Il governo turco ha deciso l'emissione di due milioni di francobolli riproducenti l'effigie del Gazhi Kemal Pascià. Il francobollo sarà di due colori diversi corrispondenti a due differenti affrancature. (*Radio Stefani*).

RADIOFONIA

Giovedì 20 giugno

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18,30 — 11,15: Musica riprodotta; 12: Segnale orario; 12,15: Notizie; 2,20: Eiar Quartetto; 3,35: Eiar Jazz; 16,30: Cantuccio Bambini. V. Bianchi Rizzi: Fiabe; 17: Eiar Jazz.

Dalle 18,30 *alle* 23 — 18,30: Comunicazioni Federazione Italiana Consorzi Agrari; Notizie; 19,55: Enit e Dopolavoro; 20,15: A. M. Giannella: Un umorista; 20,25: Notizie; Mercati; 20,30: Segnale orario. Trasmissione dell'opera «Rigoletto».

COMUNICAZIONI STAZIONE DI ROMA

Dalle 13 *alle* 18,30 — 13: Notizie; Borsa; 13,15: Trio Radio; 16,30: Cambi; Notizie; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Concerto diurno.

Dalle 18,30 *alle* 23 — 18,30: Rassegna delle novità filateliche; 20,10: Comunicati: Enit e Dopolavoro; Sport (20,30); Novità; Cambi; Bollettino meteorologico; Sfogliando i giornali; Segnale orario; 21: Serata di musica spagnola.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 19 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani giovedì:

Situazione barica: Il nucleo di alta pressione si è spostato dalla Germania alla Polonia ed un nucleo secondario è sulla Manica. Le alte pressioni interessano ancora tutta l Europa centrale e l'estremo sud-ovest. Persiste la depressione sul Mar di Levante e la saccatura sull'Adriatico.

Probabilità: La quasi inalterata distribuzione della pressione sull'Europa mantiene invariato il tempo sull'Italia. Ancora annuvolamenti ad intervalli su tutta l'Italia, più frequenti e persistenti sulle regioni centrali e meridionali e sulla Sicilia con formazioni temporalesche. Venti orientali sull'alta Italia, intorno tramontana con prevalenza di greco sulla media e bassa Italia. Temperatura piuttosto elevata. Mare mosso.

Bollettino meteorologico

19 Giugno 1929

Bollettino meteorologico fra le ore 15 del 18 e le ore 15 del 19

Stato del cielo: Misto.

Barometro (ridotto a Oo a al livello del mare): da 765,02 a 764,54.

Temperatura in centigradi: massima 30,2; minima 22,6; media 26,4.

Umidità relativa media in centesimi: 47.

Vento: debole da S e NNE; moderato da E.

CORRIERE BOLOGNESE

PADRE FRACASSETTI felicemente operato

Il Cardinale visita l'illustre infermo

In questi giorni il nostro illustre amico Padre Fracassetti è stato felicemente operato di una gravissima malattia dal prof. Bartolo Nigrisoli nella casa di Cura di via Malgrado.

Noi che eravamo da qualche giorno trepidanti possiamo oggi rallegrarci e ringraziare il Signore del felice esito dell'atto operativo, nel quale il valente clinico bolognese ha messo tutto il suo impegno e tutta la sua grande arte chirurgica. Che l'illustre infermo abbia ormai superata la crisi post-operatoria lo dimostra il fatto che ieri egli è stato in grado di ricevere eminenti personaggi, che sono accorsi alla Casa di Cura per essere direttamente informati della sua salute. Nella mattinata ricevette il Padre Generale dei Barnabiti, venuto espressamente da Roma e nel pomeriggio S. E. il Cardinale Nasalli-Rocca.

L'infermo è amorosamente assistito da tutto il personale laico e religioso della Casa di Cura, dal prof. Nigricoli, dai suoi valorosi aiuti e assistenti e con un vero affetto filiale dal dott. Galli suo vecchio e fido medico curante, il quale a turno con la sua gentile signora si alterna nell'opera di assistenza.

L'Avvenire d'Italia augura all'ottimo Padre che possa presto ritornare al suo ministero.

L'Opera Nazionale dei Combattenti per la III Esposizione del Paesaggio

L'on. Manaresi, benemerito presidente dell'Opera nazionale dei Combattenti, ha inviato alla « Associazione pei Paesaggi e Monumenti pittoreschi » la seguente lettera:

« Sig. Comm. Carlo Sandoni, Presidente Associazione nazionale per i Paesaggi ed i Monumenti — Sono lieto di poter fare una eccezione alle norme di ordine generale che vietano all'Opera ogni attività estranea ai suoi fini statutari, ed aderire al Suo cortese invito. La bella e patriottica iniziativa di codesta benemerita Associazione, che mira a far conoscere ed a fare amare il volto meraviglioso della nostra Patria, merita ogni plauso ed il più cordiale appoggio. Ho disposto, quindi, che Le sia inviata una medaglia d'oro coniata a cura dell'Opera, da assegnare al pittore più meritevole che documenti la sua qualità di combattente. Auguri per il successo dell'Esposizione, e cordiali saluti. Il Presidente: F.to On. Angelo Manaresi ».

Così oltre al premio del Re, dei Ministri, dei Podestà, delle Provincie, dei Consigli Economici, la III Esposizione nazionale dell'Arte del Paesaggio, favorita dall'alto patronato del Principe, avrà i premi dell'Opera Combattenti, della Confederazione dell'Industria, della Confederazione dell'Agricoltura e dei maggiori sodalizi: Touring Club Italiano, Reale Aero Club d'Italia, Enit, ecc.

Pei programmi e regolamenti rivolgersi a Bologna alla Associazione nazionale per Paesaggi ed i Monumenti pittoreschi d'Italia.

IL CALDO

Il Bollettino meteorologico della Regia Università di Bologna segna per il periodo fra le ore 15 del giorno 18 e le ore 15 del giorno 19, la seguente temperatura:

Massima 30.2 - Minima 22.6 - Media 26.4

L'anno scorso per lo stesso periodo segnava:

Massima 24.7 - Minima 16.8 - Media 20.7

Cronaca d' oro

Ricovero di Mendicità — Il signor Attiliano Pugin a nome dei pensionati ferroviari 1919-23 ha offerto a favore del Regio Ricovero la somma di L. 300.

All'Istituto Salesiano — Gli insegnanti delle Scuole Federzoni hanno offerto L. 24. Il signor M. Marino Muratori nel trigesimo dalla morte di Ida Minarelli ha offerto L. 10 per le Missioni Salesiane. La N. D. Contessa De Bosdari per onorare la memoria del proprio consorte che tanto amava l'Opera Salesiana all'Estero ha inviato la cospicua offerta di L. 500.

Beneficenza di alcuni pensionati ferroviari — La maggior parte dei ferrovieri di Bologna, collocati a riposo nel periodo 1919-1923, e che ebbero decurtata la pensione, hanno deliberato di elargire come in appresso il residuo delle somme raccolte e inutilmente spese in sostegno delle loro misconosciute ragioni L. 300 alla Congregazione di Carità; L. 300 alla Casa di Ricovero; L. 300 agli Orfani di guerra.

Alle Cappuccine — Per onorare la memoria del sig. Augusto Melloni invece di fiori il signor Francesco Cesari offre L. 20. — Adalgisa Paselli offre L. 25 in memoria della cara signorina Maria Jolanda Reggiani

Banco di Roma — A favore della *Congregazione di Carità*: il dr Celestino Baldi per onorare la grande luce di sapere e il cuore generoso e nobilissimo del prof. Carlo Francioni offre L. 100. — A favore dell'*Asilo Piccole Suore dei Poveri*: i dipendenti e serventi della Casa della Marchesa Talon in memoria della signora Rosa Quaglia vedova Brasa offrono L. 80.

ECHI DI CRONACA

MAGAZZENI PELLICCERIE FRABETTI BAROZZI & C.

Via Castiglione N. 1 tel. 22-98

Accuratissima conservazione di PELLICCERIE E LANERIE durante la stagione estiva, in locali appositamente attrezzati e con personale specializzato.

Massime garanzie - Tariffe minime - Grandioso assortimento in RENARDS di qualsiasi genere.

FATTI E MISFATTI

Difende un vecchio e cadendo si ferisce

Mentre transitava per via Bengasi, tale Giovanni Gambini, di Enrico, di anni 30, abitante in via Rodi 11, notava alcuni monelli che molestavano un vecchio. Il Gambini prese le difese del povero tormentato e si diede a rincorrere i ragazzacci per impartire loro una opportuna lezioncina, ma nella corsa poneva un piede in fallo e cadeva malamente, riportando la distorsione della tibia tarsica e la probabile frattura del malleolo destro. Trasportato all'Ospedale Maggiore è stato dichiarato guaribile in giorni 30.

Macellaio colpito dal calcio di un bue

Ieri mattina, mentre si trovava al macello pubblico per il suo lavoro, il macellaio Gualtiero Pederzini è stato colpito dal calcio di un bue ed ha riportato una grave ferita alla regione sopraorbitale destra. Ricoverato d'urgenza all'Ospedale Maggiore è stato prontamente soccorso dai sanitari che si sono riservati la prognosi.

Esercente contravventore per mancata licenza

Il brigadiere dei RR. CC. della stazione di Ponente, Dante Forleo, ha elevato contravvenzione a Maria Castellini in Lollini per gestione di pubblico esercizio senza regolare licenza. La Castellini difatti gestiva da tempo una osteria in via San Mamolo 4, con licenza di altra persona.

L'arresto di una levatrice disonesta

I carabinieri della stazione degli Alemanni hanno tratto in arresto, su richiesta dei carabinieri di Lugo, la levatrice Imelde Guandalini, fu Egidio, nata a Concordia (Modena), di anni 49, abitante nella nostra città in via S. Vitale 150, per pratiche contrarie alla morale ed alla legge.

Teme di aver smarrito la valigia e la ritrova intatta

La signora Luigia Bertuzzi, di Lunate, una vecchietta arzilla arzilla, transitava ieri per la nostra stazione proveniente da Perugia. Per alcune sue faccende la Bertuzzi abbandonava momentaneamente il convoglio e quando più tardi ritornava nel suo scompartimento, non trovava più una valigetta che aveva lasciata incustodita e che conteneva un libretto di risparmio di 13,000 lire e duemila lire in biglietti da cento. Del fatto la poveretta avvertiva lagrimando il commissario cav. Ferruzza che provvedeva alle prime indagini. Senonchè la valigia è stata ritrovata poco tempo dopo, sullo stesso convoglio, nei pressi di Modena. Lo stesso funzionario ha ritrovato la valigia creduta rubata, che invece trovavasi in un altro scompartimento del treno, scompartimento che era quello dove la vecchietta aveva fatto la prima parte del suo viaggio e che aveva poi confuso con un altro.

IL GIURAMENTO DELLA PIÙ BELLA ATTRICE ITALIANA

Caro Gazzoni,

giuro tante volte sulla scena quello che nella vita non giurerei; ma che l'Idrolitina - come dice il Poeta - ***beneficHi il genere umano*** *lo giuro nella vita, e con personale soddisfazione.*

ANDREINA PAGNANI

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Verseggiatori friulani

ZANETO

Premetto una formale dichiarazione: non intendo di fare il panegirico dell'uomo: primo, perchè rifugge dall'odore d'incenso; secondo, perchè il poeta è ancora vivente ed in saldi corami fibracei; terzo, perchè giusta il vecchio passo del vecchio libro scritturale, l'uomo si giudica a fatto compiuto e si sa che i poeti con un colpo mancino di estro — specifico tutto loro — possono capovolgere le situazioni. Intendo invece di sfiorare la figura zanetiana dal punto di vista letterario coi relativi riflessi d'ambiente. Tanto dichiaro per premunirmi contro i pericoli di chi voglia ed abbia il coraggio di toccare i poeti.

Nacque egli — il nostro Zaneto, al secolo Don Giovanni Schif — in quello di Porpeto d'appresso ad un flume nel quale pare si sia risciacquata parecchio la sua musa nata secolui: ma invano per guarire appieno da un attacco asmatico, prodotto, questo, da una vita di studio e di stenti.

Giovane sacerdote si portò allora in cura d'anime in un minuscolo villaggio, un tempo confine e dogana fra l'Impero e la repubblica di Venezia, voglio dire *Vircovilla della strad'Alta*: colà, fra il canto delle allodole ed il gracidare dei rannocchi di palude, si rimise in salute ed in finanza per cui diede di piglio alla riposta cetra mettendosi a verseggiare almeno qualche volta: e la musa diede i primi dolci e melliflui belati. Si capisce, era ancora il periodo della giovinezza! Il brusco passaggio alla cura pastorale in quello di Malisana disorientò l'uomo nè gli permise di lavorare nel suo campo poetico perchè la vita stessa, in quei luoghi silvestri e miasmatici, era la negazione dell'arte del verso o piuttosto una prosa melanconica e snervante. Dopo poco tempo troviamo lo Zaneto volato di punto in bianco nella pieve di Percotto, ridentissimo villaggio sulle sponde del *Torre* di fronte ai colli splendidi di Butrio e Rosazzo, ai piedi delle Prealpi nel goriziano. Questo fu il nido dove il poeta si trovò a suo agio slanciandosi a corsa vertiginosa sugli spalti del Parnaso. Le prime produzioni letterarie di lui si fermavano al genere didascalico con lievi riflessi dello Zorutti, dati i tempi e le circostanze tanto che si notava un apparente impaccio nel gergo poetico da far dire ai critici facili che Zaneto si era addormentato favolista e si era svegliato poeta. Ma l'assioma che i poeti nascono e non si formano non poteva sopportare una contraddizione. Infatti dopo le prime scaramucce si intravvide lo Zaneto a dispiegare al vento di fronda le bianche tele dell'Olimpo, che rivelavano un'arte ben avviata anche nel ramo metrico.

Eravamo nello stadio epico a contorno satirico; si cantavano vivaci imprese dell'ambiente di guerra nelle nostre ville per cui il poeta si ebbe fra le prime congratulazioni non lievi grattacapi, perchè con la più ingenua disinvoltura, aveva urtato suscettibilità individuali. Ma non ne fu nulla perchè per l'arte sua avrebbe affrontato anche la pubblica sbarra; e noi lo vediamo subito riprendere il ritmo di prima, anzi passare di galoppo nel campo lirico. Ed è in questo periodo che abbiamo buone produzioni, sovrabbondanti per la varietà dei soggetti e delle materie nel campo delle umane tenzoni. Il passaggio dal lirico all'epico è caratterizzato in tante sue pagini nelle quali predomina una squisita arte sentimentale, unita ad una ricognizione di tutte le ombre e di tutte le luci dell'ambiente sia rustico che urbano; sopratutto poi desta meraviglia la inesauribile vena poetica per cui, pure attraverso a qualche ripetizione, egli ha trattato oramai quasi tutti gli argomenti anche i più inestricabili, compatib' col sistema vernacolo nostro. E fu felice quantunque non sempre ed a tutti accetto, dato l'ambiente in cui versava e la forma di pubblicazione su d'un ebdomadario politico non da tutti guardato di buon occhio.

Non che nelle sue rime non si riscontrino difetti: il passaggio, per esempio, troppo repentino dall'epico al tragico o, meglio, al tragicomico per trattare argomenti troppo veristi è una pecca letteraria indiscutibile. Ma chi conosce appieno le esigenze poetiche non deve farvi troppo carico; d'altra parte non dimentichiamo che siamo nel genere satirico :tanto lo può comprendere chi conosce a fondo lo Zorutti, il padre del carme friulano. Si potrà rimproverare al nostro poeta, dai critici, una tal quale spavalderia di concetto da ledere talora l'orecchio di chi ama la severità del costume anche nell'espressione classica....

E' troppo giusto in linea di principio ed anche in linea di fatto, fatte le relative eccezioni in dati giustificati casi. Orbene questo può sembrare uno: la tonalità del timbro friulano, l'urgenza caratteristica dell'espressione già sanzionata nel dizionario, l'esigenza del lettore povero, sono tutte cose che influiscono a passar sopra a certi disguidi d'arte. Bisogna comprendere che lo Zaneto ha ben meritato per la sua opera d'indefesso flagellatore del malcostume; su questo terreno noi lo constatiamo artista nato per cui, bandito dal consorzio dei letterati patrizi e per sfuggire alle insidie dei blasonati che lo volevano morto, cambiò parecchie volte casacca. Lo conoscevate voi il poeta Giovanni I.o, Giovanni II e l'altro, Zuan? Era sempre lui il perseguitato Zaneto che sulla medesima strada si teneva ora a destra ed ora a manca, pur di non ridursi a scomparire.

Egli cammina tuttora :sembra che la limpida vena non sia per anco esaurita, e se queste note critiche saranno sprone al miglior successo sulla via intrapresa, il merito sarà tutto suo. Se al Poeta stesso non fossero gradite non siamo, per vero, pronti a ritirarle: però sappia che non l'abbiamo fatto apposta.

Ertof.

In aggiunta a quanto scrive Ertof — e non entriamo in discussione su certi punti — vogliamo cogliere l'occasione per dire che «Zaneto» l'incsauribile poeta nostro è senz'altro uno dei più caratteristici e dei più «friulani» verseggiatori del Friuli ed è sopratutto un benemerito della stampa e della morale cattolica Da Udine a Gorizia, su giornali, opuscoli, bollettini, riviste e da per tutto ove ci sia un nucleo di friulani come nel Lot-et-Garonne, od Agen (France) «Zaneto» parla coi suoi versi al cuore dei lettori ed ha tale una forza interpretativa, coloristica, ambientale, che le sue poesie sono lette con vero godimento e in questi ultimi tempi ne abbiamo visto diverse — specialmente quelle della sua satira burlona — riprodotte da opuscoli e bollettini culturali, educativi, letterarii.

E noi ci auguriamo che questa sua nobile fatica luminosa d'arte continui per molto e monto ancora.

Il ritorno di mons. Dall' Oste

Un messaggio del Sindaco di Tolosa al Podestà

Col treno delle 22,50 l'altra sera ha fatto ritorno da Tolosa l'ill.mo e rev.mo canonico mons. cav. Pietro Dell'Oste e il m. r. don Varnerin che sono stati a Tolosa a nome e per incarico e in rappresentanza di S. E. mons. Nogara, nostro Arcivescovo, latori delle preziose Reliquie del B. Patriarca Bertrando.

Abbiamo subito avuto l'onore di avvicinare l'illustre mons. Dell'Oste che malgrado il viaggio lunghissimo e faticoso è, come il solito, in pieno vigore e in perfetta serenità.

Le accoglienze tributate a Tolosa al Delegato Arcivescovile sono state veramente grandiose e profondamente toccanti. S. E. l'Arcivescovo mons. Salige, i due Vescovi ausiliari, il Sindaco di Tolosa, il Console d'Italia, gli accademici, i canonici, gli universitari, hanno colmato mons. Dell'Oste di gentilezze e hanno espresso tutta la loro riconoscenza al nostro illustre Presule per le Reliquie venerate.

Mons. cav. Dell'Oste è latore di un messaggio di risposta di « le Maire de Toulouse » al nostro Podestà conte Gino di Caporiacco. In detto messaggio il sindaco di Tolosa ringrazia il Podestà di Udine, esalta il Beato e mette in risalto l'atto di cortesia della città di Udine verso Tolosa, atto che rafforza quei legami di amicizia italo-francese sanzionati col sangue sui campi di battaglia. Augura al nostro Podestà e a Udine la più larga prosperità.

Sappiamo che l'importante messaggio verrà solennemente consegnato oggi al Podestà. Mons. cav. Pietro Dell'Oste, ci favorirà gentilmente il testo che saremo ben lieti di pubblicare. L'illustre Monsignore è inoltre latore di documenti preziosi delle feste tolosiane e di doni artistici per S. E. mons. Arcivescovo. Abbiamo potuto vedere dei libri in pelle rilegati in antico finemente miniati e dipinti a mano. Uno di questi pregevolissimi dipinti a mano — a punto di penna e acquarello — raffigura il ritratto stesso di S. E. mons. Nogara, il tutto si presenta con squisita signorilità. A S. E. verrà pure consegnato il sigillo della Università di Tolosa e la medaglia di benemerenza dell'Accademia francese.

Ci proponiamo di dare un ampio resoconto delle feste tolosiane e di dare diffusi particolari sull'importante avvenimento che intorno alle Reliquie del Patriarca Bertrando ha stretto in fraternità di esultanza e di venerazione due Arcidiocesi — quella di Udine e quella di Tolosa — e che ha ribadito un nuovo, dolce vincolo di amicizia fra l'Italia e la Francia.

Frattanto siamo lieti di dare il bentornato all'ill.mo mons. cav. Pietro Dell'Oste, che si è prodigato nobilmente con tutte le sue energie per portare a termine la delicata missione e a don Varnerin che così prontamente lo ha coadiuvato.

Mons. Dell' Oste ha ancora ben meritato dalle Diocesi e dalla Patria e nessuno meglio di lui poteva assolvere, come ha magnificamente assolto, alla missione affidatagli da mons. Arcivescovo, che tanta eco ha suscitato in Italia e in Francia, tanto fervore di pietà e di patriottismo ha ridestato nei nostri emigrati in terra francese, e tanto lustro ha portato alla città nostra.

Le risultanze della perizia della Banca di Maniago

Si sono chiuse le perizie contabili nella situazione della Banca di Maniago, il cui dissesto è stato a suo tempo oggetto di così gravi e note conseguenze. La perizia sulla situazione della Banca e sul conto dell'ex-gerente cav. Paolino Jem, attualmente detenuto nelle carceri giudiziarie, ha dato i seguenti estremi:

Al primo quesito: « Quale fosse la vera situazione patrimoniale della Banca di Maniago al momento dell'ultimo bilancio », i periti hanno così concordemente risposto:

« La Banca, al momento dell'ultimo bilancio (31 agosto 1927) si trovava impegnata per immobilizzi con operazioni talmente arrischiate da lasciar un dubbio profondo sulla situazione patrimoniale che era stata dichiarata attiva dal gerente, mentre gli elementi che si poterono avere a disposizione per lo studio non consentono di precisare in modo indubbio la situazione dell'epoca ».

Al secondo questito: « In quali anni la suddetta Banca ebbe utili effettivi e se le ripartizioni degli utili stessi fra i soci ed i prelevamenti fatti a favore degli amministratori fossero legittimi », hanno ritenuto che « sino all'epoca della rivalutazione della lira i bilanci della Maniago abbiano potuto conseguire degli utili ripartibili, escludendo che i bilanci 31 agosto 1926 e 31 agosto 1927 abbiano potuto chiudersi con degli utili effettivi, e di conseguenza la ripartizione di questi fra i soci, od i prelevamenti fatti a favore degli amministratori, non possono considerarsi legittimi ».

Terzo questito: « Accertare le eventuali alterazioni e falsificazioni esistenti nei registri e nei documenti della Banca, tenendo anche presente i rilievi fatti dal commissario giudiziale avv. Nimis nella relazione del processo, nonchè tutti gli altri fatti od omissioni che possono portare penali responsabilità ».

Al quarto questito: « Accertare se le cambiali accettate emesse, avallate e girate dalla Banca, corrispondenti alla somma di L. 9.820.000 per conto della Società Anonima Industrie Seriche Friulane trovano regolare riscontro nei registri contabili della Banca », così si risponde: « Le suddette cambiali per il complessivo importa di L. 9.820.000 non trovano alcun riscontro nei registri contabili della Banca »

Ad un quinto quesito i periti hanno giudicato che « il gerente della Banca di Maniago, Paolino Jem, doveva conoscere la situazione 31 maggio 1926 della Società Anonima Industrie Seriche Friulane dal 5 luglio 1926, giorno in cui intervenne alla seduta di quel Consiglio d'Amministrazione » Aggiungono che « al rag. Jem veniva corrisposto dalle Industrie Seriche un assegno mensile di L. 2000 ed un compenso a fine d'anno a titolo di gratificazione, di L. 2000, oltre al rimborso delle spese di viaggi, non risultando veruna altra cointeressenza ».

Al sesto questito: « Accertare se e fino a quale punto il ritiro mediante giro delle somme depositate sul libretto al portatore « Prudenza n. 6797 » risulti giustificato », si risponde: « Contabilmente le registrazioni di giro dal conto rendite e spese « Prudenza » e dal conto « Previdenza », ai conti Bruni Cadel, Rosero, De Rosa, Tomasi, Lovisa e Della Torre e conto differenze effetti sono giustificate; ancora da giustificare rimane la somma di lire 1801,02. Quanto al fatto materiale dello addebitamento del conto « Prudenza », il ritiro mediante giro delle somme che figurano depositate, avrebbe potuto essere giustificato se il gerente avesse ottenuto la preventiva autorizzazione dei soci ».

Giuramento di alpini in alta montagna

Presenti numerosi escursionisti di Udine e Trieste, l'altro giorno le reclute del Battaglione Alpini « Gemona » hanno prestato il giuramento sulla Cima del Mittagskröfel tra Val Canale e Val Dagna. Il rito solenne, presente il colonnello Boffa, si è svolto al canto delle mitragliatrici, allo squillo delle trombe e allo sventolio dei gagliardetti alpini nell'immensa pace della montagna.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte per la morte di Colutta Giansandro: Gaggia cav. Riccardo L. 10; Veritti dott. Leonardo L. 20.

Il mercato dei bozzoli

In provincia si è aperto il mercato dei bozzoli. Ecco le prime quotazioni: Udine, da un minimo di L. 14.50 a un massimo di L. 15 il chilogramma. — Pordenone: da 15 a 16.50. — S. Daniele: 13.50 (aperto). — S. Vito al Tagliamento: da 15 a 16 (aperto). — Codroipo: da 15 a 16. — Latisana: da 15 a 16.20. — Cervignano: 15 (aperto).

Trattoria comunale

Oggi: mattina: Tagliatelle al sugo; Manzo brasato o trippe; contorno.

Sera: Riso e piselli; Vitello arrosto; contorno.

PAGNACCO

Visita dell'Arcivescovo — S. E. mons. Arcivescovo domenica 23 sarà in questa chiesa parrocchiale e amministrerà la S. Cresima. Predicatore per il Triduo di preparazione alla Comunione Generale sarà il M. R. don Sante Lodolo Vicario di Plaino.

CLEULIS

Generosità e Fede — Nei giorni passati all'indirizzo del nostro Curato sono giunte L. 12.000, mandate dai due sposi Isidoro e Angelina Primus residente a Philadelphia d'America. La somma cospicua era accompagnata da queste nobilissime parole: «L'assegno qui unito servirà all'acquisto di una artistica statua in legno del S. Cuore di Gesù, che lei ordinerà quanto prima affinchè accresca sempre più questa devozione ed abbelisca la nostra Chiesa. Non badi a spese purchè riesca bella e devota. Quello che diamo noi sappiamo che viene da Dio e noi sappiamo ancora che di quello che si dà per la chiesa si riceve il cento per uno. Preghi piuttosto che il Signore si degni gradire questo dono e disponga i nostri Cuori e ricevere la Sua Santa Benedizione». Naturalmente il dono non poteva essere nè più accetto nè più opportuno dopo le ultime disposizioni pontificie e raccomandazioni del nostro Arcivescovo.

Circolo in gita — Il Circolo locale della G. F. C. I. si portò in pellegrinaggio alle due Cappelle della Madonna di Ciaule Puartes e di Maria Auxilium Christianorum che la pietà del popolo di Cercivento ha eretto nelle pittoresche pendici boscose del leggendario monte Teuchia. Durante tutta la gita regnò la più schietta allegria.

ARTEGNA

Fine di una controversia — Il 2 gennaio 1915 moriva ad Artegna il sig. Luigi Menis, lasciando erede universale dei suoi beni stabili la Casa di Ricovero del luogo retto dalla Congregazione di Carità. Alcuni parenti per mezzo dell'avv. Mais impugnarono quel testamento sostenendo l'infermità di mente del testatore. La lite venne portata al Tribunale di Tolmezzo che dopo due anni pronunciò una sentenza in tutto favorevole alla Congregazione di Carità condannando alle spese la parte contraria. ' Menis per nulla soddisfatti di questa decisione ricorsero in appello alla Corte di Venezia che fece nuove investigazioni e assunse nuove testimonianze. Era già prossima la decisione di Venezia quando gli appellanti fecero domanda al Presidente della Congregazione, sig. Ridolfi Giovanni, onde poter venire ad una composizione. Il sig. Ridolfi accodiscendendo indisse una riunione con questa conclusione:

« La Casa di Ricovero resta proprietaria degli stabili del defunto Menis Luigi come dal suo testamento rinunciando però ai frutti maturati nei quattro anni, dalla morte del Menis a oggi e ciò a favore del Menis e della sorella». Questa transazione messa a verbale venne trasmessa alla R. Prefettura per l'approvazione. La Giunta Prov. Amministrativa dopo aver esaminato le condizioni dell'accordo in linea di massima le approvò a patto che i frutti dell'anno in corso siano assegnati alla Pia Opera la quale però dovrà rimborsare al sig. Menis le spese di semina e di coltivazione.

Così dopo 4 anni ebbe termine una causa che giustamente provocò tanta eco nel paese.

TOLMEZZO

Telegrammi per le onoranze a Don Bosco. — Dopo le solenni cerimonie di domenica scorsa per le feste in onore del Beato don Bosco sono stati mandati dal Presidente del Comitato i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Leicht, Roma — Comitato gratissimo Vostra Eccellenza venuta Provveditore che inquadrò due magistrali discorsi molteplice attività Beato educatore ascrive riuscitissima commemorazione vostro interessamento. — Presidente *Marchetti* ».

« Eccellenza Arcivescovo, Udine — Augusta vostra presenza onoranze Beato Bosco popolo conforta orazioni vostre aprono sentieri fede candida patrimonio luce cristiana diffondendo povere ricche case riconoscenti comitato protesta devozione — Presidente: *Marchetti* ».

« Onorevole Pisenti, Udine — Vostra orazione fluida materiata sensi grati gentili consacrando ricordo Beato Bosco plaudente popolo rivivrà educando oggi domani. — Presidente: *Marchetti* ».

« Regio Provveditore, Venezia — Dovere di presidente comitato onoranze Don Bosco ma sopratutto di cittadino e subalterno al maestro che scuo la eleva apostolato da povertà traendo ascensionali audace spiritualizzando conquiste grazie di gran cuore. — *Marchetti* ».

PADOVA

La Fiera di Campioni

Il congresso regionale della cinematografia

Mentre alla Fiera continua l'afflusso dei visitatori, reso in questi giorni più caratteristico dai numerosi collegi retti da suore o sacerdoti o religiosi e da Circoli giovanili cattolici, accompagnati dai loro assistenti ecclesiastici o parroci (come è noto queste comitive hanno delle particolari facilitazioni), si susseguono i convegni e congressi che, radunando scienziati italiani e stranieri, hanno lo scopo precipuo di aprire nuove vie allo sviluppo economico.

Dopo il congresso internazionale dell'Erboristeria, chiusosi martedì a Vicenza, dopo una visita ai luoghi segnati dal valore e dal sangue die figli d'Italia, stamane s'è iniziato il convegno nazionale della cinematografia. E' questo il primo congresso italiano che tratti questioni cinematografiche, e, servendo ad illustrare la mostra cinematografica, riccamente disposta nel padiglione *C*, speriamo anche serva a far sì che la nostra Nazione si liberi dall' essere mancipia delle grandi case cinematografiche che mandano le loro pellicole, spesse volte vere illustrazioni del vizio e dell'immoralità, e a rendere il cinematografo, questo potente mezzo di attrattiva, ad essere veramente educativo.

Il Congresso s'è iniziato ieri mattina alle 10 nella sala della Consulta in Municipio. E' un congresso cinematografico, quindi anche la sala è stata attrezzata « cinematograficamente ». Non si ha più l'impressione di essere nell'aula severa dove si radunano coloro cui è commesso il grave pondo di pensare alla cosa pubblica patavina, ma di essere invece in una bella sala cinematografica, la quale rigurgita di.... pubblico, che sono poi le autorità e i congressisti.

Vogliamo fare qualche nome?

Proviamo: gli onorevoli Sardi, Bisi Pierantoni, Milano, il gr. uff. Beppe Ravà, il conte Giusti con il vice-presidente dott. Salvagnini ed il direttore della Fiera, il segretario federale e Preside della Provincia conte Mario, il Magnifico Rettore dell'Università prof. Soler, il dottor Correra della Federazione industriali, l'ing. Canda, direttore della Rivista della Cine - Tecnica, l'avv. De Piero, segretario generale della Federazione fascista cinematografo, teatro e affini, l'avv. Laganga dell'Istituto nazionale « Luce », Emilio Scarpa de « La Cinematografia » di Milano, l'ing. Marcucci e l'ing. Checchi di Milano, il cav. Giovanni Rossetto, il comandante Oscar Parolini di Dolo, il sacerdite don Ugo Manfrin di Venezia, la « Pittaluga », Dario Tapparelli, Ferdinando Ziliotto, Virgilio Mazzola di Padova, il gr. uff. Robimarga e altri di Roma, Milano, Brescia, Verona, Viggevano, Vicenza, Venezia, Firenze, Adria, Pordenone, Dolo, Monselice ecc.

Si notano inoltre tutte le maggiori autorità e notabilità cittadine, nonchè i principali esponenti della industria cnemahograficai e le autorità scolastiche cittadine.

Alle 10 precise il conte Giusti, Podestà e Presidente della Fiera di Campioni, dichiara aperto il congresso, rivolgendo un deferente saluto ai congressisti.

Poichè il Congresso s'ebbe nominati Presidenti gli on. Pierantoni, Sardi e Bisi, il Presidente dell'Istituto « Luce », on. bar. Sara, pronuncia il discorso inaugurale mettendo in rilievo l'importanza del congresso, da cui deve prendere nuova vita e nuova energia l'industria cinematografica.

Esposte alcune statistiche, il barone Sardi, conclude esaltando la importanza della cinematografia educativa e culturale.

Dopo un discorso dell'on. Pierantoni, a nome della Confederazione fascista dell'Industria, ha svolto la sua relazione l'on. Bisi, il quale, ascoltatissimo e spesso interrotto da applausi, ha parlato su « *il problema artistico e sociale nella cinematografia* ».

Veramente l'on. Bisi avrebbe dovuto, secondo il programma, parlare stamane, ma chiese di anticipare la sua relazione.

Nella giornata, durante la seduta della mattina, e quella del pomeriggio, iniziatasi alle 15, hanno pure svolto le relazioni, il gr. uff. ingegnere Beppe Ravà su « *l'istruzione tecnica professionale e cinematografica* »; l'ing. Guido Luzzatto su « *l'impiego del cinematografo nelle scuole* », e il cav. Enrico Fablò su « *il problema finanziario della cinematografia nelle scuile elementari* ».

Nel pomeriggio, alle 17, i congressisti furono ricevuti alla Fiera, ove erano ad attenderli i dirigenti; visitarono quindi i vari padiglioni e, particolarmente, ben s'intende, la mostra cinematografica.

Il programma di oggi è questo: Ore 10: Continuazione trattazione dei temi; Ore 16: Chiusura dei lavori del Convegno.

I relatori sono: Sac. Canziani Carlo, «La funzione morale del cinematografo di divertimento »; commendatore Pio Pion: « Macchine da prosa e da proiezione »; ing. Achille Mazzera: « Problemi attinenti alla costruzione delle sale di proiezioni cinematografiche »; prof. Renzo Zanetti: « Gli schermi da proiezione.

TREVISO

Una lettera dell'Arcivescovo contro la moda

Al Primiciero del Collegio Urbano dei Parroci e Vicari, che aveva comunicato a mons. Arcivescovo l'o. d. g. deliberato dal medesimo collegio circa l'unità di azione per combattere la moda indecente ed immorale di questi giorni, l'Ecc.mo nostro Pastore ha diretto la seguente significativa lettera :

« Rev. mons. La ringrazio della comunicazione dell'o. d. g., deliberato dalla Congregazione Urbana dei Parrochi e Vicari intorno al vestito delle donne in chiesa.

Plaudo a questa deliberazione e ricordo a tutti l'obbligo di attenersi fedelmente e scrupolosamente alle prescrizioni contenute in proposito nella mia lettera dell'anno scorso.

Devono attenersi a tali prescrizioni non solo i Parrochi e Vicari ma i Confessori e Rettori di Chiese anche se Religiosi, nonchè le Suore dei Ricreatori, dei Collegi e degli Asili.

Facendo mie le parole che S. E. l'Arcivescovo di Udine scriveva in analoga circostanza al Collegio dei Parroci Urbani: raccomando costanza e formale solidarietà «poichè la discrepanza di condotta comprometterebbe irreparabilmente la campagna che si vuole riprendere in ossequi alle leggi della Modestia cristiana e alle reiterate esortazioni del Santo Padre. Chi a tale solidarietà venisse meno si caricherebbe di una tremenda responsabilità ».

Quando sentiamo il Papa, il dolce Cristo in terra, dichiarare che la indecenza del vestire lo fa arrossire e anzi fa arrossire Cristo stesso; quando il Capo Supremo della Chiesa non dubita di chiamare queste donne e queste fanciulle disgraziate e svergognate, e si sente in obbligo di bollarle col fuoco della parola apostolica, mi pare che non debba esserci luogo ad indulgenze eccessive.

Fortiter et suaviter. Soavemente sì, con modi cortesi e gentili, ma fortemente e inesorabilmente, escludendo dalla chiesa e dalla Mensa Eucaristica, dai ricreatori e dai collegi tutte quelle che non vestissero secondo le norme fissate e promulgate.

Treviso, 16 giugno 1929.

✠ ANDREA G. Arciv. Vesc.

Nuovi Monsignori

La notizia da noi data ieri circa le onorificenze avute in questi giorni da tre degnissimi sacerdoti della nostra Diocesi, è comparsa mutilata e con vari errori.

Ripariamo alla negligenza del proto informando i nostri lettori che tali nomine riguardano: il rev.mo mons. dott. Carlo Agostini, benemerentissimo Rettore del Seminario Diocesano, nominato canonico effettivo della nostra Cattedrale; il reverendissimo prof. don Vittorio D'Alessi, direttore spirituale dello stesso Seminario, nominato Canonico onorario pure della Cattedrale Tarvisina; il rev.mo don Giovanni Bernardi, arciprete della importante parrocchia di S. Martino di Lupari, elevato da S. S. Pio XI alla dignità di suo Cameriere Segreto.

La nuova occasione ci giunge ancor propizia per esternare ai neo-Monsignori tutto il nostro più vivo compiacimento.

La premiazione delle alunne dell'Istituto Canossa

Lunedì scorso l'Istituto Magistrale Canossa celebrò in una festa tutta intima la chiusura dell'anno scolastico e la premiazione delle alunne che hanno dato gli esami interni delle varie classi.

Più significativa fu la cerimonia per l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo, pel quale si volle associare una manifestazione di affetto nella ricorrenza del Suo An.. Giubilare. Erano altresì presenti: il rev.mo Mons. dott. Beniamino Favrin, superiore dell'Istituto, il prof. don Giuseppe Piotto, Preside del medesimo e tutto il Corpo Insegnante, oltre la famiglia delle rev. Suore Canossiane.

A cura delle alunne venne svolta una pregiata accademia musico-letteraria, dopo della quale il Preside prof. Piotto pronunciò un'efficacie discorso, intonato ad alti sentimenti di maestro e di padre, trattando del concetto educativo e delle varie ragioni che militano in favore dello studio e del sapere nella donna.

Seguì quindi la proclamazione delle promosse e la premiazione alle meritevoli per profitto e condotta: ne diamo l'elenco:

Dal 1.o al 2.o corso inf.: Mazzocato Antonietta (3.o premio), Favero Lucia (3.o premio), Reginato Attilia (3.o premio), Rossi Antonietta (3.o premio), Campagnolo Degenira, De Lauro Maria, Pellizari Elda, Pizzolato Giovanna, Olivotti Maria, Rigato Bianca, Roma Giuseppina, Rosso Emilia, Salmasi Anna Maria, Sartori Rachele, Simonato Nicolina, Tovena Cesarina, Van den Borre Vittoria.

Dal 2.o al 3.o corso inf.: Bragagnolo Maria, Buzzatti Sara, De Stefani Anna, Tabacchi Pimpa, Tonini Letizia, Zambon Zoila, Trevisi Cecilia, Carrette Libia.

Dal 3.o al 4.o corso inf.: Redolfi Maria (3.o premio), Francescato Bruna (3.o premio), Facchin Anna (3.o premio), Rigato Pia (3.o premio), Baggio Antonietta, Barzan Emilia, Beghin Ester, Canossa Lina, Gigana Giuseppina, Dal Zotto Giovanna, De Bona Lina, Forcolin Antonietta, Marin Maria, Salma i Vittorina, Sbraccia Edvige, Scandelibeni Stefania, Sparavizna Alba, Tonello Valentina.

Dal 1.o al 2.o corso sup.: Comis Maria (3.o premio), Bordin Romilda, Panisotto Lia, Parpinelli Laura, Vaccari Manon.

Dal 2.o al 3.o corso sup.: Donadoni Maria (3.o premio), Gazzola Antonietta (3.o premio), Agnoletto Ernesta, Annibale Angelina, Boccato Filomena, Corsini Elisa, Facchinello Italia, Molaro Agata, Padovan Anna Maria, Panazzolo Rosa, Pellizzari Regina, Rossi Maria, Zanini Antonietta, Zuanelli Maria.

Promosse al corso di cultura famigliare: Busetti Giovanni (3.o premio), Valmassoi Alma (3.o premio), Dalla Riva Antonietta (3.o premio), Sonzogno Vittorina (3.o premio), Zanta Luisa (3.o premio), Dalla Favera Ada (3.o premio), Plateo Irene, Schiavon Lena, Conte Ada, Roncato Maria, Sorelli Anita, Fabbro Maria, Brevedan Teresa, Fiorotto Rita, Gasparinetti Elsa, Longiarù Fausta.

VENEZIA

Il Patriarca restituisce la visita al Commissario

L'altro ieri S. E. il Cardinale Patriarca, con una lancia della R. Marina, e accompagnato dal suo segretario don Zaniol, si è recato a far visita al Commissario straordinario. L'Eminente Presule, che vestiva la porpora, è stato ricevuto alla riva di Cà Farsetti dal commissario N. H. Zorzi il quale l'ha accompagnato nel suo gabinetto dove S. E. si è trattenuto oltre 20 minuti. Sulla gradinata della riva, lungo l'atrio e lo scalone erano schierati vigili e pompieri in alta tenuta che salutarono S. E. romanamente. S. E. è stato accompagnato alla lancia dal Commissario dal quale si è accomiatato sorridendo e formulando auguri.

La premiazione all'Istituto Artigianelli alle Zattere

Domenica 23 giugno, ad ore 16.30 seguirà la solenne premiazione all'Istituto Artigianelli, alle Zattere. Alla cerimonia, che avrà luogo nell'ampio cortile dell'Istituto, hanno assicurato il loro intervento S. E. il Cardinale Patriarca e le autorità civili cittadine; vi prenderanno parte, oltre ai 200 alunni raccolti dalla benefica istituzione, i loro parenti, gl'insegnanti nelle scuole e nelle officine, ed i benefattori ed amici dell'opera, ai quali si fa viva preghiera di non mancare.

Sarà svolto un breve attraente programma: la festa sarà rallegrata dalla banda dell'Istituto, che si è valorosamente affermata, sotto la guida sicura del maestro Chiappini, e da bei cori.

Dopo la premiazione, sarà inaugurata la Esposizione dei lavori degli alunni, e riuscirà veramente interessante, perchè i giovani hanno preparato con coscienziosità e slancio questi loro saggi, sia per dare prova della abilità professionale raggiunta, sia per far onore all'Istituto che con tanti sacrifici provvede al loro sostentamento ed alla loro educazione ;sia infine per aiutare, in quanto possono, i loro superiori, nelle difficoltà economiche non lievi che importa la loro missione.

L'Esposizione infatti durerà otto giorni, e sarà con vendita. Il pubblico potrà constatare coi propri occhi, come i lavori eseguiti dai giovani, sotto guide esperte, siano veramente belli e pratici, ed offrono occasione ad utili acquisti, a prezzi assolutamente miti.

Vi si troverà un po' di tutto: bei mobili comuni e di lusso, oggetti artistici di arredamento, statuette, cornici; nel campo della meccanica, serrature, squadre perfette, lucidi compassi, chiavi di ogni tipo; nel campo tipografico, bei lavori eseguiti con gusto artistico e precisione, cui sarà degno complemento la raccolta delle belle edizioni educative e religiose dell'Istituto, le quali nel loro complesso formeranno una piccola Fiera del libro, ma del libro cristiano e morale, ossia del libro buono ed utile.

La Direzione dell'Istituto spera che a questa Esposizione non mancherà il più largo intervento ed appoggio del gran pubblico, ed è sicura che la bella cerimonia e la mostra, che sono frutto di un anno intero di sacrifici e di fatiche, procureranno largamente quei mezzi che sono necessari a proseguire, senza troppo gravi preoccupazioni, nel proprio compito che è quello di assicurare la vita del corpo, e di dare una completa educazione morale e professionale a duecento orfani, degni di ogni appoggio, non solo per le loro sventure, ma anche per la bontà e l'affetto, coi quali, nella grandissima maggioranza, rispondono alle cure e premure dei loro benefattori e dei loro maestri.

Il co. Zorzi visita E. Zago

Ieri mattina il Commissario Straordinario co. Ettore Zorzi, con atto assai simpatico s'è recato a far visita all'illustre artista gr. uff. Emilio Zago per manifestargli sia a nome proprio, sia a nome della città vivi sensi di compiacenza per le onoranze che Venezia si appresta a tributargli, premiandolo così di avere per un cinquantennio, in Italia e all'Estero, fatto conoscere il Teatro Veneziano, esaltatore del patriottismo, dello spirito, della bontà onestà e laboriosità del popolo di S. Marco.

Il gr. uff. Zago è rimasto molto commosso da così gentile attenzione, ed ha detto di quanta gratitudine sia traboccante il suo animo verso i non immemori concittadini.

Pro tempio votivo del Lido

Dal Bollettino « La Madonna del Lido » togliamo il seguente elenco del le offerte pro Tempio Votivo, raccolte durante il mese di maggio nella Parrocchia: S. Marco L. 533,30 — SS. Salvatore 510 — S. Elena 77.50 — S. Pietro di Murano 200 — S. Silvestro 11 — Angelo Raffaele 24 — SS. Giov. Paolo 353,65 — S. Giacomo dall'Rio 16 — S. Simeone 704.50 — SS. Apostoli 400.50 — S. M. Formosa 679 — Bragora 300 — S. M. Carmini 279.80 — S. Canciano 737 — Tolentini 226.60 — S. Felice 89 — S. Polo 275.50 — S. Cassiano 394.40 — Madonna dell'Orto 245 — S. Zaccaria 647 — S. Stefano 347 — S. Luca 233 — Frari 267.

Altre oblazioni: Famiglia Alverà Lire 3000 — Cav. E. Zanchi 100 — Luisella e Pietro Giuriati 120 — N. N. 500. — A mezzo « Gazzettino » 655 — A mezzo «Gazzetta» 1215.

I bambini e le bambine di Venezia per il pavimento del Tempio: Parrocchia S. Marco 436.70 — S. Martino 350 — SS. Apostoli 150 — Istituto Ciliotta 100 — Bragora 50 — SS. Giov. Paolo 32 — S. Casciano 20.

Le offerte raccolte a tutto 31 maggio assommano a L. 2.334.007,61.

Concorsi per Segretari comunali

Il Prefetto decreto: E' bandito il concorso pubblico per titoli ai posti di segretario Comunale di III. cl. che sono vacanti o si renderanno tali nel biennio 1929-30 nei Comuni della Provincia di Venezia.

Per essere ammessi al concorso, gli aspiranti dovranno presentare in tempo utile alla R. Prefettura oltre la patente di segretario Comunale tutti gli altri documenti richiesti dal bando di concorso.

Il termine utile per la presentazione dei documenti e delle domande scade alle ore 19 del giorno 15 agosto p. v.

OTTAVA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

La morte di un fornaio per caduta

VICENZA, 19 sera

Nel pomeriggio di martedì alle 13 veniva trasportato all'ospedale il fornaio Alfredo Ricci di anni 39 abitante in via Edmondo de Amicis, al quale i sanitari riscontravano leggere escoriazioni al viso.

Dopo la medicazione il Ricci volle uscire ma la sera sulle 19 dovette ritornare all'ospedale per un'altra medicazione. Dichiarato questa volta guaribile in venti giorni, il Ricci se ne andò ma per ritornare ancora una terza volta nella stessa sera. I medici però lo trattenevano, temendo gli si sviluppasse la commozione cerebrale come difatti avvenne. Nella nottata poi le condizioni del Ricci andarono aggravandosi al punto che il disgraziato cessava di vivere.

Fra le varie versioni che si danno sulla fine del Ricci vi è quella che il disgraziato soffrisse di epilessia e che appunto nella giornata di martedì, avendo bevuto eccessivamente fosse caduto in più riprese, battendo il capo al suolo. Ad ogni modo la cosa è stata fatta nota all'autorità di P. S.

Ridotta in fin di vita dalle percosse del marito

FERRARA, 19 sera

Cera Nella De Valentini di anni 19 venuta a diverbio col proprio marito Luigi Ducci di anni 26 di Imperia veniva da questi bastonata violentemente. Il medico condotto dopo aver visitata la De Valentini ritenne necessario che fosse condotta all'ospedale versanto in gravi condizioni per le brutali percosse ricevute.

I carabinieri informati dell'accaduto si sono dati alla ricerca del Ducci che si è reso latitante.

Un annegato a Monza

Ragazzo travolto dalla corrente

MILANO, 19 sera

Il cadavere di un uomo è stato ripescato presso Monza nel canale Villoresi. L'annegato è stato identificato per certo Angelo Rigoni di 49 anni, facchino.

Ad Olmeneta, poco lontano da Cremona, il Podestà di Casalbuttano, sig. Luigi Pigoli, si è avventurato nel canale Cirio entro una barchetta, insieme coi figli Catullo e Settimo. Capovoltasi l'imbarcazione, i due giovanetti sono caduti in acqua. Il padre è riuscito a trarre in salvo soltanto il maggiore dei figli, mentre l'altro veniva trascinato dalla corrente.

Un salvataggio a Fregene

ROMA, 19 sera

Sulla spiaggia di Fregene è avvenuta una mortale disgrazia. Un giovanotto, certo Mario Arriza, spintosi nuotando al largo, annegava.

Il tenente Princiscato, lanciatosi in acqua per trarre in salvo una signorina che la corrente aveva trascinata al largo, stava per essere sopraffatto a sua volta, quando un giovane, accorso con un pattino, riusciva a riportare a riva i due pericolanti.

I secondo corso dei voli a vela a Pavullo

MODENA, 19 sera

I corsi di volo a vela che si svolgono a Pavullo, e danno risultati tanto soddisfacenti, e sono utilissimi a quei giovani che desiderano poi arruolarsi nell'aviazione, hanno già avuto inizio quest'anno fin dal 25 dello scorso maggio.

Il secondo di tali corsi avrà inizio il 15 luglio p. v. e le relative iscrizioni si chiuderanno il primo luglio. I corsi avranno la durata massima di 40 giorni e proseguiranno fino al 25 ottobre p. v.

Pertanto gli Avanguardisti che desiderano prendervi parte per conseguire il brevetto di pilota di apparecchi senza motore brevetto che è considerato titolo di preferenza per l'ammissione nell'aviazione militare, si affrettino a dare la propria adesione presso la presidenza provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

Banca Cattolica Vicentina

Sede Sociale e Direzione Centrale in Vicenza

Uffici: **Vicenza** (con Agenzia di Città), Arsiero, **Arzignano**, Asiago, **Bassano**, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, **Lonigo**, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, **Schio**, Sossano, **Thiene**, Trissino, Valdagno, Valstagna.

Recapiti: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, S. Giovanni Ilarione.

Compie tutte le operazioni di Banca.

ISTITUTO DI CURA D.r ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO - Piazza Duomo 2 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno i pomeriggi festivi)
CASA DI CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

MALATTIE D'ORECCHIO - NASO - GOLA
Dott. G. MARINI
Medico Chirurgo Specialista
VICENZA Via Cesare Battisti 3
Telef. 6-73
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17

D.r Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
Elettro - terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti giorni esclusi pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-64
Abitazione: Via Guanto N. 4 Telef. 2-21

Il Corrierino
Settimanale illustrato a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15

Anno XXXIV - N. 147

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Giovedì 20 Giugno 1929

La seduta alla Camera

ROMA, 19 sera

Il presidente on. GIURIATI, aperta la seduta alle 21, legge le conclusioni della Commissione permanente per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti, riguardo un decreto concernente gli esami di idoneità e di concorso di merito distinto per le promozioni al grado non nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie. La legittimità del decreto, secondo le conclusioni della Commissione, è riconosciuta dalla Camera che approva.

Dopo la presentazione di alcune relazioni, una delle quali al decreto che regola il mercato del pesce, si approvano senza discussione vari disegni di legge fra i quali i seguenti che riguardano la creazione di un Istituto nazionale per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro, (approvato al Senato); l'autorizzazione all'Istituto nazionale per le case degli impiegati statali a costruire alloggi da assegnarsi in fitto agli ufficiali e sottufficiali; e l'autorizzazione alla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, con sede in Milano, a concedere mutui fino alla concorrenza di 10 milioni di lire a favore dell'Ente autonomo del Teatro alla Scala.

Il Presidente annuncia quindi che il Capo del Governo, Ministro dei Lavori Pubblici, ha presentato alla presidenza i seguenti disegni di legge: disposizioni sulla concessione di opere pubbliche approvate dal Senato; modificazioni alla legge 17 maggio 1928 circa l'azienda autonoma statale della strada. Anche questi risultano approvati.

CALDIERI presenta la relazione su un disegno di legge per la produzione zootecnica.

(*La seduta continua*)

Lo stormo a Orbetello

ORBETELLO, 19 sera

Alle 11,10 sono qui giunti gli idrovolanti, che hanno compiuto la crociera nel Mediterraneo orientale e che erano partiti stamani da Taranto. (*Stefani*).

L'entusiasmo di un asso francese

PARIGI, 19 sera

Un articolo d'impressioni sulla crociera italiana in Oriente, pubblica sul *Journal* l'asso francese Haegelen, presidente dell'Unione dei piloti civili di Francia, che è ritornato ieri a Parigi reduce da un viaggio di studio in Turchia. Egli ha assistito all'arrivo a Costantinopoli della squadriglia di idrovolanti italiani con la quale si trovava anche il sottosegretario all'Aviazione italiana.

«Questa visita imponente, — scrive lo Haegelen, — ha origini profonde E' la conclusione della politica di riavvicinamento fra l'Italia e la Turchia: è una conseguenza logica dell'ultimo viaggio di Ruscdi bey, ministro degli Esteri di Turchia, il quale ha avuto un'accoglienza entusiastica in Italia».

Dopo questo esordio l'aviatore passa a descrivere l'arrivo a Costantinopoli dello stormo, l'attesa turca, il giubilo della colonia italiana che aveva noleggiato un piroscafo per andare incontro alle ali della patria.

«L'arrivo degli idrovolanti è segnalato e ben presto vediamo di lontano apparire il triangolo dell'imponente stormo. Ecco i 35 apparecchi italiani divisi in sei squadriglie e i cinque aeroplani turchi che li accompagnano. Al segnale dell'idrovolante di testa, quello del generale De Pinedo, la squadra si disloca. Un idrovolante ammara per il primo: in esso si trova il sottosegretario all'Aeronautica italiana Balbo. Poco dopo posso stringere la mano al mio amico generale De Pinedo, l'eroe dei *raids* che suscitarono la ammirazione del mondo. Gli idrovolanti ammarano in un ordine perfetto e mezz'ora dopo l'arrivo del primo tutti gli altri sono scesi e gli equipaggi si sono raccolti, in tenuta impeccabile, raggruppati per squadriglia. Ascoltiamo a capo scoperto l'inno turno e l'inno italiano che sono seguiti da acclamazioni senza fine da parte della folla delirante. Gli italiani saranno stasera gli ospiti della Turchia nuova. I tranvai e i piroscafi rifiutano ogni pagamento. Stasera 240 Italiani venuti dal cielo passeggiano festeggiati per le strade di Costantinopoli. Malgrado questa atmosfera d'entusiasmo, con non poca tristezza ritorno in città e non oso fare un confronto fra questa dimostrazione, questa propaganda aerea italiana veramente ammirevole... e la nostra ».

L'ultima giornata del Convegno di Medicina Sociale

MILANO, 19 sera

Stamane, alle 9.30, nell'aula della Clinica del Lavoro, in via San Barnaba, si sono iniziati i lavori dell'ultima giornata del Convegno di medicina sociale. Presiedeva il senatore prof. Bonardi.

I professori Leoncini e Ciampolini e il consigliere Rameri hanno presentato le loro relazioni sul tema: « L'assicurazione obbligatoria contro gl'infortuni del lavoro dal punto di vista medico-legale». Vi è stata quindi una animata discussione sull'importante tema.

Nel pomeriggio, il Convegno si è chiuso con una relazione riassuntiva del dott. gr. uff. Ignazio Giordani, nell'aula magna della Casa del Fascio.

Domani i congressisti si recheranno a Bellagio, ove, a Villa Serbelloni, parteciperanno ad una colazione d'onore offerta dal Comitato ordinatore.

Corsi allievi ufficiali di complemento

ROMA, 19 sera

Una dispensa straordinaria del Giornale Militare ufficiale pubblica una circolare con cui si dispone, che col primo agosto prossimo venturo e col 20 gennaio 1930, avranno inizio corsi allievi ufficiali di complemento per le vario armi e specialità, tranne che per il corpo sanitario e per il corpo veterinario, pei quali verrà effettuato un unico corso con inizio il 20 gennaio 1930. (*Stefani*).

Porto Said porto infetto

ROMA, 19 sera

Con ordinanza di Sanità marittima n. 8 le provenienze dal porto di Porto Said (Egitto) sono sottoposte alle misure contro la peste, prescritte dalla ordinanza numero dieci del 1907, modificato con D. M. 30 agosto 1911. (*Stefani*).

Bethlen replica alla Piccola Intesa

BUDAPEST, 19 sera

Il presidente del Consiglio conte Bethlen ritornato da Madrid ha fatto ad un redattore di un giornale alcune dichiarazioni sul suo soggiorno a Madrid. Col suo viaggio secondo ha detto il conte Bethlen, egli voleva interessarsi presso la Società delle nazioni del problema delle minoranze.

Parlando dell'avvicinamento dell'Ungheria alla Spagna, il conte Bethlen ha detto che esso è vieppiuù prezioso giacchè la Spagna mantiene i migliori rapporti con gli Stati latini dell'America del sud. Secondo il presidente del Consiglio ungherese il problema delle riparazioni germaniche sarà risolto definitivamente dai Governi interessati verso la fine dell'estate o dell'autunno.

Bethlen ha poi dichiarato che egli ha seguito la necessità di prendere contatto con gli uomini di Stato francesi che dirigono attualmente la politica del loro Paese per accennare ripetutamente al fatto che la Ungheria e la Francia non esistono dirette divergenze politiche e per intraprendere tutto il possibile per un miglioramento dei rapporti reciproci ungaro-francesi.

Il Primo Ministro ha poi detto che la situazione politica nell'Europa centrale e i rapporti dell'Ungheria con la Piccola Intesa, che non erano sempre soddisfacenti e che attualmente cagionano delle dicoltà, impongono per diverse ragioni all'Ungheria una politica prudente ed accorta.

Infine il Presidente del Consiglio ha espresso la sua meraviglia per il fatto che il suo discorso tenuto allo scoprimento del monumento degli eroi ungheresi sia criticato dalla Piccola Intesa. Tale discorso non contiene una sillaba che egli non abbia pronunciato già prima.

« E' vero — ha proseguito l'intervistato — che l'Ungheria considera come iniquo il trattato di pace, però nessun intervento diplomatico potrà costringerci a riconoscerlo come equo. Altresì nessun intervento diplomatico potrà persuaderci di aver noi provocato la guerra mondiale e di sentirci in ciò colpevoli. L'Ungheria non ha fatto giammai mistero di aspirare ad una modificazione della ingiusta pace e al momento propizio dovranno venire fatti i passi necessari per tale revisione. Oppure e forse da considerare come un passo ostile l'invocazione del diritto assicurato dall'art. 19 del patto della Lega delle Nazioni? Non vedo nè il motivo nè lo scopo dell'intervento diplomatico e ripeto che nel mio discorso non esiste nessuna frase che io, sia pure in altra forma ma certo col medesimo contenuto e nel medesimo senso, non abbia già usato altre volte. Ho espresso soltanto in forma retorica le gesta compiute dagli eroi ungheresi. Nel mio discorso non vi è nemmeno una parola che io abbia pronunciato contro qualsiasi Stato e perciò non possono comprendere come si possa protestare ».

La Camera dei deputati ratificò martedì i tratati di conciliazione e di arbitrato conclusi dall'Ungheria con la Polonia, con la Finlandia, con la Turchia e cobli Stati Uniti. Oggi la Camera ha ratificato il patto Kellogg.

POLITICA ANGLO-AMERICANA

LE IDEE DI DAVES SUL DISARMO NAVALE

LONDRA, 19 matt

Il signor Dawes ha pronunciato ieri sera un discorso in occasione di un pranzo cherogh. Dopo aver rilevato la grandissima importanza di un accordo internazionale a breve scadenza per la riduzione degli armamenti navali, Dawes ha proposto una modificazione di procedura per i negozianti futuri.

« L'accordo su tale procedura — ha soggiunto l'oratore — deve ricevere non una sanzione parziale, ma una sanzione mondiale. La felice soluzione del problema delle riduzioni navali internazionali richiede l'opera collettiva degli esperti navali e degli uomini di Stato. E' all'uomo di Stato che incombe in prima linea il dovere di stabilire la pace e nei negoziati relativi l'uomo di Stato deve conservare l'iniziativa. E' a lui che spetta di erigere il nuovo ordine di cose e di cominciare una nuova politica, facendo da guida lungo il cammino e precedendo gli esperti navali. Il primo contributo degli esperti navali deve essere la definizione delle uguaglianze astratte. Si potrebbe trovare la misura base od una formula che permettesse di determinare il valore delle singole navi, sebbene queste possano variare in stazza, armamento, velocità ecc. e si potrebbe così attribuire ad ogni nave un valore tale da permettere da paragonare, p. e. le flotte di incrociatori o le flotte combinate di due marine e di stabilire la parità fra di esse ».

Dawes ha dichiarato che tale misur-base potrebbe essere fissata da un Comitato di uomini di Stato sulla base di definizioni fornite da esperti navali delle rispettive nazioni. Gli uomini di Stato elaborerebbero i termini dell'accordo finale per la riduzione navale in un linguaggio semplice, comprensibile per l'uomo medio. Tale accordo finale, comprendente le disposizioni quantitative delle riduzioni, sarebbe poi sottoposto alla approvazione o al rigetto delle nazioni. L'Ambasciatore inglese ha aggiunto che nella coscienza e nel cuore dei due grandi popoli di lingua inglese esiste sacro, inviolato il principio dell'uguaglianza delle forze navali dei due paesi.

Mac Donald spera in una opera di pace

LONDRA, 19 matt.

Mac Donald, parlando a Lossiemouth, ha messo in rilievo la importanza delle relazioni anglo-americane ad affrontare le quali il Governo non ha perduto tempo. Ha aggiunto che le sue conversazioni con Dawes non hanno avuto per scopo di minacciare le altre nazioni, nè di formare alleanze, nè di mettere le altre nazioni dinnanzi a un fatto compiuto, ma sono state ispirate dal desiderio di preparare la via per la cooperazione delle altre Nazioni, nel ricercare la sicurezza della pace non con le armi, ma senza le armi. Le conversazioni non sono state in nessun modo esclusive. Finchè l'America non tiene ad immischiarsi nelle complicazioni europee o nelle alleanze, nessuno dovrebbe sospettarla capace di rifiutarsi di servire i comuni interessi di pace. Ostacoli quali gli opposti interessi e le legittime rivalità sono stati esaminati e superati per condurre ad una felice conclusione l'opera gloriosa che le conversazioni con Dawes non hanno iniziata. Mac Donald ha terminato facendo appello alla fiducia di tutto il paese, senza distinzioni di partiti.

Tutti gli occhi sono rivolti a Lossiemouth dove Mac Donald sta ultimando il suo così detto riposo prima di assumere energicamente la sua attività ministeriale. Che del resto il suo non sarebbe stato un riposo lo si compresе subito quando si precipitarono colà i corrispondenti di giornali dei vari colori politici. Mercè loro abbiamo saputo tante cose sulle intenzioni del Premier laburista circa la sua futura attività, specie nel campo della politica estera.

Oggi vi è una smentita di Mac Donald ad un giornale americano il quale, forse per dire qualche cosa di nuovo, aveva affermato che il Primo Ministro inglese non andrà affatto a fare visita al Presidente Hoover. Non solo Mac Donald ha tenuto ad affermare il suo proposito di recarsi negli Stati Uniti, ma ha nuovamente sottolineato che egli si ripromette un gran bene da questa visita, mentre ha dichiarato che era lieto di constatare che anche Baldwin aveva la stessa intenzione. Ancora una volta però non si può dire quando il suo viaggio transatlantico avverrà, e intanto vi sarà uno scambio di idee tra i due governi per concretare preventivamente gli argomenti che in quell'incontro dovranno essere trattati.

Venerdì intanto vi sarà a Londra una adunanza di Gabinetto. Nella occasione, ove il tempo sarà favorevole, Mac Donald farà il tragitto da Lossiemouth alla capitale in aeroplano. (*Radio Stef.*)

Occupazione francese al Marocco

RABAT, 19 sera

Un gruppo mobile destinato ad operare contro la tribù di Aid Yacub, per ottenerne la sottomissione, ha occupato Tanghrif. La calma regna a El Bordy.

Gli armamenti austriaci

Giustificazioni viennesi

GINEVRA, 19 sera

La Conferenza degli Ambasciatori ha constatato che l'Austria, contrariamente alle disposizioni relative alle disposizioni relative al disarmo, si troverebbe ancora in grado di produrre materiale da guerra sia per proprio uso che per fornitura di altri paesi. I quadri attuali permetterebbero all'Austria di mettere in piedi ed equipaggiare completamente un esercito di campagna da 200 a 300 mila uomini.

Il presidente della Conferenza degli ambasciatori richiama inoltre il fatto, già rilevato, dei rapporti segreti che esisterebbero fra il quartiere generale tedesco e il quartiere generale austriaco e che si esplicherebbe sopratutto attraverso lo scambio di ufficiali.

Notizie da Vienna informano che in quei circoli si smentsce la fondatezza dei rilievi formulati dalla Conferenza degli ambasciatori. La osservazone che le fabbriche industriali possano in un periodo più o meno lungo essere trasformate in fabbriche d'armi e di munizoni non ha un valore particolare per l'Austria, ma può essere estesa alle industrie di tutti i Paesi. Si nega inoltre che tra l'esercito tedesco e quello austriaco esistano relazioni di qualsiasi genere e quanto alle Heimwehren e allo Sschuzbund repubblicano si tratta di formazioni irregolari, ma non segrete che, secondo l'opinione di questi uomini politici, non potranno mai unirsi contro un terzo perchè i capi e le truppe sono nemici tra loro.

Le osservazioni italiane sui dazi americani

WASHINGTON, 19 sera

L'*Associated Press* informa stamani che il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Demartino ha consegnato al Dipartimento di Stato una serie di *memorando* relativi alla ripercussione che il progetto di legge sulle tariffe avrebbe sul commercio italo-americano. Il comunicato aggiunge che i *memorando*, mentre non hanno forma di una protesta diplomatica, tuttavia mettono bene in chiaro le difficoltà economiche che seguirebbero all'aumento dei dazi sui prodotti provenienti dall'Italia. I *memorando* sono destinati alla Commissione finanziaria del Senato che inizia in questi giorni lo studio del progetto tariffario.

11 annegati a New York

NEW YORK, 19 sera

Il sole che fulmina parecchia gente, col suo torrido calore, ne fa morire altri annegati. Purtroppo per sfuggire all'eccezionale caldura la popolazione si affolla tutto il giorno sulle spiaggie e ciò fa aumentare la percentuale degli affogati. Ieri si sono tratti dal mare undici cadaveri, ed altre dieci persone sono morte per insolazione. Il termometro è salito ancora segnando 92 gradi Farenhoit. Il cielo infuocato non lascia alcuna speranza di un prossimo refrigerio. (*Radio Stef.*)

Echi della ribellione nel Turkestan

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 19 giugno

Tre dei capi della ribellione scoppiata recentemente nel Turkestan, i quali erano stati accusati di aver prestato man forte alle tribù di razziatori afgani che sei settimane or sono sconfinarono in territorio sovietico commettendo ogni sorta di ruberie e di violenze sono stati giustiziati. Uno dei tre giustiziati era un prete musulmano ed un altro un ex funzionario dell'Emiro di Bokhara, espulso per malversazioni.

Sembra inoltre che parecchie centinaia di musulmani siano implicati nelle scorrerie delle tribù afgane in territorio sovietico fatte, pare, allo scopo precipuo di liberare dal giogo bolscevico i musulmani del Turkestan. Moltissimi infatti sono stati arrestati e da un momento all'altro si attendono numerosissime esecuzioni capitali.

Il Turkestan è l'unica provincia facente parte dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Russe che il Governo sovietico centrale si è sempre rifiutato di far visitare agli stranieri da circa un anno ormai.

Durante il regime zarista per visitare il Turkestan era necessario ottenere un permesso speciale del Ministero della Guerra. In regime bolscevico attualmente non è neppure possibile ottenere dei permessi speciali. (*Intern. News Service*).

Atmosfera conciliativa al processo Roos

BESANCON, 19 sera

La seduta del processo Roos è cominciata stamane con le deposizioni del signor Progly, deputato autonomista di Mulhouse. Il testimone parla molto poco dell'imputato Roos e fa invece l'apologia del dott. Ricklin, uno dei condannati del processo di Colmar. Brogly dice che l'Alsazia è profondamente francese, ma che essa richiede una organizzazione decentralizzata e la istituzione di una giurisdizione particolareggiata pel suo territorio.

Dopo una breve sospensione dell'udienza prende la parola il teste dott. Ricklin il quale fa una carica a fondo contro il processo che ha subito. L'undicesimo giurato s'alza e domanda al dott. Ricklin se è possibile guarire le ferite dell'Alsazia e se non converrebbe riconoscere tutto quello che la Francia ha fatto per l'Alsazia stessa. Il dott. Ricklin dichiara che l'assoluzione di Roos sarebbe accolta con gioia e riconoscenza in Alsazia. Il giurato domanda anche se a tale condizione il dott. Ricklin si impegnerebbe a realizzare la pacificazione.

« Io ve lo prometto dichiara il dott. Ricklin con voce netta. Ma bisogna che l'ingiustizia di Colmer sia cancellata in tutte le sue conseguenze. Vi prometto che io e i miei amici lavoreremo per tale pacificazione, ma senza però nulla abbandonare delle nostre rivendicazioni. Sarebbe puerile negare tutto quello che la Francia ha fatto per noi. Noi riconosciamo che la Francia ha fatto tutto quanto era in suo potere di fare ».

Quindi il testimone, rivolgendosi all'Avvocato generale grida: «Quale interesse avete voi a far credere al mondo che l'Alsazia vuole separarsi dalla Francia? Il Procuratore Generale risponde: «Io non confondo l'Alsazia con alcuni agitatori ».

Ferrarin disposto a ritentare il "rècord,, in circuito

PARIGI, 19 sera

La felice riuscita del tentativo di traversata dell'Atlantico da ovest ad est degli aviatori Assolant, Lefèvre e Lotti, sembra segnare l'inizio d'una ripresa dell'attività dell'aviazione francese. Gli aviatori francesi De Mamier e Favreau che, come è noto volano da ieri mattina per tentare di battere il *record* di distanza in circuito chiuso detenuto dagli italiani Ferrarin e Del Prete, alle 1.36 di stamane erano al 17.o giro e avevano totalizzato oltre 3104 chilometri. Il volo continuava stamane regolarmente e di esso si è occupato anche Arturo Ferrarin giunto ieri al Bourget da Reims, dove ha vittoriosamente partecipato ad un *meeting* d'aviazione. A un giornalista che l'ha avvicinato, Ferrarin fra l'altro ha deto:

« Sono entusiasta dell'accoglienza che m'è stata fatta dall'Associazione dei piloti professionisti dell'aviazione e dal loro presidente a Reims al momento del mio arrivo e durante la gara aerea che ho avuto l'onore di vincere. So bene che ogni volta che mi trovo nel vostro paese mi si fa un'accoglienza veramente cordiale e credete che tutte le mie simpatie vanno al popolo francese e ai miei camerati dell'aviazione. Non penso, almeno per quest'anno, a tentare nuovi *records*. Tuttavia se il mio *record* di durata in circuito chiuso sarà battuto dai vostri aviatori, è probabile ch'io tenti di riconquistarlo. In tal caso mi servirò di un apparecchio dello stesso tipo di quello adoperato per la trasvolata dell'Atlantico del Sud, ma con alcune trasformazioni ».

Si annuncia inoltre oggi che gli aviatori Costes e Bellonte si accingono da parte loro a tentare di battere il *record* di distanza in linea retta detenuto da Ferrarin e Del Prete con la nota traversata dell'Atlantico da Roma a Natal. Ieri nel pomeriggio i due aviatori hanno aterrato al Bourget con l'aeroplano che servirà al tentativo e che è contrassegnato da un punto interrogativo. Il loro progetto è di tentare il *record* in direzione di Vladivostok e Tokio. Oggi l'equipaggio farà un volo di prova con pieno carico e resterà in aria 15 ore.

Velieri sospetti sequestrati sulla costa bulgara

SOFIA, 19 sera

Le autorità della polizia marittima bulgara hanno sequestrato in una rada solitaria tra Burgas e Anihato sulle Coste del Mare Nero 4 velieri abbandonati dai loro equipaggi. I giornali avanzano l'ipotesi che da questi velieri siano sbarcati clandestinamente in Bulgaria emissari segreti provenienti probabilmente dalla Russia. (*Radio Stef.*)

Il piano Young e gli Stati Uniti

WASHINGTON, 19 sera

Il presidente Hoover ha dichiarato che gli Stati Uniti non firmeranno il piano di Owen Young, perchè gli Stati Uniti non sono parte interessata nel detto piano, che, in conseguenza, non sarà sottoposto al Congresso.

« Il solo punto sul quale il Congresso dovrà pronunciarsi — ha soggiunto Hoover — è la questione di autorizzare il Governo degli Stati Uniti a ridurre le rivendicazioni americane sul costo dell'esercito americano di occupazione, così come il piano degli esperti propone ».

Ieri Owen Young ha tenuto un discorso ad Hamilton College, durante il quale ha espresso la propria riconoscenza ai delegati esperti che con lui hanno preso parte alla Conferenza di Parigi per la questione dei debiti, giacchè, avendo essi appreso che egli doveva essere il più presto possibile in famiglia per potere assistere alle nozze di suo figlio, i delegati hanno affrettato negli ultimi tempi i loro lavori per giungere celermente alla conclusione. Per questo atto amichevole, Owen Young ha ripetuto ai delegati il suo ringraziamento più cordiale. (*Radio Stef.*)

Stresemann a Parigi

PARIGI, 19 sera

Il Ministro degli Esteri tedesco Stresemann, proveniente dalla Spagna, è qui giunto. Egli ripartirà domani per Berlino. I giornali continuano ad occuparsi della prossima Conferenza per il regolamento definitivo del programma delle riparazioni e per la questione dello sgombero renano. Si discute circa la sede che avrà questo convegno internazionale. Il desiderio espresso dal nuovo Governo inglese a favore di Londra aveva trovato per ovvie ragioni buona accoglienza anche in Germania, come telegrafano da Berlino, ma sembra che all'ultimo momento le probabilità per la capitale inglese siano diminuite, e guadagni invece terreno la idea, che sembra sostenuta da parte francese, che la Conferenza si riunisca a Baden Baden. In tale caso sarebbe la prima volta, dopo la guerra, che una Conferenza politica internazionale si riunisce in Germania.

100 annegati nell'Assam per spaventose inondazioni

BOMBAY, 19 sera

Giunge notizia dalla provincia di Assan di spaventose inondazioni che hanno devastate vaste zone di territorio a Silchar. Nella detta provincia quasi la metà delle case è stata abbattuta dalle acque, facendo perire un centinaio di persone e asportando quasi tutto il bestiame. La maggior parte della città è sommersa, tranne un campo elevato dove si sono rifugiati 50 mila abitanti di Silchar i quali naturalmente sono senza tetto e privi di tutto. Le pioggie torrenziali che hanno causato il disastro sono diminuite di intensità, ma non sono cessate del tutto.

Il programma "educativo,, del Governo di Nankino

NANKINO, 19 sera

Il Comitato Esecutivo centrale del Comintang che guida il Governo nella sua attività, espone in un manifesto al paese il programma del Partito nel corso di questo periodo definito « educativo », e la cui durata è prevista in almeno sei anni. Durante questo tempo il partito attenderà all'opera organizzativa e ricostruttiva, opera che, per i suoi risultati, metterà il partito nel le condizioni di dominare realmente il paese. Il manifesto prosegue affermando la necessità di fare scomparire ogni vestigio del vecchio regime e specialmente dei trattati non bilaterali con le Potenze estere, al fine di assicurare una completa libertà ed eguaglianza alla Cina nella famiglia delle Nazioni. (*Radio St.*).

Sei ustionati a Zurigo in una barca a motore

BASILEA, 19 matt.

Ieri sul lago di Zurigo, presso Schmerikon, si è incendiato il serbatoio di benzina di una barca a motore sulla quale si trovavano sei persone. Il fuoco si è appiccato alle vesti di cinque dei passeggeri, i quali si sono gettati in acqua e sono stati raccolti svenuti da un battello accorso subito e trasportati all'Ospedale di Zurigo. Non v'è speranza alcuna di salvarli.

Un'altra disgrazia è avvenuta, sempre sul lago di Zurigo. Il ventiduenne Emilio Hahuli si era recato in compagnia della sua fidanzata a fare una passeggiata in barca. Nel mezzo del lago i due hanno voluto cambiare di posto e nel movimento la barca si è capovolta. Un battello a vela si è portato immediatamente in soccorso dei due, ma è riuscito a salvare soltanto la donna.

Città sommersa in Columbia

Quaranta morti e 100 feriti

BOGOTA, 19 sera

Un'enorme frana precipitata nel letto del fiume Quilcace ha ostruito il corso delle acque che si sono rovesciate sulla città di Sevilla. La città è addirittura sommersa dalle acque che hanno raggiunto vari metri di altezza. La popolazione ha tentato di porsi in salvo con le cose. Una quarantina di persone sono rimaste annegate, mentre più di un centinaio hanno riportato ferite più o meno gravi. Le autorità federali hanno subito disposto l'invio di soccorsi, mentre i tecnici lavorano alacremente per abbattere la diga che ha ostruito il fiume. (Radio Stef.)

Le finanze tedesche

Un nuovo prestito in America

BERLINO, 18 sera

Il ministro Hilferding ha esposto al Reichstag la situazione del bilancio per il nuovo esercizio che si chiude con un deficit di 22 milioni di marchi oro. Tuttavia la situazione non è preoccupante, tanto è vero che il Governo intende procedere ad un alleggerimento fiscale a favore sopratutto dell'agricoltura ed alla definitiva sistemazione delle relazioni finanziarie del Reich e gli Stati federali. Il Ministro dopo aver proclamato ingiustificati gli allarmi e le catastrofiche previsioni dell'opposizione, ha concluso esprimendo la fiducia in un migliore avvenire delle finanze e dell'economia del Reich.

Intanto però il Tesoro è costretto a ricorrere all'estero. I giornali annunciano infatti che le trattative con le banche per la conclusione di un prestito negli Stati Uniti sono ormai terminate. L'operazione è compiuta, per mandato del Reich, dalla Deutsche Reich-Kredit-Geseli schaft, dalla Deutsche Bank e dalla Banca Mendelson e Co. Sulle condizioni in base alle quali il credito è accordato, si mantiene il massimo riserbo.

Il Reichstag ha rinviato l'approvazione del progetto per l'assicurazione ai disoccupati ed ha approvato la seconda rata del credito per la costruzione della corazzata di 10 tonnellate.

Il "clandestino,, dell'"Uccello Giallo,, rimpatria

PARIGI, 19 matt.

L'avventura di Arturo Schreiber che si introdusse clandestinamente a bordo dell'*Uccello Giallo* per compiere l'emozionante trasvolata oceanica ha ora il suo epilogo. L'autorità francese ha ordinato all'ardimentoso giovanotto di lasciare quanto prima il territorio della repubblica in ciò consenziente anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti. Lo Schreiber si imbarcherà oggi stesso a Cherbourg su un transatlantico diretto in America. La sua audacia però gli frutterà molto. Egli ha già venduto alla stampa, secondo un dispaccio da New York, per cinquemila dollari il racconto della sua avventura. (*Radio Stef.*)

Il conte De Vecchi si dimette dalla Cassa di Risparmio di Torino

TORINO, 19 sera

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio, riunitosi ieri, ha preso atto, con vivo rammarico, delle dimissioni da presidente che il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon ha rassegnato, in conseguenza dell'altissima carica conferitagli in questi giorni.

Per esprimere la propria vivissima riconoscenza per l'opera preziosa data alla Cassa di Risparmio dal conte De Vecchi, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di mettere a disposizione del Prefetto di Torino la somma di mezzo milione sugli utili già conseguiti nell'esercizio 1928.

Trecentomila lire saranno destinate alla Casa del Littorio e duecentomila alla costruenda Casa del Balilla. Nel contempo, a memoria della millenaria sede Sabauda, che fa parte dell'anima stessa dei piemontesi il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha deliberato di offrire allo Stato, per essere destinata ad arredare il nuovo palazzo dell'Ambasciata italiana presso la Santa Sede, la sua raccolta di ritratti di Re, di Principi della dinastia di Savoia.

Opere d'arte rubate ricuperate a Perugia

PERUGIA, 19 sera

Due anni or sono, dalla chiesa di San Secondo a Fabriano, venne trafugato un trittico del 1300, di grande valore. Ora la polizia tributaria ha potuto accertare che un noto professore residente a Perugia teneva celato il trittico ed ha stabilito che il furto era stato commesso da otto individui. In seguito a queste indagini e su richiesta dell'autorità giudiziaria, è stato proceduto al fermo di varie persone. La stessa polizia tributaria ha proceduto a Foligno ad una brillante operazione, ponendo sotto sequestro una ricchissima collezione di oggetti d'arte di dubbia provenienza.

Tra gli oggetti artistici sono una « Madonna con il Bambino », valutato a circa mezzo milione, un « San Francesco » in legno, del valore di circa centomila lire, un messale finemente miniato ed altri oggetti d'oro.

Il Congresso dei panificatori ha chiuso i suoi lavori

ROMA, 19 sera

Sotto la presidenza dell'ing. Luraschi il Convegno dei panificatori ha esaurito la discussione sulla vendita ambulante del pane e il servizio a domicilio. La discussione è stata portata, quindi, sull'importante problema dell'estensione delle licenze di esercizio per generi alimentari, e per la vendita di pane e generi affini. Altro argomento trattato è stato quello degli uffici di collocamento per i quali si vorrebbe seguire un nuovo indirizzo. Esposti gli inconvenienti verificatisi nelle varie provincie, i congressisti hanno dato la loro approvazione ad uno statuto presentato dalla presidenza. Sono state anche prese in esame, attraverso serene discussioni, le questioni dei turni settimanali di riposo, del dazio sui combustibili e materiali di costruzione dei forni, dei corsi professionali, dell'inquadramento dei panificatori e della organizzazione nazionale dei pastai e rivenditori di cereali.

L'ing. Luraschi ha svolto quindi la sua relazione in merito al disciplinamento nazionale del mercato delle farine per panificazione.

Dopo la trattazione di altri argomenti ha avuto luogo la seduta di chiusura dell'importante convegno. L'on. Lantini, accolto da vivi applausi, si è compiaciuto per il proficuo lavoro svolto dal convegno e ha consegnato all'ing. Luraschi un album con le firme di tutti i panificatori italiani nonchè un assegno di lire 20 mila, che l'ing. Luraschi ha messo a disposizione della presidenza confederale che lo rimetterà al Capo del Governo per destinarlo ai figli degli italiani residenti all'estero bisognosi di cure marine e montane.

Seguono, pronunciando schiette parole di ammirazione per il nostro Paese e per l'organizzazione corporativa fascista il rappresentante francese sig. Borrier ed i rappresentanti svizzeri sigg. Ingoldi e Spilinger.

Chiusa la seduta, i partecipanti al Congresso si sono recati alla tomba del Milite Ignoto, dove hanno deposta una grande corona di alloro.

Ragazzo colto da malore

PIACENZA, 19 sera

Ieri sera, verso le 19, il quattordicenne Guido Labò, durante un bagno in un fossato del torrente Rifiuto, colpito da malore, è scomparso affogando miseramente. Il cadavere è stato ripescato poco dopo.

Mostra d'arte italiana in Brasile

RIO JANEIRO, 19 sera

All'inaugurazione della mostra d'arte italiana nella sede della biblioteca nazionale, sono intervenuti l'Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico, il vice presidente della Repubblica, il Nunzio Apostolico, i membri del corpo diplomatico e alte autorità e personalità, giornalisti e grande folla. La mostra che resterà aperta 10 giorni comprende una raccolta di disegni dei secoli 16, 17 e 18, di maestri italiani quali il Guercino, Guido Reni, Luca Cambiaso, i Carracci, e si compone di circa 300 originali e di oltre 100 bellissime riproduzioni fotografiche. Fra le stampe della stessa epoca edite dalla regia calcografia di Roma è stata ammiratissima una raccolta di Piranesi.

Agricoltore affogato nel Po

REGGIO EMILIA, 19 sera

Si ha notizia da Boretto di una grave disgrazia che ha costato la vita ad un noto agricoltore del luogo, certo Boccazzi Gaudenzio di anni 41 mutilato di un braccio.

Il Boccazzi, dopo aver accudito ai lavori dei campi si era recato, per un bagno, nelle adiacenze del Po, ma pare che ad un certo momento il disgraziato, a motivo della corrente, sia capitato in un gorgo, rimanendo inghiottito. I famigliari, allarmati dalla strana assenza, si portarono lungo la sponda per le ricerche, presagendo una sciagura.

Infatti il figlio maggiore Guglielmo scorgeva in un punto a terra taluni indumenti del padre. Dato l'allarme furono intensificate le ricerche e poco dopo veniva scoperto il cadavere dell'infelice.

Le acque del Po in aumento

FERRARA, 19

Stante il maltempo che in questi giorni ha imperversato nell'Alta Italia e nella zona superiore della valle Padana, il Po nello spazio di due giorni è aumentato di oltre un metro e mezzo. La piena, che per ora può considerarsi ancora lieve, ha destato viva curiosità perchè ben di rado si sono verificati aumenti così improvvisi. Nella mattinata di ieri la banchina del porto fluviale, aveva già cominciato a sommergersi al lato inferiore.

NOTIZIE SOMMARIE

Nel processo Roos a Besançon i testi a difesa hanno continuato a protestare contro la politica francese in Alsazia e a definire un errore il processo di Colmar contro gli autonomisti.

Al Vescovo di Barcellona, il dottor Barella, commissario governativo alla Fiera, ha fatto omaggio di una collezione completa di fotografie illustranti lo storico avvenimento della Conciliazione, fotografie esposte nel Padiglione italiano della Stampa.

Il navigatore solitario Alain Gerbault è partito da Horta diretto a Le Havre.

Alla Biblioteca Nazionale di Rio Janeiro è stata trovata, nella collezione della Casa di Braganza, trasportata in Brasile agli inizi del secolo scorso, una interessante raccolta di disegni dei maestri italiani dell'arte barocca, che è stata opportunamente classificata ed esposta al pubblico.

L'on. Bottai di ritorno da Ginevra ha sostato a Pisa, partecipando ad una riunione dei professori della Facoltà di giurisprudenza e della Scuola di perfezionamento degli studi corporativi svoltasi sotto la presidenza del prof. Tarlini rettore della R. Università e con la partecipazione del senatore prof. Brugi. S. E. Bottai ha così iniziato i suoi lavori di orientamento nella Scuola di studi corporativi, della quale egli, con recente deliberazione è stato nominato direttore.

Un ricevimento sul Palatino è stato offerto in onore dei partecipanti al Congresso delle Biblioteche e di Bibliografia.

La squadra francese proveniente da Casablanca, e che comprende otto unità, è arrivata a Tangeri.

ABBONAMENTI SECONDO SEMESTRE

Entrando nella campagna abbonamenti per il 2.o semestre 1929 facciamo le seguenti condizioni:

"L'AVVENIRE D'ITALIA,, II. semestre 1929 L. 33

A coloro che inviano subito l'importo dell'abbonamento, si manda loro in omaggio il giornale dal giorno che inviano l'importo al 30 giugno come pure si manda loro in omaggio il numero speciale di « LA FESTA » Natale 1928.

Avvenire d'Italia e Festa, Don Bosco L. 35

Secondo semestre 1929

«La Festa»	L.	40,—
«Carroccio»	»	7,50
«Fiorita»	»	7,50
«Alba»	»	8,—
«Corrierino»	»	8,—

A quelli che inviano subito l'importo dell'abbonamento si manda loro gratuitamente i numeri del giugno a partire dal giorno del versamento.

ABBONAMENTI ESTIVI

Coloro che si recano in villeggiatura non trascurino di farsi pervenire giornalmente L'AVVENIRE D'ITALIA ».

Per questi abbonamenti estivi le condizioni sono:

per 15 giorni	L.	3,—
Per 30 giorni	»	5,50
per 45 giorni	»	8,50
per 75 giorni	»	13,50
per 90 giorni	»	16,50

Indirizzare vaglia all'Ufficio abbonamenti del giornale *L'Avvenire d'Italia*, Bologna - Via Mentana, 4.

Avete preso IL VANGELO della Casa Editrice Card. Ferrari? L. 2